IL MATTINO

€ 1,20 ANNO CXXXII - N° 231 ITALIA
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 45% - ART. 2, COM. 20/B, L. 662/96

Fondato nel 1892

Venerdì 23 Agosto 2024 •

Commenta le notizie su ilmattino.it

A ISCHIA E PROCIDA, "IL MATTINO" + "IL DISPARI", EURO 1,20

Napoli, il calciomercato
Lukaku, il Chelsea alza il muro: vuole subito 30 milioni

A pag. 15

Pino Taormina

Avanti tutta per Lukaku, si tratta a oltranza. C'è grande ottimismo anche se l'intesa di massima non è per nulla vicina. Insomma, fumata nera ieri a Londra. Il punto adesso non è la valutazione ma le modalità di pagamento. Nonché la formula. Perché gli azzurri - che stanno facendo di tutto - hanno proposto una formula di pagamento triennale. (...)

Le pagine storiche
Quel ritorno in Champions dei "leoni" di Mazzarri

Marco Ciriello a pag. 18

Il costo che paga l'Italia per l'autoflagellazione
LO SPREAD SENZA SENSO DEL NOSTRO DEBITO

di **Marco Fortis**

Nel 2022 i debiti pubblici di Francia (2.954 miliardi di euro) e Germania (2.562 miliardi) considerati insieme sono assommati a 5.515 miliardi, cioè una cifra esattamente doppia di quella dell'Italia, pari a 2.758 miliardi. Tuttavia, in un mondo in cui pure dovrebbe essere evidente che l'Italia non è né l'Argentina né la Grecia, l'Italia ha pagato interessi sul proprio debito pubblico per ben 83 miliardi, cioè più di quanti non ne abbiano pagati Francia e Germania insieme (77 miliardi).

Nel 2023 la musica è cambiata di poco. La somma dei debiti pubblici di Francia (3.101 miliardi) e Germania (2.623 miliardi), pari a complessivi 5.724 miliardi, è stata sempre di circa due volte il debito dell'Italia (2.863 miliardi) ma il nostro Paese ha pagato interessi per 79 miliardi, soltanto 5 miliardi in meno di quanti ne abbiano pagati Francia e Germania assieme (84 miliardi).

Ciò è avvenuto perché nel 2022 il tasso di interesse implicito sovrano dell'Italia (pari alla percentuale degli interessi corrisposti nel 2022 rispetto al debito dell'anno precedente) è stato uguale al 3,1% rispetto all'1,1% della Germania e all'1,8% della Francia, con un ampio spread a nostro svantaggio rispetto agli altri due Paesi. Stessa cosa nel 2023, con il tasso di interesse implicito dell'Italia uguale al 2,9% rispetto all'1,4% della Germania e all'1,6% della Francia.

Continua a pag. 39

La proposta del sindaco di Napoli al Meeting di Rimini: «Riqualificare le periferie delle aree metropolitane»
ITALIA, PATTO PUBBLICO-PRIVATI
Manfredi: dalla scuola al welfare una grande intesa per costruire un Paese migliore

Dario De Martino *a pag. 6*

La star del basket in Costiera con il suo yacht

LeBron, tuffi a Positano con la popstar Adele

Mario Amodio *a pag. 36*

Cambio di paradigma/ Effetti della revisione del Pnrr di Fitto
Mezzogiorno, tesoretto da 8 miliardi per un agroalimentare di qualità

Anna Maria Capparelli *a pag. 2*

Campania terza in Italia
Innovazione digitale piccole imprese crescono

Nando Santonastaso *a pag. 3*

Sud, finalmente la svolta
Le scuole professionali seducono i giovani

Mariagiovanna Capone *a pag. 5*

La tragedia del Bayesian, recuperato il corpo di Lynch
L'equipaggio, gli Sos, la falla tutti i misteri del naufragio
«Morti durante la fuga», si aggrava la posizione del comandante

Antonino Pane

Una sequenza di errori impressionanti avrebbe portato all'affondamento del Bayesian. Dalle informazioni raccolte, e da quelle che stanno emergendo, quella barca non sarebbe mai affondata se fossero state rispettate tutte le procedure di sicurezza. E a rincarare la dose ci pensa Giovanni Costantino, l'amministratore delegato di «The italian sea group», la società proprietaria degli asset del cantiere Perini che costruì il Bayesian nel 2008. Costantini è diretto: «In una situazione di allerta meteo è stato inopportuno quel party. Non andava fatto quella sera. Bisognava blindare lo scafo e la coperta chiudendo tutte le porte e portelli». (...)

Alle pagg. 8 e 9 con **Evangelisti**

Ieri il recupero da parte dei sommozzatori del corpo del tycoon inglese Mike Lynch

Corsa alla Casa Bianca, Harris gioca la carta della gioia
Kamala: l'America ritrovi la felicità

Anna Guaita *a pag. 10*
Vittorio Sabadin *a pag. 39*

Il commento
L'ECONOMIA USA HA BISOGNO DELLA FED

di **Fabrizio Galimberti**

La Fed ha svoltato. Già nella riunione di luglio del Federal Open Market Committee erano spuntate voci – lo sappiamo adesso dai verbali – in favore di un immediato taglio dei tassi. Taglio che ormai è certo per il mese entrante. Per molto tempo la Fed non si era sbilanciata: diceva che non poteva fare previsioni per le prossime mosse perché la sua politica era "data-dependent", dipendeva, cioè, dai dati della congiuntura che venivano via via sfornati dalle varie agenzie statistiche americane.

Continua a pag. 39

Gaza, al Cairo ripresa la trattativa. Ma Israele aspetta l'attacco
Pace lontana, Iran pronto a colpire

Sara Miglionico *a pag. 11*

L'analisi
POLVERIERA MEDIORIENTE DIPLOMAZIA IN AFFANNO

di **Cinzia Battista**

Lo sforzo americano di disinnescare il detonatore della polveriera mediorientale non sta funzionando, oscilla tra improvvisimi ripensamenti, e c'è il serio rischio che esploda con gravissime ripercussioni nell'area. I negoziati in corso tra Hamas e Israele al Cairo sono i più importanti finora tenutisi perché hanno la doppia importanza di mettere fine alla guerra e di evitare l'esiziale rappresaglia dell'Iran a Israele. E la reale possibilità di un loro fallimento infiammerebbe tutta la regione.

Continua a pag. 38

Il cambio di paradigma, gli investimenti

Agroalimentare tesoretto di 8 miliardi dalle risorse del Pnrr

▸Mediazione del ministro Fitto raddoppiati i fondi da Bruxelles

▸Energie e contratti di filiera: al Sud spinta per settore strategico

LO SVILUPPO

Anna Maria Capparelli

Una svolta per l'economia italiana e soprattutto per il Mezzogiorno. Tra le carte pesanti del Pnrr che, secondo quanto dichiarato dal Governatore della Banca d'Italia Fabio Panetta, potrebbe avere un effetto di 9 punti sul Pil, c'è l'agroalimentare. Un settore che dal campo alla ristorazione genera un valore (dati Ambrosetti) di circa 600 miliardi. Ed è sull'agroalimentare che il ministro per gli Affari europei, il Sud, Politiche di coesione e Pnrr Raffaele Fitto, ha puntato molto. Ottenendo, grazie al massimo sforzo profuso a Bruxelles, il via libera della Commissione Ue al raddoppio dei fondi. Complessivamente oggi il settore può contare su un "tesoretto" di 8 miliardi, più di una finanziaria e degli aiuti (diretti e indiretti) della Politica agricola comune di un anno. I capitoli che hanno incassato un potenziamento delle risorse sono contratti di filiera, logistica e agro energie. Si tratta di interventi strategici in grado di cambiare il volto dell'agroalimentare in particolare per quanto riguarda i prodotti tipici del Mezzogiorno che sono alla base della "Dieta Mediterranea", dal grano all'olio fino a vino e pomodoro. Senza dimenticare la zootecnia che proprio nelle regioni meridionali ha potenzialità di crescita.

I CONTRATTI DI FILIERA

Per i soli contratti di filiera che nel piano iniziale firmato dal Governo Conte avevano ottenuto poco più di un miliardo sono arrivati due miliardi in più. La misura, su cui ha scommesso sin dall'inizio la Coldiretti che con Filiera Italia ha fatto l'en plein con i primi bandi (le domande hanno raggiunto 11 miliardi), consente di conseguire quell'integrazione tra produzione, trasformazione e commercializzazione che rappresenta l'unica via per rendere il Made in Italy competitivo nel mondo. Solo una filiera integrata che permette di remunerare equamente tutti gli anelli senza le distorsioni che hanno caratterizzato il settore negli ultimi anni portando anche all' abbandono dei territori soprattutto nel Sud, rappresenta un moderno modello di sviluppo economico in grado di battere anche il fenomeno delle pratiche sleali commerciali. Un agroalimentare super competitivo deve poi saldarsi con adeguate infrastrutture logistiche, perché oggi le carenze dei trasporti, dall'alta velocità per le merci ai porti non interconnessi con ferrovie e aeroporti, rischiano di tarpare le ali all'export. Che comunque ha continuato malgrado tutto a marciare. Nel 2023 ha raggiunto quota 64 miliardi e anche nei primi mesi di quest'anno si registra un ulteriore incremento, in controtendenza con l'andamento generale. Secondo il presidente della Coldiretti, Ettore Prandini, con le giuste condizioni si potrebbe arrivare nei prossimi anni a 100 miliardi, senza considerare poi la quota di italian sounding che il Made in Italy sarebbe in grado di coprire.

«Nel 2023 – spiega Luigi Scordamaglia, amministratore delegato di Filiera Italia - in un anno in cui l'Italia è stata fortemente tartassata dall'inflazione l'agroalimentare ha registrato una flessione delle quantità esportate per esempio negli Stati Uniti. Se non interveniamo sui costi le produzioni italiane perdono competitività e si favorisce così l'italian sounding».

PNRR, LE FRASI DEL GOVERNATORE DI BANKITALIA

Dall'intervento di FABIO PANETTA al 45° Meeting per l'amicizia tra i popoli

Credo ci siano le condizioni perché il Pnrr abbia degli effetti positivi sull'economia italiana. È un piano di dimensioni molto rilevanti: 194 miliardi, avrà un effetto sul Pil di 9 punti percentuali dovuti alla domanda. Ci sarà anche un effetto permanente sul reddito potenziale, che sarà piu alto di circa 4 punti percentuali

Nelle Considerazioni finali dello scorso maggio mi sono soffermato sui problemi strutturali che da un quarto di secolo frenano il nostro sviluppo (...) In quell'occasione non ho mancato di sottolineare i segnali di vitalità emersi negli anni successivi alla pandemia. Investimenti, occupazione e crescita hanno mostrato una ripresa, e le imprese italiane hanno dimostrato una capacità competitiva sui mercati internazionali che non va sottovalutata. Questi progressi ci consentono di guardare al futuro con fiducia. Senza indulgere in eccessi di ottimismo, dobbiamo partire da essi per costruire uno sviluppo sostenuto, duraturo e inclusivo.

WITHUB

PER L'EXPORT DECISIVO L'ASSET LOGISTICA: SI STIMA CHE I RITARDI DETERMINATI DAL GAP COSTINO 9 MILIARDI DI MANCATE SPEDIZIONI

L'EXPORT

Il Pnrr dunque è fondamentale soprattutto per il Sud che ha le maggiori opportunità in termini di sviluppo dell'export, ma che avverte anche le maggiori difficoltà logistiche con penalizzazioni doppie rispetto alle altre aree del Paese. Ma quello che Scordamaglia evidenzia è che il Pnrr prevede «misure importanti che inducono una crescita strutturale, non aiuti spot o assistenziali per superare l'anno, ma interventi che rendono competitivo e sostenibile l'agroalimentare anche nel confronto internazionale». Contratti di filiera, logistica e agroenergie sono gli asset di una formula innovativa, con un unico obiettivo: rendere sempre più grande il Made in Italy a tavola. «Le agro energie - spiega Scordamaglia - sono strategiche per contenere i costi in una filiera energivora che paga bollette più salate di tre volte rispetto ai competitor, così come oggi è elevato il costo della logistica tenendo conto che l'85% delle merci viaggia su gomma». La logistica infatti è l'altra faccia di una formula di sviluppo che punta su innovazione e sostenibilità. La scelta green fortemente sostenuta dalla Commissione europea ha poi il suo caposaldo nelle agroenergie, un altro capitolo su cui il ministro Fitto ha spuntato un aumento delle risorse, da 850 milioni a 2,35 miliardi, ma anche una importante modifica con la cancellazione del vincolo dell'autoconsumo. Risultati non scontati, ma che Fitto è riuscito a condurre in porto anche perché le imprese agricole hanno creduto fin dall'inizio nel Pnrr dimostrando voglia e capacità di investimento. Dalla logistica si attende però la grande svolta. I mercati mondiali sono la vera scommessa, ma l'Italia rischia di perdere posizioni proprio per il gap infrastrutturale. In questi anni i ritardi sono costati al settore agroalimentare, sulla base dell'analisi realizzata dal Centro Studi Divulga, ben nove miliardi di mancate spedizioni.

Per quanto riguarda la competitività del sistema di trasporto l'Italia si colloca, sempre secondo il report di Divulga, nella diciassettesima posizione preceduta da Belgio, Danimarca, Austria, Taiwan, Stati Uniti, Regno Unito, Francia, Spagna, Emirati Arabi Uniti, Germania, Svizzera, Korea, Giappone, Hong Kong, Paesi Bassi e Singapore. Le peggiori performance si registrano sul trasporto marittimo dove l'Italia è al 24esimo posto, al 19° per il trasporto aereo e al 15° per la rete ferroviaria. Se l'attenzione si sposta all'interno emerge che le regioni del Nord possono contare su collegamenti stradali e ferroviari più veloci, nonché su maggiori possibilità di accesso agli scali aeroportuali e portuali in termini di traffico merci. Sud e Isole si trovano in una condizione di relativo svantaggio, fatta eccezione per le aree della fascia tirrenica limitatamente agli scali portuali di passeggeri. E l'agroalimentare è tra i settori che risentono di più di questi ritardi. Ecco dunque che l'unica spinta la può offrire nel Sud il Pnrr con gli investimenti mirati all'integrazione delle reti di collegamento portuali (porti, retroporti/terminal, vie di collegamento e transito) anche per potenziare le Autostrade del Mare.

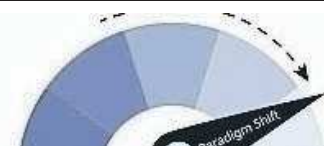
"IL SANTO"

Ogni giorno vi informiamo in modo gratuito
Ogni giorno solchiamo i mari del Telegram

EAU D'UTOPIA

LA TUA ESSENZA "QUOTIDIANA"

@ILSANTOEINCHIESA

Il cambio di paradigma, l'eccellenza

Innovazione tecnologica piccole imprese crescono

▶Nel 2023 secondo i dati Cribis sono aumentate le Pmi nel Mezzogiorno, Campania terza regione in Italia
Investimenti del 44,6% oltre la media nazionale (41,8%). IA, applicazioni dalla mozzarella alla scuola

IL FOCUS

Nando Santonastaso

Da qualche mese al Consorzio di tutela della Mozzarella di bufala campana Dop è partito un nuovo progetto di digitalizzazione e informatizzazione che coinvolge la parte zootecnica della filiera, le stalle cioè. In pratica, un sensore, del tipo di quello utilizzato negli impianti di distribuzione dei carburanti, monitora i volumi di produzione del latte: lo step successivo, come spiega il Direttore generale del Consorzio Pier Maria Saccani, «sarà quello di fare in modo che questi sensori riescano a calcolare le quantità di grassi e proteine nel rispetto del disciplinare della MBC, e poi a garantire la misurazione di carica batterica e cellule somatiche, anche in chiave antifrode, per avere così la massima qualità del latte. Perché solo sulla qualità possiamo vincere la sfida nel mondo globale». È solo l'ultima dimostrazione di come l'Intelligenza Artificiale sia ormai di casa nel sistema produttivo anche del Sud dove, nonostante una percentuale di spesa in ricerca e innovazione ancora inferiore (ma di poco) rispetto alla media nazionale, i segnali del cambio di paradigma si fanno sempre più sentire. Un esempio? Secondo i dati di Confindustria e Istat, le imprese del Mezzogiorno superano ormai la media nazionale del 6,2% riguardo all'utilizzo di sistemi di Intelligenza Artificiale applicati. Ad esempio, il 68,3 % delle imprese della sola Puglia è riuscito ad insediarsi nel mondo dell'IA che a livello europeo ha una media solo di poco superiore, il 68,8%. Altro dato interessante è quello relativo alla crescita quantitativa delle Pmi innovative, l'evoluzione quasi sempre naturale delle start up: in Italia, secondo Cribis, alla fine del 2023 se ne contavano 16mila complessivamente, con un fatturato di poco inferiore agli 8 miliardi euro. Il Mezzogiorno tra le macroaree è al secondo posto, senza le isole, preceduto solo dal Nord Ovest ma davanti a Centro e Nord Est con il 21,1% del totale. Calcolando però anche Sicilia e Sardegna (che insieme totalizzano il 6%), lo scarto sugli inseguitori aumenta. Campania terza tra le regioni e Napoli terza tra le città capoluogo in assoluto completano il quadro.

GLI ESEMPI

Numeri a parte, la spinta meridionale allo sviluppo tecnologico del Paese, presupposto indispensabile per accrescerne la competitività e il peso internazionale, è in aumento. Dalle pmi alle grandi imprese, dalle università ai centri di ricerca, la sfida lanciata da pubblico e privato è ormai un dato di fatto. Dice Fabio De Felice, docente universitario e fondatore di Protom, una delle più brillanti aziende meridionali del settore dell'Information Technology dove da anni l'IA è praticamente di casa: «Sembra controintuitivo, eppure soluzioni particolarmente innovative che integrino intelligenza artificiale e robotica sono possibili nel nostro territorio sia grazie alla presenza di competenze difficilmente reperibili altrove sia per il nostro innato spirito di adattamento al cambiamento e desiderio di navigare nella complessità. Ne è un esempio il nostro Probot, un edudroide interamente concepito e realizzato a Napoli che porta con sé l'ambizioso obiettivo non solo di rivoluzionare l'istruzione dei nostri giovani, ma anche supportare gli anziani accompagnandoli in un percorso di invecchiamento sereno e dignitoso».

Nella foto d'archivio il robot Protom in classe

GLI INVESTIMENTI

È solo uno dei tanti esempi possibili. Il mega investimento sui chip di ultima generazione di ST-Microelectronics in Sicilia, il nuovo polo dell'innovazione nato tra Calabria e Sicilia con l'Harmonic Group sulla scia dell'esperienza di Entopam, i progetti di società molto innovative come Graded che a Napoli investe sui cervelli di ritorno o la ricerca di eccellenza di Materias, guidata dall'ex ministro Gino Nicolais: l'elenco è sempre più esteso. Ma è la quota di nuovi investimenti a supporto della tecnologia e dell'innovazione a dare il senso di tutto questo ragionamento. Se il 40 per cento delle imprese italiane sceglie di investire, al Sud la percentuale sale al 43 per cento e da Roma in giù è più elevata la quota di progetti digitali. Il 44,6 per cento delle imprese del Sud, infatti, investe in innovazione contro il 41,8 della media italiana.

Il risultato è che le prospettive d'investimento future delle imprese meridionali si mantengono migliori rispetto a quelle nelle altre aree del Paese. Lo ha spiegato con la consueta chiarezza l'ultimo rapporto dell'Osservatorio Ripresa e Resilienza, collegato al Gruppo Intesa Sanpaolo, che ha analizzato gli ultimi tre anni economici per tracciare un profilo dinamico delle tendenze prevalenti tra le imprese italiane e meridionali in particolare, anche alla luce del Pnrr e dell'esperienza delle ex Zes. Anche al Sud c'è stata una frenata ma non è un caso che tra le tipologie di probabili investimenti indicate dai titolari di Pmi meridionali ai primi posti figurano proprio i settori a più alto impatto tecnologico. C'entra, ovviamente, l'Intelligenza Artificiale ma sbaglierebbe chi pensasse a un percorso non condiviso con il sistema delle università e della ricerca. È vero, anzi, il contrario. Lo dimostrano l'esperienza a dir poco positiva del Polo della Federico II a San Giovanni a Teduccio ma anche il peso in parte ancora poco conosciuto dell'esperienza che si sta da anni realizzando in Calabria.

IL POLO IN CALABRIA

L'Unical, l'Università della regione, è un polo di eccellenza nell'Intelligenza Artificiale al punto che uno dei massimi esperti mondiali di questa disciplina, Georg Gottlob, ha deciso di trasferirsi da Oxford per insegnarla in questo ateneo, raccogliendo l'invito del Rettore Leone con il quale condivideva da anni gli studi sulla materia.

A Cosenza, poi, grazie sempre alla sinergia con l'Università della Calabria, sono arrivati anche i giapponesi di Ntt Data: la multinazionale ha trasferito proprio qui uno dei suoi tre poli mondiali dell'IA, un innovation center che utilizza la metodologia del digital twin (gemello digitale) in cui concentrare gli studi su corpo umano e qualità della vita. Cosenza dopo Tokyo e Palo Alto, negli Stati Uniti. Il Sud che avanza, anche senza la luce di tanti riflettori, è questo.

DIVERSE REALTÀ D'ECCELLENZA: SI MOLTIPLICANO LE ESPERIENZE CONDIVISE TRA PRIVATI E UNIVERSITÀ

L'intervista **Vito Pertosa (Angel Group)**

«Stabilità del quadro politico e riforme così si aiuta chi è disposto ad investire»

Presidente Pertosa, c'è un Mezzogiorno competitivo anche sotto il versante degli investimenti tecnologici e dell'innovazione: è un cambio di paradigma anche questo?
«L'eccellenza e la capacità di chi studia e si forma al Sud non sono seconde a nessuno – risponde Vito Pertosa, imprenditore pugliese, Cavaliere del Lavoro, patron di Angel Group, 3mila dipendenti e attività che vanno dall'aerospazio al trasporto ferroviario con interessi in una settantina di Paesi di tutto il mondo -. I contesti territoriali possono fare la differenza, certo, ma al Sud non manca nulla: non a caso la prima università del mondo occidentale è nata a Napoli. Le competenze maturate negli atenei meridionali sono quelle che all'estero spesso fanno la differenza».
Le pmi innovative del Mezzogiorno crescono numericamente anche nel 2024, è un segnale importante?
«Io personalmente temo un po' la frammentazione, e non sono mai stato troppo convinto del fatto che piccolo deve essere necessariamente bello. Di sicuro l'incertezza del quadro politico negli anni passati non ha mai aiutato gli investimenti delle imprese. Ecco perché da tempo sottolineo che per l'Italia sono più importanti le riforme: avere ad esempio lo stesso governo per cinque anni, a prescindere dal colore politico, consente di pianificare scelte e tempi operativi senza le incognite della durata di un esecutivo. Si decide, cioè, senza farsi condizionare dalla paura di perdere consensi in questa o quella regione, o delle proteste di questa o quella categoria. La stabilità è un valore fondamentale per la crescita del Paese».
Anche per il Mezzogiorno?
«Soprattutto per il Mezzogiorno. Anzi, le aggiungo che io centralizzerei ancora di più certi passaggi decisionali. Ecco perché la riforma delle autonomie regionali mi convince poco. Anche perché io credo che alla politica, ad ogni livello, si deve chiedere di assegnare certe responsabilità non a chi ha è in grado di prendere più voti ma a chi è davvero capace in assoluto di risolvere i problemi. E questo, lo ripeto, a prescindere dall'appartenenza a questo o a quel partito. C'è bisogno dei migliori: non possiamo mandare chiunque in Parlamento o nei Consigli regionali. Magari una autorevole moral suasion del Quirinale potrebbe aiutare».

Vito Pertosa

Il Pnrr sarà la svolta tanto attesa per ridurre il divario?
«È un'enorme occasione per aumentare le nostre opportunità, direi soprattutto all'estero. Il Pnrr è una contingenza breve: se mi passa il paragone, è come una droga che può dare beneficio per un certo tempo ma che poi vede svanire i suoi effetti creando ulteriori problemi. Voglio dire che in questo periodo bisogna strutturarsi, aumentare i vantaggi competitivi attraverso una rete efficiente di infrastrutture anche e soprattutto immateriali, investire all'estero e in tecnologie innovative. Così l'impatto con il Pnrr non diventerebbe una parentesi isolata».
Il nodo rimane quello infrastrutturale?
«Vedo un grande fermento e se parliamo di Campania, ad esempio, posso testimoniare un grande impegno e professionalità degli addetti ai lavori, nonostante un contesto complicato da molti punti di vista. Sono certo che i viaggiatori, l'economia ed il turismo ne avranno grande giovamento».
La Zes unica è la grande scommessa del governo per il Sud. Che ne pensa?
«La Zes unica è assolutamente giusta. Prima c'era una specie di guerra tra poveri, con pezzettini di territorio che beneficiavano di certe possibilità e altri no, anche se confinanti. Ora le cose sono cambiate ma bisogna fare in modo che i processi siano sempre veloci ed avere la certezza che l'intensità dell'aiuto previsto per chi investe sia adeguato. Non si può pensare che sia disponibile solo il 17% di credito d'imposta, bene ha fatto il Governo a prevedere più risorse per sostenere le tante richieste arrivate».
Si riusciranno ad attrarre capitali stranieri?
«Mi auguro di sì nella consapevolezza che non può bastare la sburocratizzazione. Serve molto altro, ad esempio degli strumenti sulla ricerca che possano disporre di incentivi veloci per sostenere lo sviluppo e accrescere così la competitività del sistema Italia. Vede, sa che cosa abbiamo noi di più rispetto agli altri Paesi? Le medie imprese: sono loro che possono fare la differenza e utilizzare gli incentivi che altrove, penso alla Germania che ha destinato il 3,2% del Pil alla ricerca, sono appannaggio solo delle grandi aziende industriali. Purtroppo, al Sud di medie imprese ce ne sono ancora troppo poche e questo dev'essere un obiettivo prioritario. Occorre, cioè, un progetto strutturato perché le medie imprese italiane sono il vero vantaggio di questo Paese».
n.sant.

INFRASTRUTTURE: IN CAMPANIA VEDO FERMENTO. ECONOMIA E TURISMO NE AVRANNO GRANDE GIOVAMENTO

GIUSTA LA ZES UNICA ORA BISOGNA VELOCIZZARE I TEMPI. BENE FA IL GOVERNO A PREVEDERE PIÙ RISORSE

Il cambio di paradigma, le professioni di domani

L'ISTRUZIONE

Corsia rapida per il lavoro il Tecnico seduce i giovani

▶Salgono nel Sud le scelte scolastiche negli indirizzi professionali e tecnologici

▶Digitale, meccanica e meccatronica: ecco gli skill che richiedono le aziende

Mariagiovanna Capone

A pochi giorni dall'inizio dell'anno scolastico 2024/25, quale sarà la scuola che ci aspetta? Le prime classi composte nelle scuole superiori di secondo grado del Paese mostrano i due volti dell'Italia, che corrispondono poi alle scelte che gli adolescenti di oggi faranno da adulti domani. La scuola, quindi, incide e indirizza inevitabilmente verso alcuni settori, con il rischio di far restare indietro alcune Regioni che non seguono il vento del cambiamento industriale. Se analizziamo i dati in toto, i licei continuano a essere preferiti da oltre la metà delle famiglie con il 55,6% di domande sul totale delle iscrizioni. Gli istituti Tecnici e i Professionali mostrano un trend in crescita: i primi rilevano il 31,7% (contro il 30,9% dello scorso anno) e i secondi il 12,7% (contro il 12,1 % dello scorso anno) delle iscrizioni. Se invece li andiamo a guardare sulle singole Regioni, notiamo i due volti dell'Italia, appunto, cioè un Nord in cui le scelte sono più verso gli istituti Tecnici e Professionali, e il Sud con il predominio dei Licei. Quest'anno però, sembra esserci aria di cambiamento nel Mezzogiorno. Cresce l'interesse per gli istituti Tecnici e Professionali, mentre i Licei perdono terreno. Piccoli passi verso un cambiamento di mentalità da parte delle famiglie, perché sono loro a tracciare il futuro dei loro figli con la scelta della scuola superiore, in grado di ampliare sempre più il ventaglio delle possibilità del mondo del lavoro, anche in funzione di ciò che ciascuna Regione ha da offrire. Campania e Calabria in un anno registrano la crescita più alta di iscritti negli Istituti Tecnici e Professionali, rispettivamente del +3% e del +3,4%.

NEL NORD GLI ISTITUTI TECNICI E PROFESSIONALI «BILANCIANO» I LICEI IN CAMPANIA IL CALO PIÙ SENSIBILE PER GLI INDIRIZZI TRADIZIONALI

LA SCUOLA DEL FUTURO

Se c'è una scuola che meglio delle altre è in grado di offrire ai giovani una preparazione per il futuro, quella è proprio l'istituto Tecnico che pongono al centro le tecnologie digitali, innovazione, digital transformation. Ma anche meccanica, meccatronica, energia, trasporti, logistica, agroalimentare. Un mondo del lavoro dove c'è fame di tecnici specializzati da parte delle imprese, che collaborano spalla a spalla con i dirigenti scolastici per stage in azienda e attività formative supplementari, per avviare poi un inserimento definitivo post diploma. Spesso, purtroppo, le famiglie non conoscono completamente ciò che le singole scuole e i diversi percorsi hanno da offrire. Ma qualcosa inizia davvero a muoversi, grazie agli Open Day delle scuole dove oltre agli insegnamenti basilari, c'è maggiore attenzione nel mostrare le attività laboratoriali, spesso punte di diamante degli istituti. Se tra le Regioni del Nord c'è un equilibrio tra scelta di Licei (50,6%) e Tecnici e Professionali (49,6%), in quelle del Sud questa differenza quest'anno si è leggermente colmata: i Licei sono al 58,3%, i Tecnici al 29,4 e i Professionali al 12,3%. Un dato che può essere sovrapposto al tasso di occupazione nel Nord che è di 21 punti superiore a quello del Mezzogiorno secondo l'Istat. Un esempio? Emilia-Romagna e Veneto sono le Regioni con un tasso di occupazione superiore al 70% nella fascia di età tra i 15 e i 64 anni, mentre Sicilia, Calabria e Campania sono le uniche sotto il 50%, con un'occupazione tra il 44 e il 45%. Emilia-Romagna e Veneto sono anche le Regioni dove rispettivamente solo il 45,2% quest'anno ha scelto i Licei, e il 54,8% Tecnici e professionali, e il 45,9% i Licei e il 54,1% Tecnici e professionali. Friuli Venezia Giulia divide le iscrizioni al 50 e 50, la Lombardia al 50,2% per i Licei e il 49,8% per Tecnici e Professionali.

MEZZOGIORNO MIGLIORA

Rispetto all'anno scolastico 2023/24, la Campania ha perso il 3% dei nuovi iscritti ai Licei, tutti conquistati dai Tecnici (+1,7%) e Professionali (+1,3%). Un dato ancora più rilevante se confrontato con il 2021/22, quando la crescita è stata del +4%. Oggi i Tecnici sono stati scelti dal 26,3% dei nuovi iscritti campani e ai Professionali il 13,4%, ma qui resta ancora forte la supremazia dei Licei (60,3). Tuttavia, analizzando i dati per singolo indirizzo di studi, scopriamo che se il Liceo scientifico è il più apprezzato in Campania con il 17,5% delle scelte, la seconda è per l'istituto Tecnico tecnologico è scelto dal 16,2%. Anche la Calabria mostra un ottima crescita di iscritti a Tecnici (+2,6%) con il maggior numero di iscritti del Sud pari al 31,7% (quattro anni fa erano 28,5%), e Professionali (+0,8%). Qui a primeggiare sono i Tecnici tecnologici con il 23,1%, contro il 15,7% degli scientifici. La Basilicata e la Sicilia mostrano un +1,7% sui Tecnici e +0,7 e +0,6% sui Professionali. La Puglia mostra trend in aumento per gli iscritti nei Tecnici, ma più lento sebbene costante negli ultimi quattro anni: quest'anno sono stati scelti dal 31% dei nuovi iscritti. Exploit della Sardegna che in un anno conquista +2,4% di iscritti ai Tecnici pari al 31,1% delle scelte, un dato importante se paragonato al 27,5% di quattro anni fa.

Il cambio di paradigma, gli investimenti

IL RILANCIO

Dario De Martino

Pubblico-privato. La regia delle amministrazioni pubbliche, gli investimenti dei privati e il ruolo cruciale del terzo settore. Per riqualificare gli ambienti e ricostruire comunità. È la ricetta di Gaetano Manfredi. Il "Mattino" in queste settimane lo ha raccontato più volte. Dai piani di rinascita per le strutture sportive ai progetti di rigenerazione urbana delle periferie cittadine. E che questo modello sia praticamente un mantra, il sindaco lo ha confermato al meeting di Rimini. «Vivere di più, vivere meglio? Il welfare al bivio», il tema del convegno a cui ha partecipato il primo cittadino di Napoli nell'ambito dell'importante settimana di appuntamenti in corso sulla costiera romagnola. Come sostenere il welfare italiano con un Paese che vive un inverno demografico e in cui la forza lavoro, visto il calo delle nascite, è destinata a diminuire? A questa domanda, nell'ambito del convegno, si è provato a dare delle risposte rintracciando alcuni modelli. E Manfredi ha proposto il suo lavoro da sindaco di Napoli proprio come un paradigma necessario per ricostruire le comunità.

INVERNO DEMOGRAFICO E RECUPERO SOCIALE: LO STATO DA SOLO NON CE LA FA STRATEGICA L'INTESA CON IL TERZO SETTORE

Manfredi: «Un patto tra pubblico e privati per l'Italia migliore»

▶La proposta del sindaco al Meeting di Rimini: casa e welfare le priorità come nel Dopoguerra

▶Le due Napoli: il gap tra Scampia e il Vomero è superiore al divario tra Mezzogiorno e Nord

IL PIANO

Il ragionamento di Manfredi parte da un esempio storico: il secondo dopoguerra. «L'Italia è ripartita con un grande piano per la casa e un grande piano per le scuole. È un modello che non va dimenticato», le parole del sindaco. E per Manfredi oggi come allora è necessario un piano casa «e va fatto con una sinergia tra pubblico e privato perché il pubblico da solo non riesce a farcela». Ma la casa è solo il primo passo. Attorno ad essa bisogna costruire servizi e presidii per i cittadini. «Serve un progetto di recupero sociale della comunità», dice Manfredi. «Il tema della ricucitura sociale deve andare di pari passo con la riqualificazione dei luoghi. Il degrado dei luoghi spesso diventa degrado della comunità. Per questo riqualificare significa riportare casa, decoro e servizi», dice il sindaco. Come? «È fondamentale il rapporto pubblico-privato ma con azioni che non siano caritatevoli e che si basino sulla prossimità». E su quest'ultimo aspetto l'ex ministro dell'Università insiste a lungo: «Oggi non basta più erogare soltanto i servizi, bisogna portarli dalle persone che ne hanno bisogno. Le situazioni di maggiore marginalità sono quelle di persone che non sanno nemmeno di poter avere un servizio». E qui il ruolo del terzo settore: «Il lavoro di chiese e associazioni è fondamentale. Sono il tramite per portare a conoscenza delle persone i diritti che in troppi non sanno nemmeno di avere. Così - questa la chiosa finale dell'intervento dell'ex rettore - si costruisce un'Italia migliore».

Il sindaco di Napoli Gaetano Manfredi al Meeting di Rimini

INTERVENTI MIRATI

Ma nel corso dei due interventi fatti durante il dibattito, il sindaco ha precisato anche un altro aspetto determinante nella propria strategia: realizzare interventi mirati in base alle necessità. E fa pure qualche critica rispetto ad alcune scelte della politica: «Spesso si prendono decisioni partendo da luoghi comuni e non in base alla conoscenza dei problemi e alle necessità dei territori». Quella del primo cittadino è una critica a quello che definisce «approccio standard» che secondo la sua visione non serve «a risolvere i problemi dell'Italia ma nemmeno quelli delle città». Per spiegare il concetto, Manfredi usa i dati emersi dal "primo rapporto dell'osservatorio economia e società Napoli", realizzato dallo stesso Municipio. Da quei dati emergono le grandi differenze che ci sono nei vari quartieri di Napoli: «Il gap che c'è tra il Vomero e Scampia è superiore a quello che c'è tra Nord e Sud Italia», dice Manfredi agli interlocutori riminesi. E quindi usa l'esempio degli asili nido: «Nella aree periferiche ci sono più bambini piccoli. Eppure la domanda di asili nido era bassissima. Invece nei quartieri borghesi, pur essendoci un numero più basso di bambini, c'era una domanda più alta. Questo perché i livelli di occupazione femminile nei due contesti sono molto diversi». Quindi, Manfredi spiega il suo tipo di lavoro differenziato: «Quindi noi stiamo lavorando in due direzioni diverse: al Vomero cerchiamo di aumentare l'offerta di asili nido, a Scampia lavoriamo per costruire la domanda». Ancora, il sindaco cita un altro esempio, quello della fondazione "Figli di Maria" di San Giovanni a Teduccio: «Lì costruiamo percorsi di formazione sia per i piccoli che per le mamme. Così si fa un welfare rivolto alla famiglia». Un modello che colpisce Monica Poletto, "coordinatrice del tavolo tecnico legislativo forum terzo settore", che si dice «impressionata e ammirata dal modello proposto dal sindaco di Napoli. Al dibattito, moderato da Enrico Castelli e Irene Elisei, hanno partecipato anche Mario Abbadessa, (senior managing director e country head Hines Italy) Gian Carlo Blangiardo, (professore di Demografia all'Università Milano Bicocca) e Mauro Billetta, parroco a Palermo, protagonista della rinascita del quartiere di Danisinni partendo dalla costruzione di una biblioteca di quartiere.

Ius scholae, Tajani rilancia «Non si diventa italiani dopo sette generazioni»

▶Il leader azzurro pressa il centrodestra: «Non impongo nulla ma non voglio imposizioni»
Polemica con la Lega che posta i video del Cav sulla cittadinanza: no a strumentalizzazioni

LO SCENARIO

ROMA «Non sono un pericoloso lassista». «Conosco bene il pensiero di Berlusconi». «Ne parlerò con gli alleati». Quello che si muove agile tra il palco del Meeting di Rimini, i numerosi punti stampa e gli stand della fiera, è un Antonio Tajani rampante, pronto ad ingaggiare nuove polemiche a distanza con gli alleati sullo Ius Scholae. Eppure l'esordio era stato di altra risma, con un più sostenuto «non voglio parlare degli africani che poi possono diventare cittadini italiani perché poi qualcuno si arrabbia».

IL CAVALIERE

Intenzioni pacifiche che sono però capitolate una manciata di minuti dopo. E lo hanno fatto più che davanti all'insistenza di presentatori, cronisti e platea, dinanzi all'oltranzismo leghista su Silvio Berlusconi. Il leader azzurro - seguito in batteria da diversi esponenti di FI - è infatti indispettito per la scelta della Lega di rilanciare sui propri social un video del Cavaliere in cui si dice contrario allo Ius Soli. «Ascoltate le parole - inequivocabili - del grande Silvio. Ius Soli e Ius Scholae? No, grazie», si legge nel post che accompagna le dichiarazioni di Berlusconi: «No lo Ius Soli noi non lo vogliamo. I trafficanti avrebbero un argomento forte per dire: "in Italia si ha la cittadinanza facile"». Una giacchetta troppo tirata secondo il vicepremier, che sbotta: «Credo di conoscere bene il pensiero di Berlusconi e non credo che debba essere utilizzato per fare polemiche politiche. So quello che diceva e lui si riferiva a un percorso di studi di 5 anni. Noi diciamo che serve un corso di studio completo, quindi la scuola dell'obbligo fino a 16 anni con il raggiungimento del titolo».

Un rilancio che al di là delle rassicurazioni sul governo («Stia tranquillo, siamo leali»), non pare granché utile a rasserenare gli animi con la Lega come dimostrano le dichiarazioni del capogruppo Massimiliano Romeo: «Visto che offre una sponda alle opposizioni su questa tematica rischia di minare seriamente la stabilità del Governo».Tant'è che nel suo intervento al panel "Percorsi di pace", col presidente della Pontificia Accademia per la vita, monsignor Vincenzo Paglia e il presidente Bernhard Scholz, Tajani prima rivendica l'agibilità politica anche di idee non condivise nel programma dell'esecutivo («Non è che perché un tema non c'è, non se ne può parlare. Non impongo nulla ma non voglio imposizioni») e poi lancia qualche stoccata sulle radici del partito di Matteo Salvini: «Se i tuoi genitori sono nati a Kiev, La Paz o Dakar è la stessa identica cosa» ha detto il titolare della Farnesina. «Non torno sul tema perché sono un pericoloso lassista che vuole aprire le frontiere a cani e porci, ma perché la realtà italiana è questa e dobbiamo pensare a quello che sono gli italiani oggi. Io preferisco quello che ha i genitori stranieri e canta l'inno di Mameli all'italiano da sette generazioni che non lo canta». Mentre FdI prova a tenersi lontana dal ring disinnescando eventuali convergenze tra gli azzurri e l'opposizione, facendo notare con il capogruppo alla Camera Tommaso Foti che non esiste una proposta univoca neanche da parte del Pd, ad inasprire la polemica politica ci ha pensato chi, con Berlusconi, c'era eccome: Gianfranco Fini. Il padre nobile dei Fratelli d'Italia già nel 2009, quando il Cavaliere era a Palazzo Chigi con il suo quarto governo di centrodestra (Forza Italia, Alleanza nazionale e Lega nord), si espresse nettamente a favore di una modifica della legge in chiave di Ius Scholae. Posizioni che ora ribadisce («Sulla cittadinanza io non ho cambiato idea e confermo tutto quello che dicevo allora»), generando un po' di imbarazzo a via della Scrofa.

GLI ALTRI TEMI

Per il resto del suo intervento a Rimini, Tajani si è invece concentrato sulla Manovra che «non potrà essere lacrime e sangue» ma dovrà «saper scegliere delle priorità» come «continuare sul taglio del cuneo fiscale»; sulla postura da avere in un'Europa, che «a lungo è stata un cimitero degli elefanti» ma oggi impone «una politica forte»; sulla necessità di un intervento della Bce, «prenda coraggio e tagli il costo del denaro visto anche il rischio recessione in Germania in maniera consistente»; sull'autonomia, votata da Forza Italia ma solo in nome della garanzia che a «tutti i cittadini italiani» spettino «gli stessi diritti e siano trattati nella stessa maniera»; e, infine, soprattutto sulla situazione in Medio Oriente. «Noi stiamo sostenendo gli sforzi degli Stati Uniti. Non è facile, purtroppo Hamas continua a fare una serie di richieste che non so quanto Israele possa accettare» ha concluso il ministro, «io mi auguro che alla fine prevalga il buon senso perché la guerra non serve a nessuno».

IL CAPOGRUPPO DEL CARROCCIO ROMEO: «COSÌ SI RISCHIA DI MINARE LA STABILITÀ DEL GOVERNO»

F. Mal.

DAL PALCO DEL MEETING DI RIMINI
Il ministro degli Esteri Antonio Tajani prende in braccio una bambina al Meeting di Rimini. È intervenuto ieri dal palco dell'evento. Focus sullo Ius Scholae: «Andiamo avanti»

LE PROPOSTE

1 Il diritto di sangue
In Italia è in vigore lo Ius sanguinis. Questo principio considera cittadino di diritto chi ha almeno un genitore italiano. La cittadinanza è quindi legata alla discendenza

2 Il diritto del suolo
Lo Ius soli prevede che chi nasce in uno Stato ottenga automaticamente la cittadinanza. È adottato negli Usa, ma nessun Stato europeo lo utilizza nella sua forma pura

3 Il criterio della scuola
Lo Ius scholae propone di dare la cittadinanza al minore straniero che abbia frequentato uno o più cicli di studio, per almeno 5 anni

4 Lo Ius culturae
Molto simile allo Ius scholae la proposta ferma in Senato nel 2017: cittadinanza per stranieri arrivati entro i 12 anni, che abbiano frequentato 5 anni di scuola

Urso: «Stellantis non fa abbastanza» L'ipotesi: dirottare i fondi sulle batterie

IL PIANO

ROMA Nuovo richiamo di Adolfo Urso a Carlos Tavares. Con Stellantis che traccheggia sulla futura gigafactory in Italia, più precisamente a Termoli, è a rischio la fiche da quasi 400 milioni di euro che il governo è pronto ad aggiungere a i 2 miliardi che Acc ha annunciato di voler impegnare. Quattrocento milioni che a quel punto finirebbero sul più complessivo fondo da 513 milioni previsti per lo sportello "Rinnovabili e batterie", riaperto lo scorso 19 giugno. Il concetto il ministro delle Imprese e del Made in Italy l'aveva già chiarito a Stellantis, ad agosto, durante l'ultimo tavolo dell'auto nella sede del dicastero di via Veneto. E ieri, dal Meeting di Rimini, ha ribadito il concetto con più veemenza: «Stellantis deve dare una risposta a breve, perché se non risponde positivamente sul progetto della gigafactory a Termoli, le risorse del Pnrr saranno destinate ad altri. Non possiamo perdere le risorse del Pnrr perché Stellantis non mantiene gli impegni. E la scadenza è nelle prossime ore».

Sempre durante l'ultimo vertice al Mimit Urso avrebbe chiesto ai rappresentanti della casa italofrancese di chiarire perimetro e tempistiche dell'investimento sulla futura gigafactory di Termoli entro il 17 agosto. Anche perché - aveva spiegato il ministro - c'è il rischio di perdere i fondi garantiti dal Recovery su questo fronte. Per la cronaca, anche ieri e ufficiosamente Stellantis ha confermato la sua linea: entrerà nel merito del progetto soltanto a fine anno, intanto può confermare soltanto la volontà di costruire batterie in Italia e di mantenere i 2mila dipendenti dello stabilimento di Termoli, dove un tempo si producevano motori. Troppo poco, però, per Urso, che comunque a settembre vedrà i vertici della casa nata dalla fusione tra Fca e Psa per sottoscrivere un accordo più ampio e che porti la produzione auto nel nostro Paese a un milione di vetture contro le poco più di 700mila - veicoli commerciali compresi - di adesso.

IRRITAZIONE PER I RITARDI SULLA GIGAFACTORY DI TERMOLI. I 400 MILIONI DEL PNRR POTREBBERO FINIRE AD ALTRE IMPRESE DEL SETTORE

Urso, nel suo intervento al meeting di Rimini, ieri però è andato ben oltre. «Stellantis deve dirci come vuole realizzare la crescita del sistema dei veicoli nel nostro paese per raggiungere l'obiettivo del milione di veicoli, con cui Tavares disse di essere d'accordo. Devono rispondere in quali stabilimenti, se davvero faranno la quinta auto a Melfi, se davvero investono su Pomigliano, se davvero intendono realizzare a Cassino, se intendono fare la 500 ibrida a Mirafiore». Per poi aggiungere: «Stellantis deve dirci anche con quali investimenti, perché non può presentarci contratti di sviluppo, come è successo, in cui richiede risorse allo Stato per ridurre l'occupazione». Non contento ha anche svelato: «Nel primo incontro con Tavares lui mi chiese due cose per progettare lo sviluppo dell'auto italiana per raggiungere l'obiettivo di un milione di veicoli. La prima di rimuovere l'ostacolo dell'Euro 7, e ci siamo riusciti, per questo Stellantis ha annunciato il prolungamento di alcuni modelli. Poi ci chiese un piano incentivi commisurato alla produzione in Italia e abbiamo fatto il più grande piano incentivi sull'auto, un miliardo di euro».

Il ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso

ALTRI OPERATORI

Portando i finanziamenti per Termoli sul fondo per le altre gigafactory Urso prova a fare nuove pressioni su Stellantis. Anche se l'aumento delle risorse sullo sportello riaperto a giugno potrebbe invogliare altri operatori su questo fronte. Dal canto suo il gruppo guidato da Tavares ripete di attendere come si evolverà il mercato dell'auto per delineare i suoi investimenti sugli accumulatori. Ma al momento non ha intenzione di fare passi indietro nella joint venture Acc, lanciata con Mercedes e Total. «Per quanto riguarda ACC per Termoli - si legge in una nota - attualmente sta potenziando il progetto della gigafactory, oltre a quella in Germania, al fine di introdurre una nuova tecnologia per la produzione di celle e moduli, in modo da essere in linea con l'evoluzione del mercato. Da parte di Stellantis, sono state prese diverse decisioni per aumentare il carico di lavoro dei componenti ibridi a Termoli». Soprattutto la casa italofrancese ha mandato un altro messaggio a Palazzo Chigi: «Rimaniamo concentrati sull'esecuzione del piano per l'Italia per i prossimi anni, già comunicato ai partner sindacali, che include progetti importanti come quello per Mirafiori 2030». Detto questo, «è essenziale che tutti gli attori della catena del valore - compreso il governo - contribuiscano a creare le giuste condizioni per la competitività, la dinamica del mercato e anche per la tranquillità, indispensabili per realizzare la transizione epocale che la mobilità sta vivendo». E nelle "condizioni" finiscono per rientrare il costruttore cinese in Italia auspicato da Urso o incentivi legati non soltanto alla vendita delle auto, ma anche al taglio dei costi come quelli dell'energia.

F.Pac.

L'Autonomia

Zaia contro la Sardegna: «Ci opporremo al ricorso»

«Se la Sardegna farà ricorso contro l'Autonomia differenziata, ci opporremo davanti alla Corte costituzionale». Parola del governatore veneto Luca Zaia. Che attacca la scelta della giunta guidata dalla pentastellata Alessandra Todde (così come hanno fatto anche Puglia e Toscana) di impugnare la legge Calderoli alla Consulta. «La Sardegna – attacca Zaia – è una Regione a statuto speciale, non ci rimette nulla dall'applicazione dell'Autonomia». Il Veneto, insomma, sarebbe «danneggiato» da questa scelta: per questo «ci difenderemo in Corte costituzionale».

La tragedia della Bayesian

«Morti durante la fuga» Si aggrava la posizione del capitano del veliero

▸I cinque cadaveri non erano nelle cabine: la corsa per salvarsi è stata inutile
Recuperato il corpo del magnate Mike Lynch, manca ancora quello di Hannah

Sopra, la squadra di recupero subacqueo. A sinistra alcune delle vittime: Mike Lynch, Chris Morvillo, Neda Morvillo, Jonathan Bloomer e Recaldo Thomas. Nel naufragio sono morte anche Anne Elisabeth Bloomer (moglie di Jonathan) e Hannah Lynch (figlia di Mike)

L'INDAGINE

Centoventi secondi. Per uscire dalle cabine e salire in coperta, all'esterno, bastano poco meno di due minuti. Eppure, le sei vittime della Bayesian, sono state travolte dall'acqua, non hanno fatto in tempo a uscire, a raggiungere la zattera che li avrebbe portati in salvo. Agli inquirenti Angela Bacares, moglie di Mike Lynch, ha detto che il primo segnale dell'emergenza è stata una leggera inclinazione dell'imbarcazione che l'ha svegliata e convinta a uscire: questo l'ha salvata. E gli altri? Perché l'equipaggio non ha detto a tutti di abbandonare le cabine?

IL ROBOT

Porticello, Palermo: l'attenzione dei media del mondo è concentrata su questo piccolo porto da lunedì, da quando è affondato il superyach Bayesian con a bordo il magnate britannico, Lynch, ma anche esponenti dell'alta finanza e di un importante studio legale. I vigili del fuoco ieri hanno continuato a cercare: gli speleo sub stanno ispezionando il relitto dello yacht, a 50 metri di profondità, tra materassi, tavolini, valigie, tavolini, detriti, in uno scenario sottosopra creato in profondità dopo l'affondamento dell'imbarcazione piegata su un lato. Ieri è stato recuperato il cadavere di Myke Lynch, 59 anni, il potente imprenditore informatico, uno degli uomini più ricchi del Regno Unito, proprietario de facto dell'imbarcazione e organizzatore del viaggio che aveva toccato anche Capri. Il giorno prima erano stati trovati i corpi delle due coppie: Jonathan Bloomer, 70 anni, presidente della Morgan Stanley International, e la moglie Anne Elizabeth; il legale Chris Morvillo, 59 anni, che appartiene a una rinnomata famiglia di avvocati americani, e della moglie Neda, 57. Dalla procura di Termini Imerese che sta conducendo l'inchiesta trapela che i cadaveri non sono stati trovati nelle loro camere; dunque i passeggeri hanno provato a mettersi in salvo, ma sono stati travolti da un quantitativo d'acqua importante che si è riversato dentro l'imbarcazione in pochissimo tempo. Il procuratore Ambrogio Cartosio e il pm Raffaele Cammarano indagano per naufragio, disastro, omicidio plurimo e lesioni. Sono stati acquisiti i video e le foto del naufragio, mentre il robot Rov sottomarino sta riprendendo delle immagini.

LE AUTOPSIE

Al momento non ci sono indagati, ma visto che nelle prossime ore saranno disposte le autopsie e saranno affidate delle perizie tecniche, ci sarà questo necessario passaggio giudiziario che logicamente dovrà riguardare anche il comandante della nave, il neozelandese James Cutfield. I quindici superstiti si sono affidati a uno studio legale inglese, anche se le posizioni potrebbero essere differenti all'interno del gruppo: chi aveva la responsabilità di condurre la nave potrebbe non avere la stessa posizione di chi invece è stato coinvolto nel naufragio. Inoltre, Angela Bacares, 57 anni, è allo stesso tempo moglie di una vittima (e dunque parte lesa) ma anche titolare della società Revtom, proprietaria dell'imbarcazione che era gestita dal broker nautico Camper & Nicholson. In questa vicenda caratterizzata da coincidenze e beffe del destino, si affaccia l'ennesima sliding door: Lynch è stato agli arresti domiciliari per un anno negli Usa e ha rischiato la condanna al carcere nel processo sulla vendita ad Hp per 11 miliardi di dollari della società Autonomy. A giugno viene assolto e invita familiari, amici e avvocati in questa crociera nel Mediterraneo. Lynch, prima dell'assoluzione, aveva messo in vendita l'imbarcazione. Ha rivelato The Indipendent: «Lynch ha messo in vendita la barca a vela a marzo, ma in seguito ha cambiato idea dopo essere stato assolto dall'accusa di frode. L'ha ritirata dal mercato quattro mesi dopo e avrebbe riconsiderato la decisione in autunno, dopo essersi goduto l'estate a bordo». Ecco, se la vendita fosse andata a buon fine, l'affondamento di Porticello non ci sarebbe mai stato. Dalle indagini trapelano altri elementi: l'imbarcazione sarebbe affondata di prua (dunque la parte anteriore) per poi ribaltarsi sul fianco destro. L'inchiesta sta valutando l'errore umano, anzi una catena di scelte sbagliate: la chiglia retrattile non era stata abbassata completamente per garantire maggiore stabilità; è possibile che alcuni portelli fossero aperti e per questo è entrata l'acqua; i motori non sono stati accesi; non ha funzionato il sistema che sigilla i boccaporti. Sono tutti elementi che mettono sotto i riflettori le scelte del comandante Cutfield. E l'allarme ai passeggeri è arrivato tardi. Sulla zattera alla fine sono saliti in 15, con tutto l'equipaggio. Angela Bacares, la moglie di Lynch, ha dato questa versione agli inquirenti: il primo segnale della tromba marina è stata una leggera inclinazione dell'imbarcazione «che mi ha svegliata, per questo sono andata subito nella parte superiore della Bayesian». Come mai non ha convinto anche il marito e la figlia a salire? La ricostruzione dovrà comprenderlo.

DOV'È HANNAH?

Alcuni esperti, però, ritengono che al di là della potente tromba marina che ha investito lo yacht, solo un evento può giustificare che tanta acqua sia entrata in così pochi secondi: qualcosa ha provocato una falla. Solo quando all'interno l'imbarcazione sarà stata tutta passata al setaccio dai sub dei vigili del fuoco (molti settori non sono stati ancora raggiunti) e soprattutto quando sarà sollevata e rimossa la Bayesian, potranno esserci risposte, visto che ad oggi il primo responso dei sommozzatori è che il veliero è intatto. Ma dov'è Hannah Lynch, la diciottenne figlia di Mike? Per ora i vigili del fuoco non hanno individuato il sesto cadavere. I coniugi Morvillo e Bloomer erano insieme, mentre la ragazza, almeno stando alle prime verifiche, non era vicino al padre. Forse il suo cadavere non è stato ancora raggiunto, ricoperto dai detriti, ma non si può neppure escludere a priori che, come è successo con il cuoco Recaldo Thomas il cui corpo è stato trovato all'esterno, che lei fosse già fuori: è stata sbalzata in mare? Altri dubbi: Lynch si è attardato per cercare la figlia o, al contrario, Hannah lo ha aspettato e aiutato, visto che l'uomo soffriva di una malattia ai polmoni? Intervistato da Sky News, Giovanni Costantino, amministratore delegato di The Italian Sea Group, proprietario della Perini che nel 2008 costruì la Bayesian, ha spiegato: «L'imbarcazione è affondata in 16 minuti, c'era il tempo per intervenire. Era inaffondabile».

Mauro Evangelisti

> LA MOGLIE DI LYNCH AGLI INQUIRENTI: «LO YACHT HA INIZIATO A INCLINARSI PER QUESTO HO DECISO DI USCIRE ALL'ESTERNO»

> IL NODO DELLA CHIGLIA NON ABBASSATA E DELL'ACQUA ENTRATA MOLTO RAPIDAMENTE NEI PROSSIMI GIORNI I PRIMI INDAGATI

La denuncia: «A Porticello mercato-nero delle notizie»

IL CASO

L'Associazione siciliana della stampa denuncia: «A Porticello si è creato un "mercato nero delle notizie", è difficile in questo modo il lavoro dei giornalisti». La presa di posizione in un lungo documento in cui si spiega: «Da quattro giorni su tutti i quotidiani del mondo decine di colleghi scrivono del naufragio avvenuto nel mare di Porticello. Davanti al susseguirsi di notizie, però, la fonte, che secondo la legislazione italiana avrebbe dovuto informare l'opinione pubblica, è rimasta silente. Il procuratore di Termini Imerese, infatti, non ha ritenuto necessario usare i due strumenti che la legge, comunque molto restrittiva, gli mette a disposizione: comunicato stampa o conferenza stampa». Questa chiusura, in applicazione della legge Cartabia, è la tesi dell'Associazione della stampa, ha causato due tipi di distorsioni: la stampa straniera attinge notizie dalle rispettive ambasciate e in alcuni casi si è assistito a una compre-vendita delle informazioni. «Assistiamo a una situazione che mette in difficoltà i giornalisti, ma che priva l'opinione pubblica di parti importanti del racconto di un fatto di rilevanza mondiale». La procura di Termini Imerese ha convocato per domani una conferenza stampa.

L'inchiesta parallela a Londra Grane per la moglie del tycoon «Rischia risarcimenti milionari»

LE STORIE

Ancora rinchiusi nell'hotel Domina Zagarella di Santa Flavia, i 15 superstiti del Bayesian non hanno ancora reso pubblico alcun particolare sulla notte del naufragio. Si dice che Angela Bacares, la vedova dell'imprenditore Mike Lynch e proprietaria dello yacht, abbia chiesto a tutti di mantenere il più assoluto silenzio con i giornalisti, e anche di non inviare messaggi o foto con i telefonini. «Gliel'ha sicuramente consigliato il suo avvocato», dice da New York Robert Lewis, un esperto di diritto marittimo già impegnato in numerose cause per il risarcimento danni di naufragi. Come armatrice, la vedova è probabilmente titolare delle polizze di assicurazione e potrebbe dover rispondere di eventuali carenze nella gestione dell'imbarcazione o di negligenze dell'equipaggio.

I DUBBI

Si dovrà appurare che cosa è successo e dalle testimonianze e dagli accertamenti tecnici dipenderanno tante cose: sono in gioco centinaia di milioni e nei prossimi mesi, forse anni, bisognerà decidere chi dovrà pagarli e chi riceverli. Il poco che trapela è centellinato con attenzione dalla Procura, ma al Domina Zagarella c'è un viavai continuo di auto con i vetri oscurati. Arrivano i magistrati che indagano, gli avvocati che consigliano, i rappresentanti dei costruttori dello yacht, quelli delle compagnie di assicurazione. Arrivano anche, si dice, esponenti dei servizi segreti britannici, che vogliono essere certi che il naufragio sia dovuto a un incidente imprevedibile e non sia stato causato da un attentato. Lynch era presidente di Darktrace, un'azienda specializzata nella cybersicurezza che forse collabora con il Mossad, con la Cia, con la Nsa e con l'MI6. Il vicepresidente di Darktrace, Stephen Chamberlain, è morto sabato, solo due giorni prima di Lynch, investito da un'auto guidata da una donna che si è fermata a soccorrerlo. A Hollywood si potrebbe scrivere una sceneggiatura sul grande complotto internazionale che si è servito di una tromba d'aria scatenata da tecnologie segrete, e pure di una vecchia Opel, per eliminare Lynch e tutti i suoi amici e collaboratori. Ma nella realtà le cose sono andate diversamente. «Bisognerà stabilire – dice ancora Lewis – se l'affondamento è dovuto a cause di forza maggiore o a eventuali negligenze del comandante. Le assicurazioni indagheranno anche sui progettisti dell'imbarcazione, per verificare se era predisposta a resistere alle condizioni meteo che si sono verificate». I costruttori assicurano che era inaffondabile, ma lo si diceva anche del Titanic, e il mare ha smentito molte volte dichiarazioni come queste. I corpi ritrovati al di fuori delle loro cabine potrebbero aggravare la posizione del comandante, che si è messo in salvo con tutto l'equipaggio mentre sei passeggeri affogavano. «Non è detto – spiega Lewis –, perché un comandante è tenuto a stare a bordo per un principio di responsabilità, ma la realtà nella quale agisce dipende poi dalle condizioni. Se la barca affonda, anche lui finisce in acqua».

LE ASSICURAZIONI

Le compagnie che hanno assicurato un'imbarcazione di quel valore e di quella stazza sono almeno tre o quattro e vorranno chiarire se il Bayesian avrebbe avuto il tempo di spostarsi in sicurezza o se invece l'improvviso gruppo preclu-

> I SOPRAVVISSUTI, ANCORA ACCOLTI NEL RESORT DI SANTA FLAVIA, HANNO DECISO DI RIMANERE IN SILENZIO

La ricostruzione

GLI ORARI

1 — Ore 4:05 la tempesta

Una tromba d'aria si è alzata da terra in direzione Nord-Est e si è trasformata in una tromba d'acqua che ha travolto la Bayesian in pochi minuti.

2 — Ore 4:20 il naufragio

Il tornado ha colpito il mega yacht in rada con violenza. Per motivi ancora da accertare, la barca si è rovesciata e si è inabissata

3 — Ore 4:30 il tender

La barca olandese Sir Rober Bp ormeggiata vicino alla Baysian mette in acqua un tender e salva 15 naufraghi. A bordo del veliero c'erano 22 persone.

4 — Ore 10 Il recupero

Viene ritrovato il primo corpo dei sette dispersi nel naufragio. È quello di un membro dell'equipaggio: lo chef di bordo Recaldo Thomas

Il Focus

Sos in ritardo, ponte sguarnito errori operativi dell'equipaggio

▶Scutellaro, già team manager di Mascalzone Latino: «Stupito da questa catena di sbagli» Ma ora si rischia anche il disastro ambientale: 8mila litri di carburante in fondo al mare

I PUNTI DA CHIARIRE

Antonino Pane

Una sequenza di errori impressionanti avrebbe portato all'affondamento del Bayesian. Dalle informazioni raccolte, e da quelle che stanno emergendo, quella barca non sarebbe mai affondata se fossero state rispettate tutte le procedure di sicurezza.

1. PARTY INOPPORTUNO

E a rincarare la dose ci pensa Giovanni Costantino, l'amministratore delegato di «The italian sea group», la società proprietaria degli asset del cantiere Perini che costruì il Bayesian nel 2008. Costantini è diretto: «In una situazione di allerta meteo è stato inopportuno quel party. Non andava fatto quella sera. Bisognava blindare lo scafo e la coperta chiudendo tutte le porte e portelli». Il fondatore della Perini navi incalza: «Barca inaffondabile ma sono stati fatti infiniti errori: quel party andava evitato. Non andava di sicuro fatto quella sera. Anzi, bisognava mettere in sicurezza l'imbarcazione». E ora la magistratura di Termini Imerese, guidata dal procuratore Ambrogio Cartosio, ha già messo nel mirino, evidentemente, alcune di queste anomalie se continua a tenere sotto torchio comandante ed equipaggio. Cominciamo col dire che un Perini è una Ferrari della vela italiana. Un cantiere apprezzato e rispettato nel mondo per la qualità dei materiali usati, per la solidità, per la straordinaria navigabilità. I Perini sono imbarcazioni ritenuti veri e propri gioielli di lusso e navigabilità. E il Bayesian era uno di questi gioielli, anche se risulta che era stato ristrutturato nel 2020 e realizzato nel 2008. «Sono barche solide, straordinarie», dice Paolo Scutellaro, 56 anni, una vita passata a gareggiare con barche a vela da sogno. Da Mascalzone Latino in Coppa America, ai cinque titoli mondiali conquistati in regate.

2. UN RUOLO COMPLETO PER GOVERNARLA

«Cominciamo col dire - sottolinea Scutellaro - che una barca del genere ha un intero ruolo di equipaggio imbarcato. C'è il comandante, il primo ufficiale, il direttore di macchine e così via. Su barche più piccole del Bayesian quando ci si ferma all'ancora, si fissano turni di guardia sul ponte di comando. Mai e poi mai l'imbarcazione può scarrocciare senza controllo. Sulla plancia ci sono anche tutti i segnali luminosi che avvertono se ci sono boccaporti aperti. Dalle descrizioni che stanno emergendo, il ponte di comando è stato lasciato sguarnito e anche per questo nessuno si è accorto che la buriana avanzava velocemente verso la nave».

3. BOCCAPORTI APERTI

Ma sono stati i boccaporti lasciati aperti a provocare l'affondamento? Tutto lascia credere di sì. «Quelli di poppa - aggiunge Scutellaro - custodiscono la così detta spiaggetta per fare il bagno. Un meccanismo idraulico la fa calare sull'acqua. Ma non credo sia questa la causa dell'affondamento perché alle spalle della spiaggetta ci sono porte elettrificate ermetiche che danno negli appartamenti che si chiudono automaticamente in caso di pericolo». Più preoccupante invece, è il boccaporto di sinistra, quello usato per far entrare i tender nella pancia della nave. «Credo che quello - aggiunge Scutellaro - è un punto critico. Perché dal posto finale di ormeggio interno dei tender si accede direttamente alle cabine.

4. ACQUA A BORDO E VENTO FORTE

«Questo significa che se il Bayesian ha imbarcato acqua dal quel boccaporto i corridoi e le cabine si sono rapidamente allagati, sono bastati pochi secondi per far arrivare all'interno una quantità di acqua straordinaria. Ed è questa anche che, sommata alle forti oscillazioni dello scafo provocate dal vento, ha generato il capovolgimento e l'affondamento immediato dello scafo», argomenta ancora Scutellaro. Il vento era forte, certo. Ma stupisce anche il fatto che con un albero di 70 metri e più, con una deriva proporzionata all'altezza dell'albero quando monta tutta la velatura, non abbia retto alle oscillazioni. «Tutto lascia credere che la deriva era stata del tutto o parzialmente sollevata». Con un fondale di 50 metri più o meno si può immaginare che la deriva sia stata ritirata. Può darsi anche che la nave sia giunta nel punto di ancoraggio già senza deriva calata. A quanto si capisce, avevano navigato a motore e con la deriva sollevata si va più veloci e si risparmia carburante. «Ma per la velocità con cui la nave si è affondata capovolgendosi - riflette Scutellaro - credo che la deriva non era in acqua o che almeno non era tutta in acqua». È chiaro a questo punto che i passeggeri che erano nelle cabine sono rimasti intrappolati. «La barca capovolta in un ambiente pieno d'acqua non lascia scampo. Le porte sono in alto e poi è il panico che provoca tutto il resto».

Paolo Scutellaro, manager e skipper, cinque coppe del mondo conquistate, analizza le cause dell'incidente del panfilo Bayesian

5. MANCATO ALLARME GENERALE

Certo è che impressiona vedere l'equipaggio in banchina (tranne il cuoco, che non aveva ruoli specifici di manovra) e sapere di passeggeri intrappolati nelle cabine. Possibile che non ci sia stato un allarme generale? I cambiamenti climatici hanno avuto un ruolo anche in questa tragedia. «Purtroppo - spiega Paolo Scutellaro - una volta si navigava ascoltando i bollettini continuamente e osservando i movimenti dei venti. Negli ultimi tempi questi processi stanno cambiando molto rapidamente. Trovarsi in un vortice come è accaduto al Bayesian ci sono voluti pochi minuti. E si pensi pure che avevano di lato un altro veliero che quasi non è stato sfiorato dal vento. Questo significa che il Bayesian è entrato proprio nell'occhio del turbine ed era completante impreparato a questa evenienza. Le mie esperienze personali in barche da regata dicono che quando si percepisce buriana in arrivo anche di notte il 60 per cento dell'equipaggio è attivo ed è pronto a fronteggiare tutte le emergenze. Anzi, negli addestramenti inaspriamo ancora di più la forza degli eventi per essere pronti a fronteggiarli adeguatamente».

6. RISCHIO AMBIENTALE

In ogni caso, è ora necessario più che mai portare in superficie l'imbarcazione affondata dal momento che il panfilo ora si trova in fondo al mare con il suo carico di circa 8mila litri di carburante in serbatoio. Si rischia anche il disastro ambientale.

COSTANTINO, AD DI ITALIAN SEA GROUP: «CON IL RISCHIO METEOROLOGICO IL PARTY A BORDO ERA DA EVITARE»

«Ma questo tratto di mare è il più tranquillo del mondo»

IL RACCONTO

«Da noi, qui a Porticello, il maltempo non lo conosciamo proprio. Ci coprono Capo Zafferano e Capo Gallo. Da noi quando arriva il maltempo forte, da Nord-Nord Est ci sono al massimo onde di due metri. Penso che il capitano dello yacht fosse convinto di trovarsi nella zona più tranquilla che può esistere al mondo. Ed è proprio così: questa zona è la più tranquilla al mondo, usciamo a pesca praticamente tutto l'anno». Salvatore Argentino è un pescatore di Porticello tra i più esperti. Nella notte in cui il veliero è affondato in pochi minuti anche lui è andato ad aiutare nelle operazioni di salvataggio.

«Ma in realtà - racconta - i sopravvissuti sono saliti tutti sul tender del Sir Robert, la barca olandese. Quelli del Bayesian erano su una zattera, tutto attorno in mare era pieno di oggetti caduti dall'imbarcazione». Riandiamo indietro con il nastro, alla notte tra domenica e lunedì, all'imponente albero di 75 metri che si staglia sullo sfondo. «L'imbarcazione era tutta illuminata, così come quella olandese vicina. Uno spettacolo. Quella notte c'era l'allerta temporali, ma nulla di straordinario - racconta Argentino - Io verso le 4 meno dieci sono andato al porto, ho dato un'occhiata ai due yacht illuminati, ma tutto era calmo. Siamo abituati a vedere queste imbarcazioni perché, come detto, gli skipper scelgono questa area visto che sanno che è molto tranquilla».

PARLANO I PESCATORI INTERVENUTI PER PRIMI: «INSPIEGABILE QUELLO CHE È SUCCESSO QUESTO È UN PUNTO RIPARATO»

CAMBIAMENTO

Poi cosa è successo? «Sono andato nel bar a prendere un caffè. Quando sono uscito, di nuovo era tutto calmo e mi sono diretto alla mia imbarcazione, per vedere se era tutto a posto. All'improvviso tutto è cambiato: dalla Bayesian è stato lanciato un razzo per dare l'allarme che ha illuminato il cielo, mentre il vento fortissimo ha spazzato via anche sedie e tavolini all'esterno dei bar. Secondo me è durato tutto cinque-sei minuti o poco di più. Poi, con il mio peschereccio, siamo usciti per i soccorsi, ma i passeggeri della Bayesian stavano già salendo sul tender del Sir Robert a circa 150 metri da dove è affondato lo yacht. Tutto molto inspiegabile: incredibile che una barca così grande sia affondata così facilmente».

M.Ev.

L'imprenditore Mike Lynch insieme alla moglie

deva la possibilità di reagire. Secondo l'esperto, l'ancora potrebbe aver avuto un ruolo rilevante «perché il vento e le onde spingono da una parte e l'ancora trattiene dall'altra, facendo affondare la prua». Il Sir Robert BP, che si trovava nei pressi, ha levato l'ancora e manovrato mettendo la prua al mare, e non ha subito danni.

I risarcimenti saranno molto consistenti non solo per il valore dell'imbarcazione (14 milioni di sterline) «ma per il fatto che le vittime erano professionisti stimati e ancora giovani, che guadagnavano molti soldi e molti altri ne avrebbero potuti ancora guadagnare». Tutto dipenderà da quali fatti saranno accertati. Si andrà avanti per anni a discutere in tribunale? «No – prevede Lewis -. Questo naufragio non creerà un precedente e non c'è dunque interesse a opporre una strenua difesa. Le compagnie troveranno presto un accordo».

Vittorio Sabadin

«Anche noi siamo patrioti» “Smile Kamala” sfida Trump

▸La candidata democratica sul palco di Chicago chiude la Convention con l’affondo ai repubblicani e la sua visione di gioia e speranza. Nel discorso la vita da figlia di immigrati e la carriera da procuratore

LA GIORNATA

da Chicago

Donald Trump aveva tentato di farlo diventare un handicap, quel sorriso aperto, seguito da una risata spesso un po’ troppo entusiasta. È riuscito al contrario a trasformarlo in uno dei punti forti di Kamala, che ha deciso di cavalcarlo invece che reprimerlo. E con quel sorriso diventato il marchio della sua campagna, sinonimo di gioia e ottimismo, ieri sera Kamala Devi Harris, 59 anni, nata a Oakland in California da una madre immigrata dall’India e un padre della Giamaica ha ufficialmente accettato la nomination democratica per le presidenziali del 5 novembre. L’ex procuratrice della California, ex senatrice, ed attualmente vicepresidente ha tenuto il discorso indubbiamente più importante della sua vita, a cavallo fra l’ottimismo, il patriottismo, la difesa della libertà. Dopo aver lavorato per settimane al suo intervento, insieme a un ex speechwriter di Barack Obama, Kamala ieri sera è partita dalle memorie della sua infanzia quando andava a protestare ancora bimbetta con i genitori contro la guerra del Vietnam e per i diritti civili, per ricostruire il suo lavoro di procuratrice con le lotte contro i grandi poteri finanziari e la mafia del narcotraffico. Un lavoro che la rende la persona in grado di combattere contro Donald Trump, con i suoi crimini riconosciuti e quelli per cui deve ancora essere processato, mentre allo stesso tempo gli strappa di mano la bandiera del patriottismo. Sono stufi i democratici di vedersi sottrarre dai repubblicani il vanto del patriottismo, lo hanno detto a chiare lettere tutti gli oratori, e Kamala è l’interprete principale di questo anelito.

IL DISCORSO

Il patriottismo con i colori blu dei democratici però consiste nel proteggere la Costituzione dalle minacce di Trump, e amare il Paese con ottimismo, sentimento che porta all’impegno a difendere l’ambiente, a promuovere i diritti umani, a favorire la cooperazione internazionale, tutti temi di cui Kamala Harris si è fatta portavoce e che ieri dovevano dominare nel suo discorso. Sono stanchi però anche dei toni cupi, distopici con cui Trump e i suoi Maga hanno presentato l’America, come un Paese popolato di criminali e sull’orlo dell’apocalisse. L’America che Kamala Harris e Tim Walz hanno presentato a Chicago è invece quella della gente onesta che lavora, un’America gioiosa, solare, piena di opportunità, in cui bisogna lottare perché «il lavoro dignitoso e il salario minimo garantiscano una vita sostenibile per tutte le famiglie».

IERI LA NOMINATION DELLA PRIMA DONNA NERA E SUD ASIATICA NELLA STORIA USA A 74 GIORNI DAL VOTO I DEM CI CREDONO

Si è conclusa così la più spettacolare Convention della storia, e il grande sforzo degli organizzatori è stato fin dal primo pomeriggio di evitare che la serata scivolasse in là nella notte e che il discorso di Kamala finisse a mezzanotte, com’era successo a quello di Joe Biden la prima sera. Questi ritardi sono oggi comunque meno gravi che nel passato, considerato che molta parte del pubblico non segue più in diretta tv, ma dopo, in streaming nelle varie piattaforme. E questo fatto non va a sfavore di Kamala perché sui social la sua popolarità continua a crescere, tanto che su piattaforme come Twitter, Instagram e TikTok, è diventata protagonista di numerosi meme che celebrano il suo ottimismo e il suo impegno per la giustizia.

IL SUCCESSO

Questa presenza sui social media ha rafforzato il suo legame con un pubblico giovane, ampliando la sua base di sostenitori. Meme come "Kamala's Smile" o "Madam President" sono diventati virali, sottolineando il modo in cui la sua figura ispira ammirazione e affetto anche presso gli under-30, una generazione poco interessata alla politica. Se tutto questo supporto, se questo ottimismo, se i sondaggi che la danno avanti a Trump di cinque punti reggeranno nei prossimi 74 giorni e si trasformeranno in voti è però difficile dirlo. Più chiaro sarà il panorama dopo il dibattito del 10 settembre. Allora il confronto con il rivale sarà diretto e dovrebbe confermare o affossare il suo vantaggio.

LA SUA POPOLARITÀ SUI SOCIAL CONTINUA A CRESCERE E SI RAFFORZA LA BASE DI SOSTENITORI TRA GLI UNDER 30

Anna Guaita

Scuola pubblica e famiglia Walz, “l’uomo comune” che parla alla middle class

IL RITRATTO

da Chicago

L’America dei piccoli paesi, delle comunità coese, dove la solidarietà e il rispetto reciproco rimangono valori fondamentali. Tim Walz, il 60enne governatore del Minnesota, ma nato nel confinante Nebraska, ha portato le sue origini del Midwest sul palco della Convention Democratica, assicurando un posto di leadership al cuore pulsante dell’America rurale e provinciale, spesso dimenticata dalla politica nazionale.

Viene infatti da una famiglia modesta, e si è mantenuto agli studi arruolandosi nella Guardia Nazionale a 17 anni. Ha tirato su una famiglia lavorando come insegnante in una scuola pubblica, da dove ha poi fatto il balzo alla politica, vincendo in un distretto molto conservatore e riuscendo a farsi rieleggere per 12 anni, grazie alla sua politica pragmatica.

LA FOLLA COMMOSSA DOPO IL GESTO DEL FIGLIO GUS DOPO L’INTERVENTO SI ALZA E GRIDA: «QUELLO È MIO PADRE»

LA POSIZIONE

Il suo ruolo nella campagna di Kamala Harris è quello di rassicurare gli elettori che si sentono alienati dalle élite delle due coste. Non a caso ha ironizzato sulle grandi università della East Coast, quei templi del sapere che spesso vengono visti come distanti dalla realtà della provincia: «Ho fatto un liceo dove nessuno è andato a Yale» ha scherzato, facendo l’occhiolino ai milioni di americani che a mala pena possono permettersi un college statale. Sul palco lo hanno raggiunto i suoi ex allievi della squadra di football degli Scarlets, della Mankato High School, oggi adulti, alcuni con tanto di pancetta e molto lontani dalla forma giovanile di quando Walz li ha portati a vincere il campionato statale del Minnesota. E a completare questa L’immagine di un uomo come gli altri, bonario e ironico, buon vicino e papà di tutti i suoi allievi, ci ha pensato la famiglia, che lo seguiva dai palchi a destra del podio. I figli Hope e Gus erano visibilmente commossi, con le lacrime che gli segnavano la faccia. Una reazione che ha mostrato quanto quest’uomo sia amato dai suoi cari. Gus, un ragazzo di 19 anni, è balzato in piedi e ha gridato: «Quello è mio padre!» mentre la madre Gwen tentava di farlo star seduto, commossa però anche lei. Gus soffre di Adhd (Disturbo da Deficit di Attenzione e Iperattività) e suo padre ne ha parlato pubblicamente, in relazione a politiche educative e sanitarie. Così come ha parlato delle difficoltà di concepire che lui e la moglie hanno incontrato per anni, obbligandoli a ricorrere alla fecondazione assistita, per l’appunto una pratica che alcune frange estremiste del partito di Donald Trump vorrebbero rendere impossibile.

Tim Walz abbraccia il figlio Gus dopo il discorso

A.Gu.

Israele aspetta l'attacco L'Iran: sarà una sorpresa Al Cairo ultime trattative

▶Si alza la tensione in Medio Oriente (e arriva un'altra portaerei Usa). Intanto riparte il negoziato: Hamas apre a una forza internazionale al confine tra Gaza e Egitto

LO SCENARIO

Sempre più in bilico la pace in Medio Oriente. Tutti trattano, da Israele a Hamas, dagli americani agli egiziani, dagli iraniani al Qatar passando per Giordania, Siria, Turchia e Europa. Ma né Yahya Sinwar, il capo di Hamas barricato nella "metropolitana" di Gaza, né il premier israeliano Benjamin Netanyahu, che insiste per la vittoria totale, intendono cedere realmente.

Il nodo del corridoio Filadelfia, che segna il confine fra la Striscia e l'Egitto, diventa un *affaire* diplomatico in cui a non arretrare sono in primo luogo gli egiziani, che ieri in extremis hanno presentato come «apertura» la disponibilità di Hamas ad accettare una forza internazionale a presidio. Appellandosi al Trattato di pace con Israele, i mediatori di Al-Sisi non ammettono che si installino in modo permanente militari con la Stella di David su quella frontiera. Netanyahu, da parte sua, ha talmente a cuore il Corridoio Filadelfia che ha ordinato ai suoi portavoce di uscire con una dichiarazione in cui ribadisce, smentendo le ipotesi di apertura riportate dai media americani, che Israele «insisterà sul raggiungimento di tutti i suoi obiettivi di guerra, così come sono stati definiti dal gabinetto di sicurezza, compreso il fatto che Gaza non costituisca più una minaccia per la sicurezza di Israele e ciò richiede la messa in sicurezza del confine sud». Niente disimpegno, niente mappa con riduzioni di militari dislocati lungo il corridoio, come suggerito dai media vicini alla Casa Bianca.

LA CINA INVITA I PROPRI CITTADINI A LASCIARE IL LIBANO E NEL MAR ROSSO GLI HOUTHI COLPISCONO UNA NAVE

Arrestato

Era dell'Isis il medico che curava i soldati israeliani

Un medico che lavorava in un ospedale di Bersabea, nel sud di Israele, è stato arrestato ieri con l'accusa di aver giurato fedeltà al gruppo terroristico dello Stato Islamico (Isis). Si chiama Muhammad Azzam, 34 anni, originario di Nazareth, specialista presso il Soroka medical center. Gli agenti di polizia hanno trovato sul suo telefono video cruenti, in cui si vedono decapitazioni e corpi mutilati, oltre a istruzioni dettagliate su come preparare esplosivi e veleni. L'uomo è stato arrestato a inizio luglio e l'8 agosto è stato depositato un atto d'accusa, ma fino ad ora le autorità hanno tenuto segreti i dettagli del caso.

Secondo quanto riferito dagli agenti di polizia, Azzam si sarebbe ufficialmente unito all'Isis dopo l'attacco del 7 ottobre, giurando fedeltà al nuovo leader del gruppo, Abu Hafs al Hashimi al Qurashi. Tuttavia, già dal 2014 aveva iniziato a manifestare interesse per il gruppo terroristico.

GLI SFORZI USA

Joe Biden ha detto che nella telefonata dell'altra sera con Netanyahu gli ha esposto «gli sforzi degli Stati Uniti per la difesa di Israele contro le minacce che provengono dall'Iran e dai suoi gruppi terroristici», ma gli ha pure chiarito che bisogna «portare a termine l'accordo su cessate il fuoco e liberazione degli ostaggi», infine ha discusso i colloqui del Cairo di oggi e domani per «rimuovere eventuali ostacoli rimanenti». Il Wall Street Journal assicura che Biden ha usato il pacchetto da 20 miliardi di aiuti militari per Israele come leva negoziale su Netanyahu, senza successo.

Le speranze di intesa sono al lumicino e i segnali vanno tutti nella direzione del fallimento, che aprirebbe le porte alla rappresaglia iraniana contro le uccisioni israeliane del leader di Hamas e del capo militare di Hezbollah a Teheran e Beirut. «I tempi della risposta, che servirà da deterrente, saranno meticolosamente orchestrati perché avvenga in un momento di massima sorpresa», fa sapere la missione permanente dell'Iran presso l'Onu. «L'aggressore va punito per il suo atto di terrorismo e le violazioni alla nostra sovranità nazionale». Tra i segnali dell'escalation, l'invito della Cina ai propri cittadini a lasciare al più presto il Libano per via della «grave e complessa situazione della sicurezza» o, se devono restare, almeno siano «vigili, rafforzino le precauzioni ed evitino di andare nelle aree a rischio». Altro segnale l'arrivo dal Pacifico della portaerei USS Abraham Lincoln, che si affianca col suo gruppo di battaglia alla Roosevelt e al sommergibile lanciamissili Georgia.

Tensione alle stelle nel Mar Rosso, dove i ribelli filo-iraniani Houthi hanno ripetutamente attaccato la petroliera greca Sounion e un cacciatorpediniere francese della missione europea Aspides ha messo in salvo 29 marinai, per lo più russi e filippini, mentre a bordo scoppiava un incendio.

LE VITTIME

E prosegue la guerra di Gaza, con l'esercito israeliano che ha ucciso 17 persone, ben 11 distruggendo una sola casa nel campo di Al-Maghazi, e ordinato di evacuare zone di Deir al-Balah, centro della Striscia, e Khan Younis, nel Sud, per smantellare strutture militari, razzi e eliminare miliziani. I media israeliani scrivono del 19enne che avrebbe tradito il numero 2 di Hamas a Gaza, Deif, ucciso in un raid, e adesso si troverebbe già in Usa dove ha chiesto asilo politico. Quattro invece i terroristi israeliani arrestati in Israele per raid assassini e incendiari nei villaggi della Cisgiordania. Un fenomeno, dice il capo dello Shin Bet Ronen Bar a Netanyahu, che «ci porta sull'orlo del disastro». Tragica la situazione degli ostaggi. L'esercito ha confermato che sui corpi degli ultimi sei cadaveri recuperati, per lo più anziani presi nei Kibbutz, ci sono colpi d'arma da fuoco. Sette sarebbero in mano alla Jihad islamica. Una sessantina in tutto. Tra loro 12 donne, 7 civili e 5 soldatesse 20enni, le vedette disarmate sulla barriera con Gaza, riprese sanguinanti in un video. Tra le civili Eden Yerushalmi, 24 anni, nascosta tra i cespugli di lavanda nel deserto del Nova Music Festival a inviare sms alla polizia e alla madre («Mi stanno sparando, sono morta»), prima di venire trascinata via. «Perdo sangue, tutti qui perdiamo sangue», l'ultimo messaggio.

L'IDF: GLI ULTIMI SEI OSTAGGI RECUPERATI SONO STATI UCCISI CON COLPI DI ARMA DA FUOCO

Sara Miglionico

PROIETTILI NEI CORPI DEI SEI OSTAGGI

Il 20 agosto, l'esercito israeliano ha recuperato i corpi di sei ostaggi deceduti nella Striscia di Gaza (nella foto). Ieri, le Idf hanno comunicato che nei corpi sono stati rinvenuti dei proiettili. Questo dettaglio lascia pensare che gli ostaggi possano essere stati uccisi durante la prigionia

Putin: «Kiev tenta di colpire la centrale nucleare di Kursk» Nella regione 133mila sfollati

IL CONFLITTO

Volodymyr Zelensky ne è sicuro. L'invasione nel Kursk, l'operazione che ha sorpreso non solo la Russia ma anche gli alleati di Kiev, deve continuare. «È il nostro modo sistemico di difendere l'Ucraina, il modo per porre fine a questa guerra alle condizioni di un'Ucraina indipendente» ha detto ieri il presidente. E per far capire ancora di più l'importanza di questa operazione, il capo dello Stato è voluto andare direttamente al confine, nella regione di Sumy. L'area da cui è partita un'incursione di cui ancora oggi gli analisti non riescono a decifrare tutti i dettagli e le implicazioni.

Le incognite sono molte. Gli effetti sul conflitto, quantomeno a lungo termine, sono ancora difficili da valutare. Per il Cremlino e per le forze russe, il trauma del tutto evidente. Più di 133mila sfollati, un'intera regione messa a ferro e fuoco con ponti distrutti e villaggi conquistati. Una centrale nucleare, quella di Kursk, a rischio come lo era (ed è) quella di Zaporizhzhya. La Russia che subisce la prima invasione dalla Seconda guerra mondiale. Ma di fronte a questo scenario, Zelensky sa che deve fare i conti anche con l'altra faccia della medaglia: la situazione sul fronte del Donbass. Nel Donetsk, le forze armate russe proseguono nella loro avanzata verso Toretsk e Pokrovsk. Hanno conquistato un altro villaggio, Mezhevoye. E il timore è che la vendetta di Vladimir Putin per lo schiaffo di Kursk possa realizzarsi sotto una duplice forma. Premendo a est, e scatenando una pioggia di fuoco su tutto il Paese.

L'AVVERTIMENTO DEGLI USA

L'ambasciata degli Stati Uniti a Kiev ha avvertito che in questa settimana, in concomitanza con la Festa dell'Indipendenza ucraina, è possibile che vi sia un aumento di attacchi russi «con droni e missili, nella notte e durante il giorno». E non è un mistero che la difesa aerea sia uno dei punti deboli di Kiev.

Gli analisti sanno che prima o poi il Cremlino lancerà un segnale più duro rispetto alle attuali operazioni di difesa. Perché il profilo basso mantenuto fino a questo momento da Putin non appare autentico. Ieri, il presidente ha riunito i governatori delle regioni di Belgorod, Bryansk e Kursk e ha puntato il dito contro il pericolo di un attacco alla centrale nucleare dell'oblast invaso. «Le forze armate ucraine hanno tentato di colpire la centrale nucleare di Kursk» ha detto il presidente russo, «e l'Agenzia internazionale per l'energia atomica ne è stata informata». Il pericolo è reale. Tanto che il direttore dell'Aiea, Rafael Grossi, dovrebbe visitare l'impianto già la prossima settimana e spera di parlare con Zelensky nel suo successivo viaggio a Kiev. Ma al netto dell'allarme atomico – incubo che da tempo coinvolge entrambi i Paesi in conflitto e che fa tremare tutta l'Europa – l'impressione è che lo "zar" abbia scelto di minimizzare la portata dell'invasione. E ha messo in moto la sua macchina propagandistica. Come scrive l'Institute for the study of war – think tank che segue da sempre l'evoluzione della guerra in Ucraina – le fonti del quotidiano indipendente Meduza hanno rivelato che il Cremlino starebbe cercando di far accettare all'opinione pubblica l'invasione. Una sorta di nuova normalità mentre si sottolineano le vittorie nel Donbass. E l'obiettivo finale di Putin sarebbe quello di prendere tempo, superare lo shock che ha colpito tutti gli apparati di Mosca, e poi ordinare il contrattacco per respingere le forze ucraine.

Il presidente russo Vladimir Putin ha presieduto ieri una riunione sulla situazione nelle regioni di Belgorod, Kursk e Bryansk, prese di mira dall'offensiva ucraina

ZELENSKY RILANCIA: «È IL NOSTRO MODO SISTEMICO DI DIFENDERE L'UCRAINA E PORRE FINE A QUESTA GUERRA DA PAESE INDIPENDENTE»

LO SCENARIO

Uno scenario che preoccupa soprattutto Zelensky, che proprio per evitare la trappola, continua a chiedere ai suoi alleati di revocare le restrizioni sull'uso di armi occidentali in territorio russo. L'idea è stata accolta anche dall'Alto rappresentante per la politica estera europea, Josep Borrell, che su X ha già detto che questa mossa «avrebbe diversi effetti importanti». Ma sul punto, l'Europa appare divisa. E ieri, dal Meeting di Rimini, il ministro degli Esteri Antonio Tajani è stato di nuovo chiaro: «Le nostre armi non possono essere usate in territorio russo e non invieremo militari a combattere in Ucraina».

L'AGENZIA INTERNAZIONALE PER L'ENERGIA NUCLEARE ANNUNCIA UNA VISITA PER LA PROSSIMA SETTIMANA

Lorenzo Vita

Inchiesta europea sulla diga di Genova ipotesi turbativa d'asta

▶Il fascicolo nato dal colloquio intercettato tra l'ex governatore Toti e Spinelli: «Sappiamo già chi costruirà l'opera». Al setaccio l'assegnazione dell'appalto

LE INDAGINI

MILANO La Procura europea indaga per turbativa d'asta con danno agli interessi finanziari della Ue in merito all'appalto per la costruzione della nuova diga foranea di Genova, opera da un miliardo e 300 milioni di euro. I pm Stefano Castellani e Adriano Scudieri hanno incaricato degli approfondimenti il nucleo di polizia economica finanziaria della Gdf del capoluogo ligure e hanno acquisito tutti gli atti dell'inchiesta sull'ipotizzata corruzione per l'assegnazione delle concessioni portuali.

L'INTERCETTAZIONE

Tra questi c'è il colloquio captato il 21 settembre 2021 tra l'ex presidente della Regione Giovanni Toti e l'imprenditore Aldo Spinelli: «La diga è fatta, è già in gara riferiva il governatore - Sappiamo già anche chi la fa. Secondo me vince Salini Fincantieri». Aggiudicazione poi effettivamente avvenuta, con l'assegnazione dei lavori al consorzio "PerGenova Breakwater" di cui fanno parte Webuild e Fincantieri Infrastructure (le stesse aziende che hanno ricostruito il ponte San Giorgio dopo il crollo del viadotto Morandi), in cordata con Fincosit e Sidra. Sul conferimento dell'appalto il consorzio precisa che «le procedure di gara sono state sottoposte al vaglio dell'autorità giudiziaria amministrativa, che le ha ritenute pienamente regolari e legittime». Inoltre «la nuova diga foranea del porto di Genova non è finanziata con fondi Pnrr, ma con fondi nazionali Pnc». Il consorzio "PerGenova Breakwater" «auspica che ci sia maggior rispetto per tutti i lavoratori che, anche in questo periodo, sono stati costantemente impegnati nella realizzazione di questo progetto importante per Genova e per il Paese intero». Ai magistrati dell'Eppo è stata trasmessa anche l'intercettazione nella quale Toti comunicava a Spinelli l'assegnazione dei lavori, mentre la Procura di Genova sta analizzando il video della conferenza stampa del 13 ottobre 2022 tenuta presso l'Autorità portuale durante la quale viene annunciata l'aggiudicazione dell'appalto per la costruzione della diga. Il progetto era precedentemente finito nel mirino dell'Anac, l'Autorità anticorruzione. Che aveva contestato all'Autorità portuale e al Commissario per la diga, ruoli allora ricoperti da Paolo Emilio Signorini poi arrestato il 7 maggio nell'inchiesta dei pm genovesi, le procedure seguite per l'assegnazione dell'appalto rilevando «anomalie che di fatto annullano i rischi di impresa dell'appaltatore e distorsione della concorrenza». Il contratto per la diga avrebbe previsto degli adeguamenti in base alle «condizioni geologiche e geotecniche e ai campi di prova». In pratica, specificava l'Anac, la possibilità di ottenere automaticamente delle varianti in relazione alle problematiche geologiche collegate alle operazioni di basamento su fondali fangosi. Il consorzio escluso aveva fatto anche ricorso al Tar vincendo il primo grado. Il Consiglio di Stato aveva dichiarato invece l'appalto regolare.

IA ALLA POSA

Il primo dei 94 cassoni della diga che costituiranno i due terzi della nuova barriera a protezione delle banchine genovesi è stato posato lo scorso 25 maggio, la sua realizzazione consentirà l'accesso in sicurezza al porto a navi portacontainer più grandi, lunghe fino a 400-450 metri, cioè il doppio di quelle che possono transitare oggi. Un mese fa Rete ligure dei Comitati ha indirizzato alla Procura di Genova una lettera per denunciare quelle che considera «anomalie» all'interno del progetto e dei cantieri della nuova opera. «Quel che è certo è che Toti non c'entra nulla con la gara della diga e i meccanismi di aggiudicazione. Immaginare che possa vincere la cordata che rappresenta la prima azienda italiana di costruzioni, che ha già realizzato il ponte San Giorgio, non ci sembra neppure una previsione troppo originale. Vediamo se tra magistrati in cerca di colpe, stampa in sostegno di una parte politica e vari partiti anti diga riusciranno a bloccare anche quest'opera», il commento della Lista Toti e Noi Moderati alle indagini della Procura europea.

C.Gu.

FARO DEI MAGISTRATI ANCHE SUL CONTRATTO LA DIFESA: GARA REGOLARE E GIÀ SOTTOPOSTA AL VAGLIO DEI GIUDICI

LA GUARDIA DI FINANZA HA ACQUISITO GLI ATTI SCONTRO SUI FONDI UTILIZZATI PER L'INFRASTRUTTURA

Per la diga di Genova il valore complessivo per la realizzazione dell'infrastruttura è di 1,3 miliardi di euro. Secondo il progetto, il suo basamento poggerà su fondali fino a una profondità record di 50 metri e nella sua configurazione finale raggiungerà una lunghezza complessiva di 6.200 metri.

Il presidente Mattarella fece cancellare la sanzione

Morto il medico pugliese multato perché lavorò troppo durante il Covid

IL MALORE IN MARE

È morto per un malore improvviso mentre faceva il bagno a mezzanotte nelle acque antistanti la spiaggia della Purità di Gallipoli il direttore del pronto soccorso del Policlinico di Bari Vito Procacci, di 65 anni *(nel tondo)*. Il medico era stato in prima linea durante l'emergenza Covid, sia nella prima che nelle successive fasi dell'ondata pandemica. Era stato protagonista, assieme ad altri colleghi e infermieri, anche di video diventati virali in cui invitava i cittadini a restare a casa. L'impegno profuso durante la pandemia gli costò persino una multa da 27mila euro per troppi straordinari, poi cancellata dopo l'intervento del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, a cui il primario aveva scritto una lettera-appello. Nella tarda serata di mercoledì il primario, dopo aver cenato, è sceso in spiaggia per farsi un bagno. Ma appena entrato in acqua è stato colto da un malore che non gli ha lasciato scampo. L'uomo è morto sotto gli occhi della moglie Angela con cui stava trascorrendo le vacanze in Salento. A nulla sono serviti i tentativi di rianimarlo da parte degli operatori del 118. «Stanotte - scrivono i familiari in un post su Facebook - il nostro amatissimo Vito è improvvisamente salito in cielo proprio come ha vissuto, con la leggerezza e la gioia di vivere che lo rendevano unico. Ha deciso di andarsene nel mare che amava tanto, nella terra per cui ha lottato, fino all'ultimo giorno». Tantissimi i messaggi di cordoglio. «Con profonda tristezza - afferma il sindaco di Bari Vito Leccese - abbiamo appreso della scomparsa di Vito Procacci. La sua generosità, competenza e dedizione, dimostrate ogni giorno e in modo straordinario durante l'emergenza Covid-19, sono state espressioni autentiche dei più nobili valori che ispirano il giuramento di Ippocrate». Il presidente della Regione Puglia Michele Emiliano parla di «un risveglio drammatico oggi nell'apprendere dell'improvvisa scomparsa di Vito Procacci, medico, amico e uomo eccezionale». Dirigente medico, aggiunge, «che non esito a definire 'eroe', che ha affrontato ogni tipo di emergenza in prima linea dando sempre tutto se stesso per salvare vite e consentire alle persone di guarire». Filippo Anelli, presidente dell'Ordine dei medici di Bari e della federazione degli Ordini dei medici italiani, ricorda Procacci come «una persona sempre disponibile, un medico di profonda umanità, un professionista molto competente e preparato».

Claudio Ricci abbraccia fraternamente l'amico Roberto e si unisce al dolore della famiglia tutta, in questo momento tristissimo, per la scomparsa dell'amata madre

Annamaria Converti

Sit tibi terra levis

Napoli, 23 agosto 2024

Il Presidente di CIS S.p.A., Andrea Miranda, l'Amministratore Delegato, Claudio Ricci, il vicepresidente Costantino Capone, Consiglieri di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i dirigenti ed i dipendenti partecipano al grave lutto del consigliere Roberto Amodeo per la perdita della amata madre

Annamaria Converti

Napoli, 23 agosto 2024

Il Presidente di Interporto Campano S.p.A., Alfredo Gaetani, l'Amministratore Delegato, Claudio Ricci, i Consiglieri di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i dirigenti ed i dipendenti esprimono al consigliere Roberto Amodeo sentite condoglianze per la perdita della cara madre

Annamaria Converti

Napoli, 23 agosto 2024

I Consiglieri di Amministrazione, il Collegio Sindacale di CISFI S.p.A partecipano al grave lutto del Presidente della società, Roberto Amodeo, per la perdita della amata madre

Annamaria Converti

Napoli, 23 agosto 2024

Alfredo Romeo e Enrico Trombetta partecipano commossi al dolore che ha colpito l'amico Francesco Fimmanò per la perdita dell'adorata madre

Carola d'Ambrosio Fimmanò

Napoli, 22 agosto 2024

Biagio e Fabrizio Grasso partecipano con affetto al dolore del caro Francesco Fimmanò per la perdita della madre

Carolina D'Ambrosio Fimmanò

Napoli, 23 agosto 2024

✝

Caro Francesco, Ti sono molto vicino in questo momento triste per la perdita della tua cara mamma.

Sig.ra

Carolina D'Ambrosio

Napoli, 21 agosto 2024

Il notaio Roberto Cogliandro, L'avv. Mario de Bellis e la redazione di Gazzetta Forense sono vicini al direttore Prof. Francesco Fimmano' per la perdita della madre

N.D.

Carolina D'Ambrosio Fimmanò

Napoli, 23 agosto 2024

Il Presidente Eraldo Turi, il Consiglio, il Collegio dei Revisori, il Consiglio di Disciplina e la Fondazione dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Napoli partecipano commossi al dolore del professor Francesco Fimmanò per la scomparsa dell'amata madre

Carolina D'ambrosio Fimmanò

Napoli, 23 agosto 2024

Parrella & Associati, i soci Luca Parrella, Luigi D'Auria e Nicola Palladino e i collaboratori tutti esprimono il proprio sentito cordoglio al Prof. Avv. Francesco Fimmanó per la perdita della madre.

Sig.ra

Carolina D'Ambrosio

Napoli, 21 agosto 2024

Roberto Dante Cogliandro e Nello Palumbo si stringono con animo commosso all'amico Francesco in questo momento di immenso dolore per la scomparsa della madre

N.D.

Carolina D'Ambrosio

in Fimmanò

Napoli, 23 agosto 2024

Roberto e Fabio Giordano, Salvatore Lauria e tutti i componenti dello Studio Giordano partecipano al grande dolore dell'amico Francesco per la perdita della cara madre

Signora

Carolina D'Ambrosio Fimmanò

Napoli, 23 agosto 2024

Salvatore ed Ilaria Esposito De Falco partecipano con affetto al dolore di Francesco Fimmanò e famiglia per la perdita della cara Madre

Carolina D'Ambrosio Fimmanò

Napoli, 23 agosto 2024

Con profondo dolore, ma con il cuore colmo di amore e gratitudine per il tempo condiviso, la moglie Anna, i figli Fabio, Marzia, Gigi e Gianluca ed i nipoti tutti annunciano la scomparsa di

Arturo Giordano

Il suo spirito indomito, vivrà per sempre nei nostri cuori e nei nostri ricordi.

I funerali si terranno oggi 23 agosto ore 11,30 presso la Chiesa di Santa Maria della Libera.

Napoli, 23 agosto 2024

Gli Amministratori del Gruppo Grimaldi, Gianluca Grimaldi, Emanuele Grimaldi e Diego Pacella, partecipano commossi al dolore dei familiari per la prematura perdita di

Nello Sulfaro

Ingegnere Navale

di cui ne ricordano le grandi doti umane e professionali.

Napoli, 23 agosto 2024

Il Presidente Ugo Salerno, l'Amministratore Delegato Carlo Luzzatto, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e il personale del Gruppo Rina si stringono alla famiglia del caro

Nello Sulfaro

indimenticabile collega.

Napoli, 23 agosto 2024

L'Amministratore Delegato e Direttore Generale di Fincantieri Pierroberto Folgiero, i dirigenti e tutto il personale del Gruppo Fincantieri si stringono in questo triste momento attorno alla famiglia e ai colleghi del Gruppo Rina per la scomparsa di

Nello Sulfaro

Presidente di RINA Services

partecipando al loro dolore.

Trieste, 22 agosto 2024

Il Presidente Paolo D'Amico, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio dei Revisori dei Conti, il Segretario Generale e il personale del Registro Italiano Navale sono vicini alla famiglia dell'

ING.

Fortunato Sulfaro

già Direttore Generale di RINA S.p.A.

Napoli, 23 agosto 2024

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

1991 — 23 agosto — 2024

AVV.

Luigi Carbone

Sei sempre con noi.

Napoli, 23 agosto 2024

2004 — 2024

Claudio Trinchillo

Costante presenza d'amore.

Napoli, 23 agosto 2024

Ritirato il trailer di «Megalopolis»: false le stroncature a Coppola

Lionsgate ha ritirato il nuovo trailer di «Megalopolis», dopo che è venuto alla luce che molte frasi negative su film di Francis Ford Coppola attribuite a critici cinematografici del passato sono state inventate. «Abbiamo immediatamente ritirato il trailer e ci scusiamo con i critici e con Coppola per questo errore imperdonabile», ha detto un portavoce della casa di distribuzione americana, confessando l'errore. Il trailer partiva con presunte citazioni negative di critici famosi su film di Coppola come «Il padrino» e «Apocalypse now». «Megalopolis» ha diviso gli esperti di cinema quando è stato presentato a Cannes e le citazioni avrebbero dovuto dimostrare che, sebbene sminuiti al debutto, i film di Coppola oggi considerati classici hanno retto alla sfida del tempo e sono considerati capolavori. Il trailer è il secondo in vista dell'uscita nelle sale Usa del film il 27 settembre: «Il vero genio è spesso incompreso», erano le battute di apertura dopo le quali venivano fatti scorrere una carrellata di giudizi negativi di critici famosi sui vecchi film del regista posizionando «Megalopolis» (pagato da Coppola 120 milioni di dollari di tasca sua) come un'opera che conquisterà il pubblico e reggerà al giudizio della storia dimostrando che i pareri iniziali sono stati prematuri e sbagliati. Con nel cast Adam Driver, Giancarlo Esposito, Nathalie Emmanuel, Aubrey Plaza, Shia LaBeouf, Jon Voight e Jason Schwartzman, «Megalopolis» racconta il crollo di un impero americano del futuro modellato sull'antica Roma.

Una mostra sulla scuola partenopea del '600 all'Accademia Carrara con dipinti della Fondazione De Vito, ma anche del territorio
Da Battistello Caracciolo e Jusepe de Ribera a Massimo Stanzione, Bernardo Cavallino, Mattia Preti e Francesco Solimena

VISIONI «San Giovanni Battista fanciullo» di Battistello Caracciolo. Accanto, «Martirio di San Bartolomeo» e «Lapidazione di San Paolo» di Luca Giordano. In basso, «Deposizione di Cristo» di Mattia Preti

Napoli-Bergamo nel segno di Luca Giordano

Lorenza Fruci

La Campania non solo culla di artisti, ma anche di collezionisti. È a Portici, infatti, che nel 1924 nasce l'ingegnere Giuseppe De Vito, appassionato studioso della pittura napoletana del '600, che negli anni Sessanta inizia a collezionare dipinti di questo fiorente periodo, grazie anche all'incontro con Raffaello Causa, allora direttore del museo di Capodimonte, che diviene un punto di riferimento per la sua attività di studio e ricerca.

Negli anni opere di Battistello Caracciolo, Jusepe de Ribera, Massimo Stanzione, Bernardo Cavallino, Mattia Preti e Luca Giordano entrano a far parte della collezione di De Vito e dal 2011 trovano dimora nella sede della Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, costituito dall'ingegnere, poi scomparso l'anno scorso, insieme alla moglie, a Villa di Olmo a Vaglia in provincia di Firenze.

Tra le finalità della fondazione lo studio e la divulgazione dell'arte napoletana, soprattutto fra i giovani, e con questo scopo fino al prossimo 1 settembre oltre venti dipinti della collezione sono andati in prestito ed esposti all'Accademia Carrara di Bergamo nell'ambito della mostra «Napoli a Bergamo. Uno sguardo sul '600 nella collezione De Vito e in città».

Curata da Elena Fumagalli (università di Modena e Reggio Emilia) con Nadia Bastogi (direttrice scientifica della fondazione), la mostra porta all'attenzione del pubblico il legame, proficuo ma poco indagato, tra la città lombarda e la pittura napoletana del '600 per il tramite di Venezia, dove numerosi mercanti commerciavano col viceregno. Oltre ai dipinti della collezione De Vito, sono esposte anche opere della collezione dell'Accademia Carrara e altre provenienti dal territorio bergamasco.

IL COMMERCIO D'ARTE TRA IL VICEREGNO E LA LOMBARDIA FU FIORENTE GRAZIE AI MERCANTI DI VENEZIA

Il percorso della mostra inizia con dipinti di Battistello Caracciolo, Massimo Stanzione e del Maestro degli Annunci ai pastori: ritratti di filosofi e personaggi in meditazione tra cui anche il magnetico «Sant'Antonio abate», che tiene nella mano sinistra il bastone a tau, realizzato nel 1638 dallo spagnolo de Ribera.

Si prosegue con il naturalismo che supera l'eredità caravaggesca, con figure femminili di eroine e sante molto richieste dal collezionismo privato napoletano, come «Sant'Agata» di Andrea Vaccaro, «Santa Lucia» di Bernardo Cavallino, «Santa Cecilia» di Francesco Solimena o «Il matrimonio mistico di Santa Caterina» di Paolo Finoglio.

Intense le opere di Mattia Preti: l'insolita «Scena di carità con tre fanciulli mendicanti», del 1656 circa, considerata una dei capolavori del periodo napoletano del pittore e la «Deposizione di Cristo dalla croce», del 1675 circa, una grande tela del periodo maltese che documenta l'evoluzione dell'artista dopo il suo soggiorno napoletano e il trasferimento nell'isola nel 1661.

Punto di snodo della mostra le opere di Luca Giordano che testimoniano la presenza napoletana in terra bergamasca. Quattro tele del pittore raffiguranti le scene di martirio di San Paolo, Sant'Andrea, San Pietro e San Bartolomeo, che vengono dalla chiesa di Sant'Evasio a Pedrengo (Bergamo), sono esposte per la prima volta in un contesto museale.

Segue una sala dedicata alla proiezione digitalizzata del «Passaggio del Mar Rosso e la gratitudine degli israeliti», il grande dipinto realizzato da Luca Giordano per decorare la navata centrale della basilica di Santa Maria Maggiore di Bergamo, che raffigura la fuga del popolo ebraico dall'Egitto sotto la guida di Mosè. Il dipinto, che l'artista eseguì a Napoli, arrivò nella città lombarda nel 1682 attraverso la mediazione della Serenissima.

La proiezione si sofferma sui dettagli dell'opera, altrimenti non visibili a occhi nudo, ed è un invito a visitare la basilica: l'opera è l'emblema del sodalizio culturale e commerciale tra Bergamo e la pittura napoletana del '600 ed è il fulcro centrale della mostra.

Per il suo apprezzato talento, a Giordano fu richiesto invano di completare la decorazione della basilica. Preferì trasferirsi in Spagna, fu il suo allievo Nicola Malinconico a terminarla. Il pittore arrivò in città nel 1693 e realizzò anche «Il Martirio di Sant'Alessandro», la pala principale per il duomo, e altre tele in alcune chiese dei dintorni, a cui è dedicata la sala finale della mostra.

DAL VESUVIO AL DUOMO L'IMPONENTE «PASSAGGIO DEL MAR ROSSO E LA GRATITUDINE DEGLI ISRAELITI»

Già tra i «friends» del superballerino, Starace, trentenne di Pianura, conquista l'Arena di Verona tra Verdi e Teodorakis
«Napoli è casa, mi piacerebbe tornarci, anche se capisco che al San Carlo al momento usino gli interni. Ma non si sa mai»

Danza

«Bolle, l'Aida e Zorba Ora sogno il San Carlo»

Donatella Longobardi

Dura pochi minuti il balletto nel secondo atto di «Aida», quasi a solennizzare la scena del trionfo per la vittoria degli egizi sugli etiopi. Ma sono minuti importanti per i quali si utilizzano sempre star di primo piano, come avvenne con Roberto Bolle nell'opera che riapriva la Scala dopo il restauro nel 2006. Ora, in occasione dell'«Aida» del centenario all'Arena di Verona nel classico allestimento rievocativo del 1913 ripreso da de Bosio tra i primi ballerini c'è un napoletano di Pianura, Gioacchino Starace, trent'anni il prossimo 14 settembre e una storia tutta ancora da scrivere.

È così, Gioacchino?

«Sì, diciamo che sono nel pieno della maturità, da tre anni ho vinto il concorso alla Scala e oltre agli impegni con il teatro milanese dove partecipo a tutte le produzioni mi chiamano spesso come solista anche dall'estero».

Per esempio?

«In giugno sono stato ospite a Tirana, dove hanno in grande considerazione il ballo e soprattutto il ballo di stampo italiano».

E poi l'Arena.

«Già. Una sensazione unica trovarsi soli sul palco di fronte a migliaia e migliaia di persone, ti senti piccolo, minuscolo. È diverso da un normale teatro. La coreografia di Poda è apparentemente semplice ma nel passo a due ha delle prese molto difficili, quasi circensi, serve tecnica e grande concentrazione per danzare in uno spazio del genere».

Lei tornerà anche a fine mese, il 27 e 28 agosto, per «Zorba il greco».

«Sto lavorando contemporaneamente alla "Dama delle camelie" a Milano e allo spettacolo di Verona con il coreografo Lorca Massine, mi ha fatto innamorare del mio personaggio ricco di sfaccettature».

La prima volta nel grande anfiteatro?

«In Arena c'ero stato nel 2018 per uno spettacolo di Bolle, ero tra i suoi "friends" e pure fu una grande emozione perché avevo un passo a tre proprio con Roberto e un altro primo ballerino della Scala, Nicola Del Freo».

E cosa rappresenta la superstar Bolle per un giovane in carriera come lei?

«Tanto, un modello, ma anche un amico che mi ha permesso di affrontare ruoli importanti in contesti prestigiosi e anche in tv nei suoi show. Poi lui "è" la danza in Italia, un'icona del balletto nel mondo come Carla Fracci o Rudolf Nureyev».

Ma per Gioacchino che cos'è la danza?

«Tutto. Fin da ragazzino è stato tutto il mio mondo. Non volevo altro. Devo molto a Antonina Randazzo e Ugo Ranieri che hanno sempre creduto in me. Dopo i primi approcci a sedici anni entrai alla scuola del San Carlo diretta allora da Anna Razzi e fui ammesso al quarto corso. Poi partecipai a un concorso a Spoleto e vinsi una borsa di studio per la scuola dell'Opera di Roma dove mi sono diplomato. Ho lavorato sodo, studiato tanto, lasciato casa e famiglia».

Già, la famiglia. Che rapporti ha con la sua Napoli?

«Napoli è casa, a Pianura ci sono mamma Maria e papà Mimmo, tutti i miei cari. Torno appena posso, non solo a Natale. La mia famiglia insieme con la nonna ha fatto tanti sacrifici per aiutarmi a realizzare i miei sogni, senza il loro appoggio non avrei mai potuto arrivare dove sono».

E ora?

«Mi piacerebbe tornare a danzare a Napoli, al San Carlo. So che in questo momento non chiamano primi ballerini ospiti e puntano su quelli del corpo di ballo, e per loro è importante. Però, chissà...».

CARTA D'IDENTITÀ
Gioacchino Starace, napoletano di Pianura, 30 anni il 14 settembre

«SONO NEL PIENO DELLA MATURITÀ DA TRE ANNI HO VINTO IL CONCORSO ALLA SCALA, MI CHIAMANO ANCHE DALL'ESTERO»

«HO STUDIATO TANTO E FATICATO DURO MA DA SEMPRE HO DESIDERATO DI STARE SULLE PUNTE: SOGNO REALIZZATO»

Sport

SERIE A

Clamoroso, Dybala dice di no agli arabi e resta alla Roma

«Grazie Roma, ci vediamo domenica». Un colpo di scena: quando sembrava ormai concluso il trasferimento di Dybala all'Al Qadsiah, club neopromosso nella Saudi Pro League, con tanto di lacrime a Trigoria, arriva il dietrofront con un post pubblicato verso le 20,30. L'argentino rinuncia a 75 milioni di euro in tre stagioni.

LUKAKU AL NAPOLI MURO DEL CHELSEA

Il vertice a Londra con Manna e l'agente Pastorello non sblocca la trattativa

De Laurentiis vuole pagare 30 milioni in tre rate, i Blues vogliono tutto subito

Pino Taormina

Avanti tutta per Lukaku, praticamente si tratta a oltranza. C'è grande ottimismo anche se l'intesa di massima non è per nulla vicina. Insomma, fumata nera ieri a Londra. Il punto adesso non è la valutazione ma le modalità di pagamento. Nonché la formula. Perché gli azzurri - che stanno facendo di tutto per prendere Lukaku e far felice Conte - hanno proposto una formula di pagamento triennale: 7 milioni subito (per il prestito oneroso) poi il riscatto obbligatorio con 12 milioni da versare nel 2025 e altri 12 milioni nel 2026. Insomma, un altro rilancio che porta la valutazione che fa del 31enne il Napoli a circa 31 milioni di euro. Ma il Chelsea vuole tutto e adesso, con una cessione a titolo definitivo e la questione non è di facile soluzione. Anche se Lukaku ha già l'accordo triennale con gli azzurri per 6 milioni a stagione e non rientra nei piani del tecnico italiano Maresca. Ma intanto Manna ha abbattuto il primo muro: quello del Brighton. Perché la missione inglese iniziata martedì pomeriggio da Capodichino ha portato alla prima fumata bianca: quella per il 23enne centrocampista scozzese, Billy Gilmour. Tutto fatto per il mediano, con cui è stato da tempo raggiunto un accordo di 5 anni a 1,8 milioni di euro. Il club dell'East Sussex avrebbe detto di sì all'offerta da 16 milioni di euro, più altri due di bonus. Potrebbe arrivare in Italia a inizio della prossima settimana, ma la trattativa è da tempo sui binari giusti. In ogni caso, Gilmour è uno dei prospetti individuati da Conte per rafforzare l'organico a centrocampo. In questo momento, in attesa della cessione di Osimhen, De Laurentiis ha già speso quasi 100 milioni in questa sessione di mercato per provare a cambiare faccia al Napoli.

IN MISSIONE

Manna si è presentato al tavolo con il Chelsea con una batteria di bonus davvero beneauguranti. La maratona è iniziata attorno alle ore 16,30 con De Laurentiis, ancora nelle Isole Eolie, aggiornato praticamente in tempo reale, ma i dettagli dell'operazione per portare Lukaku a Napoli non sono ancora definiti. Il pagamento pluriennale è alla base della nuova offerta del club azzurro anche con un'originale scansione d'incentivi legati alle presenze, alla qualificazione per la Champions League e anche per la variante più allettante, ovvero lo scudetto.

> NELLA SUA MISSIONE LONDINESE IL DIRIGENTE HA TROVATO L'ACCORDO COL BRIGHTON PER GILMOUR: 16 MILIONI PIÙ 2 DI BONUS

All'incontro di ieri, anche per dare solennità all'affare, c'era il potente manager di Big Rom, Federico Pastorello. Che è uno dei protagonisti dell'operazione perché ha più volte rifiutato tutte le alternative proposte al belga, compreso l'Aston Villa. Alle 20 ore italiane, il vertice si è concluso. Ma non è una chiusura, non c'è rottura. Le parti si riaggiornano in queste ore. Lukaku vuole Conte e il Napoli ed impaziente di fare le valigie. E così sarà. Ma non è ancora una cosa così immediata. Peraltro il Chelsea è infastidito dall'atteggiamento del club azzurro. Ora, però, non è più il tempo dei risentimenti: esclusa l'opzione Casadei, l'idea è quella dell'affare secco, tra prestito e pagamento dilazionato in tre anni, la valutazione di Lukaku dovrebbe essere di circa 35 milioni. Il Chelsea, ovviamente, vorrebbe ridurre a due le rate. Da qui la necessità di un nuovo incontro e quindi ci sarà ancora da penare, anche se un'intesa di massima è stata già raggiunta.

ALTRE OPERAZIONI

McTominay resta in bilico: il Manchester United non chiude al suo addio, ma il Napoli non ha ancora accelerato. Cheddira è in viaggio verso Barcellona, dove c'è l'Espanyol che è rimasto stregato dal marocchino che lo scorso anno è stato protagonista a Frosinone. Il suo agente, Sommella, ha già facilmente raggiunto un accordo con i catalani, ma i due club hanno ancora la necessità di rivedersi. E intanto non decolla lo scambio con la Fiorentina tra Folorunsho e Amrabat e dunque il centrocampista azzurro torna di nuovo nel mirino della Lazio. Al Napoli è stato offerto dai viola, come pedina di scambio, Parisi. Ma anche in questo caso, la risposta del ds Manna è che Folorunsho va via solo per 14 milioni di euro. E Gaetano? Non è fuori mercato ma poco ci manca. Il Cagliari (e prima il Parma) hanno dato troppo per scontato che per il club fosse un esubero. Non è così: o arriva chi paga il prezzo giusto (12 milioni) o resta con Conte. Zerbin tornerà al Monza, Iaccarino e Mezzoni potrebbe andare a Frosinone. E con il Verona c'è aria di affarone last minute: perché De Laurentiis ha fatto sondare Jackson Tchatchoua, il terzino camerunense dell'Hellas Verona che ha totalizzato 27 presenze la scorsa stagione. Valutazione: 10 milioni. Un pensiero, in queste ore, lo stanno facendo. Mentre l'idea di dare Ngonge alla Roma, diretta antagonista nella lotta per la Champions, non piaceva a De Laurentiis (ora con la permenenza di Dybala, la trattativa salta definitivamente): non è escluso che l'ex Verona, pagato 18 milioni a gennaio, possa restare, nonostante i tentativi di darlo via. Problemi per Mario Rui: prima il San Paolo e poi il Santos hanno frenato dopo aver parlato con il suo manager, Mario Giuffredi.

IL PERSONAGGIO

Billy, quel ballerino e modello mancato cresciuto nel mito di Iniesta e Fabregas

Gennaro Arpaia

La pioggia cade nonostante l'estate sia ormai alle porte. Quella inglese non sorprende e Billy Gilmour la conosce bene: vive a Londra da quando ha 15 anni e Wembley è sempre stato un sogno. Quella sera di giugno però diventa realtà: titolare con la sua Scozia contro l'Inghilterra all'Europeo 2020, è la notte in cui Billy si prenderà la scena internazionale. Finirà senza reti ma per lui sarà il vero inizio della scalata: chiuderà con 76 minuti giocati, 40 passaggi completati e una precisione del 90.9%. I riflettori si accendono, soprattutto quelli di Roberto De Zerbi che lo incontrerà qualche mese più tardi proprio in Premier.

L'AMORE IN BLUES

La carriera di Billy Gilmour è stata legata inevitabilmente ai suoi allenatori. «Ha sempre cercato l'eccellenza» raccontava di lui Andy Goldie, suo primo allenatore-formatore in Scozia. In uno dei raduni nazionali in patria, i giovani talenti scozzesi furono mandati a esercitarsi in discipline diverse dal calcio: tiro con l'arco, equitazione, arti marziali, persino danza. «E lui era risultato il migliore in tutto, anche nel balletto. Uno così ci ha messo poco a farsi notare. A 8 anni è già nel vivaio dei Rangers di Glasgow – la squadra di famiglia, mamma, papà e fratellino dall'Ayrshire Settentrionale -, a 15 lo acquista il Chelsea e lascia casa. Riceve una raccomandazione: «Divertiti». E in regalo un cuscino con su scritto «Da Ardrossan a Cobham, mamma, papà e Harvey ti amano». Per ricordare sempre da dove era partito. Al Chelsea fa tutta la trafila delle giovanili e incontra Lampard: è lui che ne ammira le qualità e lo porta in prima squadra stabilmente prima del rinnovo contrattuale. Fa il suo esordio nell'agosto del 2019 rilevando Tammy Abraham, sei minuti che basteranno.

> PRESO A 15 ANNI DAL CHELSEA È STATO POI LANCIATO DA DE ZERBI IN PREMIER: «LUI È UN GIOCATORE UNICO»

VOLO DI GABBIANO

Nel 2021/22 si trasferirà in prestito al Norwich City. Non fa male, ma non è lì che troverà il suo futuro. Al rientro, un altro allenatore deciderà per lui: Tuchel gli comunica che non è nei suoi piani e va al Brighton. L'incontro con De Zerbi ne risolleverà le sorti: non è un colpo di fulmine, ma l'allenatore italiano ne scopre via via sempre più le qualità. Gilmour diventa inamovibile: 17 presenze il primo anno, che diventano 41 nella passata stagione in tutte le competizioni. Centrocampista di quantità e qualità, cresce nella coppia di mediani che sorreggono il 4-2-3-1 di De Zerbi. Anche per questo il ds Manna se ne innamora e lo trova perfetto per il nuovo Napoli di Conte. «Billy è un giocatore unico» dirà di lui l'allenatore italiano dopo il 4-2 al Tottenham della passata stagione. E poco importa se i 170 centimetri lo portano distante dai cardini del mediano nel calcio moderno, perché l'ordine che Gilmour regala alla manovra delle sue squadre basta a qualsiasi allenatore.

VOLEVO FARE IL MODELLO

Cresce con Cristiano Ronaldo e Messi in tv, ma il suo riferimento è un altro: «Ho capito di voler assomigliare agli specialisti del mio ruolo. Iniesta o Fabregas». Il secondo, allenatore del Como, se lo ritroverà come avversario in quella Serie A che ora gli apre le porte. Non sarà un problema per lui, 23enne già globetrotter: perché è vero che il salto dalla Scozia all'Inghilterra potrebbe essere senza drammi, ma Billy non ha mai smesso di aprirsi al futuro. Da ragazzino, a scuola, tutti i compagni studiano francese o spagnolo mentre sceglie il mandarino. «Mi incuriosiva una cultura lontana da noi». E se non avesse fatto il calciatore avrebbe potuto fare il modello. Non è ancora 18enne quando il noto marchio internazionale Burberry chiama il suo agente per una campagna pubblicitaria. «Ho pensato che potesse essere divertente. E anche se qualche compagno di squadra si è fatto una risata, l'ho fatta anche io con loro». Ecco, Billy non è uno che sa curarsi troppo del parere altrui. Napoli è una sfida che dovrà accogliere con le braccia aperte, per impensierire Lobotka nel ruolo e dimostrare al duo Conte-Manna che il primo scozzese della storia del club saprà scrivere pagine importanti.

SOLITUDINE Osimhen si allena con un preparatore a Castel Volturno, mai con Conte e i compagni di squadra

PARIGI, È UN INCUBO IL SOGNO DI OSIMHEN

Victor ha un patto col Psg che offre meno dei 130 milioni della clausola

De Laurentiis ha fatto una proposta per quest'anno al nigeriano ma l'ha respinta

Pino Taormina

Prigionieri del signor no. D'altronde, solo nel calcio può succedere che un dipendente si possa mettere d'accordo con il proprio datore di lavoro per non fare nulla per tre mesi e incassare lo stesso un milione ogni trenta giorni. Euro più, euro meno. Bella la vita, per Victor Osimhen. Un anno di cadute, sconfitte e pettegolezzi per mister 130 milioni di euro che ha una parola data al Psg e da lì non si smuove. Come se il fatto fosse solo degli altri. E non suo. De Laurentiis, fiutata l'aria di bruciato, ha persino tentato negli ultimi tempi un approccio morbido con il suo campione più pagato: ha tentato una mediazione sul contratto provando a proporre, se dopo il primo settembre dovesse essere ancora in rosa, una riduzione di quel faraonico stipendio. Una spalmatura, comprensiva di bonus futuri. La risposta di Osimhen e della sua ombra, Roberto Calenda, è stata categorica.

LE ANSIE

Victor da Ferragosto lavora da solo a Castel Volturno, al limite condivide la sua solitudine con amici che sono consiglieri, aiutanti, soprattutto dello spirito: danno conforto, fiducia, compagnia ma non "dritte" su quale sia la strada migliore da seguire. Non c'è solo Parigi nella vita, ma per Osi non c'è null'altro. Dal nugolo di parole, riunioni, intermediari d'ogni tipo (da Mendes a Fali Ramadani), hotel di lusso, pranzi e cene in ristoranti stellati, brindisi accennati poi rientrati, bicchieri alzati e poi spaccati per la rabbia tra imprecazioni, è un mese e mezzo che i parigini si fanno avanti, illudono e poi si tirano indietro. La cosa più chiara di tutte è che nessuno (al mondo) verserà la clausola da 130 milioni di euro. Gli arabi del fondo sovrano Pif lo scorso anno si sentirono rifiutare un'offerta da 150 milioni, ma questa estate si sono tenuti alla larga. Magari anche a Riad sono permalosi. Sono ore frenetiche, dove l'agente Calenda non è riuscito ancora a concretizzare un bel niente. A sette giorni dal gong del mercato. Lui, Osi, è fuori rosa. Ma non è fuori di testa. Nel senso che ha capito pure lui di essere in un vicolo cieco: eppure non ha fatto azioni di riavvicinamento con il club, ha tenuto la distanza da Conte, non gli ha mai chiesto di giocare mezzo minuto di una qualsiasi amichevole. A Dimaro e a Castel di Sangro, appena spuntava il pallone, spariva lui.

IL MERCATO AZZURRO CONDIZIONATO DA QUESTO CASO IL BOMBER SI ALLENA DA SOLO E IN ORARI DIVERSI DAI COMPAGNI

LE OFFERTE

Diciamolo subito, non è il giusto epilogo di una grande storia d'amore, per uno dei grandi eroi dello scudetto del 2023. Ma tutto quello che sta accadendo dipende solo da Osimhen: è lui che da un anno insiste per voler andare via, che ripete di considerare conclusa l'avventura in Italia, che vuole lasciarsi alle spalle la serie A. Le trattative, in queste ore, sono tutte parecchio raffreddate, rispetto a giugno e luglio, quando i padroni del Psg tentarono la doppietta Osimhen-Kvara, offrendo - si dice - 220 milioni di euro. Ieri mattina Victor è tornato a Castel Volturno, ad allenarsi per un'oretta: ogni volta pensa di aver calcato i prati del litorale domizio per l'ultima volta. Ma così vanno le cose nel calciomercato, e a oggi la notizia è che la trattativa è fredda, anzi gelida, perché gli emissari del Psg non avrebbero neppure convocato un nuovo tavolo. Nascosti dietro l'angolo, anche con il supporto di intermediari ombra, il Chelsea e l'Arsenal pronti a spuntare all'improvviso, per chiudere la questione, se solo le parti si avvicinassero. Invece non sono vicine per niente: e da settimane tutti sono rimasti rigidamente sulle proprie posizioni. Motivo per cui il Napoli ha accarezzato l'idea di trattare sul suo stipendio, di provare a spalmarlo. Proposta (per adesso) rispedita al mittente. Ma le cose sono due: la cessione di Osimhen non serve solo a finanziare il mercato in entrata (compresi i colpi già realizzati) ma serve anche per abbassare il monte ingaggi che, per ora, è il quinto della serie A con circa 80 milioni di euro. Ma nelle intenzioni del patron deve abbassarsi ancora anche perché c'è Lukaku in arrivo (e sono circa 12 milioni di stipendio per tre anni) e anche Gilmour (con i suoi 1,8 milioni). Insomma, il piano di rafforzamento di De Laurentiis non può essere un tuffo nel vuoto: ci vuole un perfetto bilanciamento. Ed è inutile essere infuriati con chi non ha mantenuto fede alla parola data: va trovata una soluzione, non un colpevole.

La Gevi cala il poker «Faremo divertire»

BASKET

Stefano Prestisimone

Tra i quattro nuovi volti presentati ieri dalla Gevi Napoli c'è anche un mancato calciatore. Tre sono americani, uno è inglese. Inutile dire chi sia il mancato difensore centrale. È Deane Williams, ala di 2,03, nonna giamaicana, nativo di Bath, sud ovest dell'Inghilterra, che da ragazzino andava a Southampton, 1 ora e 15' di treno, per allenarsi con le giovanili di quello storico club inglese di calcio. «Poi crebbi troppo nell'adolescenza per continuare con quello sport – sostiene Deane -, così passai al basket, che già mi piaceva molto. Una delle cose che vorrei fare è andare allo stadio del calcio per vedere il Napoli», sorride Williams. Gli altri tre giocatori presentati ieri sono Charles Manning jr, Zach Copeland e Jordan Hall, il più giovane, classe 2002, prima volta fuori dagli Usa ma già un'esperienza in Nba: «Sto benissimo a Napoli, è una città divertente e la cosa più eccitante è la guida stile "Fast & furios"....», dice ridendo Hall. Manning, newyorkese, fa un parallelo: «Napoli è un po' come New York, città bella e caotica. E poi i tifosi sono amabilmente pazzi». Zach Copeland, che ha già giocato a Pistoia, si dice felice di essere tornato in Italia.

L'INTERVISTA

Prandelli: «Conte allenatore e uomo di grandezza assoluta»

LA STAFFETTA Conte sulla panchina del Napoli: l'attuale tecnico azzurro sostituì Prandelli (a sinistra) alla guida della Nazionale dieci anni fa

«Le scuse di Conte? Se le ha fatte è perché avrà visto che la squadra non ha combattuto, non ha lottato come avrebbe dovuto, non ha dato il massimo. Per questo un allenatore come lui ci mette la faccia e chiede scusa. Anch'io avrei fatto lo stesso vedendo certe cose». Cesare Prandelli è uno dei grandi saggi del nostro calcio. «Non allenerò più, l'unica panchina su cui mi siederò sarà per vedere i miei nipoti». Eppure aveva previsto tutto nel 2014: «Il sistema è malato, non c'è voglia di risanarlo. Figc e Lega pensano ai conti economici e non al calcio: ci sarà un motivo se continuiamo a vincere con le nazionali giovanili ma poi quei campioni spariscono di scena. C'è bisogno di un'autentica rinascita». Ecco, l'uomo giusto per dare una mano a Gravina in questa fase.

Prandelli, il Napoli è partito davvero male.

«Ma non è un dramma, succede quando si inizia un nuovo ciclo. Conte è di una grandezza assoluta, il condottiero giusto per ridare entusiasmo al popolo napoletano. Ed è una garanzia totale di serietà».

Prese il suo posto da ct dell'Italia.

«Ho sempre avuto un buon rapporto con Antonio. E poi a lui mi lega un episodio unico: quando ho annunciato il mio ritiro, da lui ho avuto una delle telefonate che più mi hanno emozionato, di una umanità unica. Non erano parole di circostanza».

Lo scudetto è un ricordo lontano?

«Con Conte è normale pensare in grande. Ma è chiaro che l'Inter mi sembra ora la squadra meglio attrezzata e dietro, se Gasperini non sprecherà troppe energie in Champions, per il titolo vedo davvero l'Atalanta molto competitiva. Senza dimenticare il Milan, la Juventus, le due romane».

«IL CONDOTTIERO GIUSTO PER RIDARE ENTUSIASMO AL POPOLO NAPOLETANO E SE RESTASSE VICTOR FAREI AL SUO POSTO SALTI DI GIOIA...»

Conte ha virato alla difesa a 3.

«Il sistema di gioco è legato solo alle caratteristiche di chi va in campo. Inutile fossilizzarsi su questo o quel modulo. Quello che conta più di tutto sono i valori che il tecnico è capace di dare alla sua squadra».

Ha ragione chi dice che è assurdo giocare con il mercato aperto?

«Avrà anche ragione, ma è da sempre così. E ogni estate sento sempre le stesse cose. Feci un preliminare di Champions con la Fiorentina senza sapere chi sarebbe rimasto e chi sarebbe poi arrivato. Dunque, inutile sprecare tempo in queste polemiche: i disturbi sono evidenti, ma ci sono per tutti. Le leghe dovebbero mettersi d'accordo in anticipo. Ma non credo che siano d'accordo».

Il caso dell'estate più eclatante?

«Beh, senza dubbio Osimhen. Sono mesi che tutti sanno che andrà via ma sta ancora lì, peraltro senza allenarsi con la squadra, da parte. Detto questo, se il primo settembre dovesse restare ancora a Napoli, io al posto di Conte farei i salti di gioia, sarei l'allenatore più felice del mondo. Gli parlerei, come solo Antonio sa fare, e mi assicurerei un attaccante da 20-25 gol a stagione. Non tutti i mali vengono per nuocere nel calcio...».

Domenica c'è Napoli-Bologna.

«Che non mi perderò. Anche perché sono curioso di vedere anche a che punto è l'opera di Italiano che a Firenze ha fatto piuttosto bene in questi anni».

Che campionato si augura sia?

«Un torneo dove fino alla fine siano almeno in tre a lottare per lo scudetto. E dove la gestualità abbia il sopravvento sull'esasperazione tattica».

Dopo l'Europeo, in molti hanno dato la colpa a Spalletti del flop dell'Italia.

«È un gioco vecchio, che conosco sulla mia pelle. Ma Luciano è quello giusto. D'altronde, fino a qualche anno fa almeno le polemiche erano legate alle convocazioni, perché c'era da scegliere e c'era sempre qualcuno che restava a casa. Adesso non ha senso chiedere di cambiare ct: il sistema è malato da anni, io l'ho detto dieci anni fa, ma tutti dissero che ero disfattista».

pi.tao.

NAPOLI ESTATE / L'evento

L'esordio in Champions per una notte da sogno

▶ Settembre 2011: gli azzurri tornano nella massima competizione europea

▶ La prima rete realizzata da Cavani in casa del Manchester City di Mancini

Marco Ciriello

Il Napoli giocando a Manchester, contro il City, seguì – inconsciamente – i consigli che il cantautore Noel Gallagher dava a sé stesso rifacendo-si ai Beatles nella canzone più bella scritta per gli Oasis: "Go Let It Out" contenuta nell'album "Standing on the Shoulder of Giants". Nessun calciatore del Napoli conosceva quel disco scritto da un tifosissimo del Manchester City, che in quegli anni era allenata da Roberto Mancini, ed è probabile che anche sentendo la canzone nessuno dei protagonisti abbia mai collegato le due cose. Era il settembre 2011 e il Napoli dopo 21 anni tornava nella massima competizione Europea, l'aveva lasciata che era Coppa Campioni la ritrovò diventata Champions League. Fu il terzo posto in campionato dietro il Milan campione d'Italia e l'Inter seconda a riportarlo in Europa. Era il Napoli di Walter Mazzarri e dei tre giocatori simbolo: Edinson Cavani, Ezequiel Lavezzi e Marek Hamsik, ad oggi solo Cavani continua a giocare – nel Boca Juniors – e dell'intera rosa che scese sul prato dell'Etihad Stadium solo un altro calciatore del Napoli continua a correre dietro al pallone in partite vere: Federico Fernández con l'Estudiantes, il resto allena, dirige o fa altro. Da quella partita il Napoli è diventato altro, è cresciuto, è andato avanti in Champions League ed ha persino vinto uno scudetto, perché quella fu una partita rifondativa che gettò le basi per una consapevolezza che mancava. Il Napoli rimise piede nell'Europa del grande calcio in un girone con City, Bayern Monaco e Villareal e superò il turno per poi giocare una doppia partita piena di rimpianti e con un gol mancato contro il Chelsea che, poi, alzò la Coppa vincendo contro il Bayern Monaco. Il Napoli non è ancora riuscito ad arrivare tra le prime quattro ma c'è andato vicino, non è ancora riuscito ad arrivare in finale ma è l'obiettivo di Aurelio De Laurentiis, e tutto perché quella sera a Manchester si capì che il gioco, l'entusiasmo e il divertimento della Champions League erano nelle corde del Napoli. Poi è mancato il pragmatismo, è mancata l'esperienza - anche se ora ne ha tanta, tredici anni dopo –, è mancata la capacità scacchistica di controllare le emozioni, ma non è lontano l'obiettivo, e fra qualche anno accadrà di vedere il Napoli in finale.

ERA IL NAPOLI DI MAZZARRI CON LAVEZZI E HAMSIK IN UN TORNEO CHE MANCAVA DA BEN 21 ANNI QUANDO SI CHIAMAVA ANCORA COPPA DEI CAMPIONI

Il Napoli rimise piede nell'Europa del grande calcio in un girone con City, Bayern Monaco e Villareal e superò il turno per poi giocare una doppia partita piena di rimpianti e con un gol mancato contro il Chelsea che, poi, alzò la Coppa vincendo contro il Bayern Monaco. Gli azzurri, tolti i tre tenori, giocavano con Aronica, Zuniga e Gargano, eppure al ritorno al San Paolo vinsero 2-1, con due gol di Cavani e uno subito da Balotelli.

«Paint no illusion, try to click with whatcha got / Taste every potion 'cause if you like yourself a lot / Go let it out, go let it in, and go let it out», erano i consigli di Noel Gallagher che il Napoli di Mazzarri eseguì senza sapere. Andarono e assaggiarono la bellezza di una partita che li portava oltre le loro storie, e nessuno poteva credere che su una ripartenza Christian Maggio servisse un pallone sulla destra bassa dell'area di rigore a Cavani che con un destro assoluto disegnò la traiettoria che scavalcava l'opposizione del portiere Joe Hart: facendogli passare la palla tra le gambe. Ecco come ricominciava il sogno. Per questo Cavani rimarrà sempre nella storia del Napoli perché il primo gol in Champions è suo, ed è un gol a una squadra che oggi è l'unica vera opposizione allo strapotere cocacolesco del Real Madrid. Il resto porta il nome di Lavezzi e Hamsik che fecero grande quel Napoli, anche senza trovare il titolo, ma erano i primi dopo l'epoca d'oro di Maradona che riaccendevano il sogno e soprattutto giocavano un calcio che era impensabile per la squadra di De Laurentiis solo quattro anni prima, tenendo conto che nel 2004 c'era stato il fallimento e poi la ripartenza dalla C1.

Dopo il gol di Cavani tutti pensarono come Noel Gallagher: «We're the builders of their destiny» ma Aleksandar Kolarov chiarì le cose spiegando a tutti i tifosi del Napoli e ai calciatori in campo e in panchina: che ci vuole tempo per ottenere quello che desideri soprattutto partendo da una situazione svantaggiata, e pareggiò mettendo il pallone alle spalle di Morgan De Sanctis. Il City di Mancini non era il City di Guardiola ma aveva in campo Aguero, David Silva, Dzeko, Nasri, Touré, e si concesse il lusso di Tevez in panchina. Il Napoli, tolti i tre tenori, giocava con Aronica, Zuniga, Gargano e con in panchina Fideleff, la differenza salta agli occhi, eppure al ritorno al San Paolo vinse due a uno, con due gol di Cavani e uno subito da Mario Balotelli su passaggio di Aronica. Era un Napoli pieno di entusiasmo e di ingenuità, che aveva una fame assurda di partite e che spesso proprio per la fame assurda arrivava in area di rigore smarrito, perdendo la possibilità di chiudere le partite. Ma quella era la stagione della riscoperta Champions, si giocava senza un domani, senza pretese, con una libertà che oggi è impossibile. C'era ancora tutto da sbagliare. E il Napoli lo sbagliò, grande inesperienza e grandi limiti calcistici. Ma era bello essere giovani e in Champions.

15 settembre 2011
Giovedì

Fondato nel 1892

€ 1 ANNO CXIX N. 251

www.ilmattino.it

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 45% - ARTICOLO 2, COMMA 20/B, LEGGE 662/96.

Spettacolare match contro il City: due occasioni mancate, al 24' gran gol di Cavani. Poi il pareggio di Kolarov

Napoli show, sfiorato il colpo a Manchester

Infortunato Lavezzi, prodezze di Hamsik. Fatale la punizione da fuori area

Nel primo tempo gli azzurri contengono le sfuriate del City, sempre pronti però a colpire in contropiede: clamorosa traversa, alla prima occasione, colpita da Lavezzi a portiere battuto. Sempre ordinata la formazione di Mazzarri, che rischia solo in occasione della traversa colpita da Tourè. Nella ripresa il Napoli prende pian piano le redini del gioco: prima sfiora il gol del vantaggio con Hamsik, poi - dopo l'uscita di Lavezzi - realizza l'1-0 con Cavani, imbeccato da Maggio al termine di un magistrale contropiede. Furiosa la reazione del City, che colpisce una traversa con Aguero, poi trova il gol dell'1-1 su punizione con Kolarov.

> L'inviato De Luca
e servizi alle pagg. 24, 25 e 26

Matador L'esultanza di Cavani e dei suoi compagni di squadra dopo il gol dell'1 a 0 contro il Manchester City

Il punto

Più poveri ma più belli in Europa si può sognare

Toni Iavarone

Poveri ma belli, ecco i ragazzi del Napoli al debutto in Champions. Un inizio a sorpresa, visti i pronostici, una classifica che non ti aspetti, anche se siamo solo alla prima giornata, e l'illusione che in questo calcio i milioni non sono tutto. Il Napoli esce indenne dallo stadio di Manchester e frena gli entusiasmi di un suntuoso City che dopo i colpi di mercato già parlava di ottavi di finale da raggiungere. Il Napoli rappresenta la novità del «poveri ma belli» perché gli azzurri hanno dato prova di un gioco di estrema determinazione, mettendo spesso alla frusta i più esperti avversari.

> Segue a pag. 25

Tappa nel Golfo

Coppa America la vittoria della squadra

Antonio Galdo

Questa volta, sembra un miracolo, il gioco di squadra ha funzionato. Come in una partita di calcio combattuta fino all'ultimo secondo, Napoli è riuscita, in pieni tempi supplementari, ad assicurarsi due delle quattro regate della Coppa America 2012-2013, condividendo così con Venezia la sede della più importante regata velica del mondo.

Per un giorno, che potrà valere oro nel calendario di una sciagurata città, ha funzionato l'alleanza tra istituzioni governate da forze politiche contrapposte (Regione e Comune) e imprenditori spesso in conflitto anche al loro interno, e non è andata perduta l'ennesima occasione con gli appuntamenti che possono cambiare il volto di una grande metropoli. Gli effetti a catena della conquista, sebbene in condominio, di un evento di questa portata, sono evidenti: ci saranno lavoro e benefici economici per l'intero ciclo di attività che la Coppa America trascina, e ci sarà finalmente la possibilità di riconvertire in modo definitivo un quartiere strategico di Napoli, quella zona di Bagnoli che dalla fine dell'industria siderurgica si è ritrovata senza un'identità, un ruolo e una funzione, ed è finita sepolta nella palude delle scelte incompiute.

Gli sportivi di tutto il mondo punteranno i riflettori, e innanzitutto il potente apparato dei media, sulla città e Napoli potrà riscattare la sua immagine di capitale dell'immondizia che ha sepolto strade e civiltà per mostrare invece i suoi talenti, oltre che i suoi tesori.

> Segue a pag. 16
Barbuto, Roano e Toriello alle pagg. 30 e 31

Le telefonate dell'inchiesta Tarantini/Il Cavaliere consiglia al faccendiere di restare all'estero. La Giunta dice no all'arresto di Milanese

Berlusconi a Lavitola: vi scagiono tutti

Trattativa pm di Napoli-premier per l'audizione. Decreto intercettazioni, altolà del Colle

«Niente risposte scritte, il premier venga a Napoli di persona». Insiste la procura partenopea, mentre partono i contatti con Palazzo Chigi e i pm fanno sapere di essere disponibili anche in giornata. Dagli atti spunta l'intercettazione di Berlusconi che dice a Lavitola: «Resta fuori, sono tutte cose su cui io scagionerò tutti». Il Colle stoppa il decreto intercettazioni. E la Giunta dice no all'arresto di Milanese.

> Conti, Crimaldi, Del Gaudio, Guasco e Stanganelli alle pagg. 2, 3 e 5

I Sassi di Marassi

L'ira di Confindustria: solo tasse

Le principali misure

TASSE

ROBIN HOOD TAX
Aumenta dal 6,5% al 10,5% l'Ires per le imprese del settore energetico

IVA
L'aliquota del 20% passa al 21%

CONTRIBUTO DI SOLIDARIETÀ
3% dal 2011 al 2013 per i redditi oltre i 300.000 euro

LAVORO

PENSIONI DONNE
Anticipato al 2014 l'inizio del timing per arrivare a 65 anni nel privato

CONTRATTI AZIENDALI
Operano in deroga anche ai contratti collettivi nazionali

FESTE LAICHE E PATRONALI
Accorpate alla domenica tranne il 1° maggio, il 25 aprile e il 2 giugno

LOTTA ALL'EVASIONE

EVASORI
Manette se sono stati evasi oltre 3 mln e se l'evaso è il 30% del fatturato

DICHIARAZIONE DEI REDDITI
I Comuni potranno pubblicare sui siti i dati in forma aggregata

REDDITOMETRO
Più controlli sui beni delle società usati dai familiari, dalle barche alle auto

STABILIMENTI BALNEARI
Arriva l'obbligo di emettere gli scontrini

CONTI CORRENTI
L'Agenzia delle Entrate potrà controllarli in via preventiva

TRACCIABILITÀ
Scenda da 5.000 a 2.500 euro la soglia massima per l'utilizzo del contante

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

TRASFERIMENTI P.A.
Più facile spostare i lavoratori pubblici

RIFORMA UFFICI GIUDIZIARI
Vengono riorganizzati i tribunali

TFR STATALI
Ritardato di 6 mesi per le pensioni di vecchiaia e di 24 per quelle di anzianità

COSTI POLITICA

MINISTERI
Tagli per 6 miliardi nel 2012. Riduzione del 10% dei dirigenti statali

INDENNITA' PARLAMENTARI
Taglio del 10% oltre i 90.000 euro e del 20% oltre i 150.000

PROVINCE
Dimezzamento dei consiglieri

ANSA-CENTIMETRI

La manovra è legge, ritorna il condono

La Camera ha approvato la manovra: i sì hanno toccato quota 316, i no sono 302. Calderoli: al via il taglio dei seggi alle Camere. Le mamme andranno prima in pensione. Scattano le tasse e gli aumenti, aumenta l'Iva, mentre rispunta il condono edilizio e fiscale, proposto da Domenico Scilipoti.

> Bartoli, Chello, Colombo, Franzese e Milanesio alle pagg. 6, 7 e 8

Le carte

Valzer di tangenti a Finmeccanica per appalti esteri

Rosaria Capacchione

Il colpo del secolo, per piazzare materiale strategico in mezzo mondo ma soprattutto per mettere le mani sulle over commission, premi di produzione a moltissimi zeri. Senza badare al risparmio, mettendo in campo strategia, amicizie, rapporti politici, tangenti. È qualcosa di più di una pur spregiudicata attività di lobbying quella tratteggiata dalla Procura di Napoli nella microinformativa trasmessa il 16 maggio scorso dal pm Vincenzo Piscitelli all'ufficio del gip. Una relazione di appena tre pagine, integrate nelle settimane successive, nella quale si chiede di intercettare alcune utenze telefoniche, italiane e straniere perché c'è il sospetto che sia in corso una gigantesca operazione di corruzione internazionale.

> Segue a pag. 4

In tre positivi ai test: all'ospedale Gemelli cresce l'allarme epidemia

Altri infermieri con la Tbc, incubo a Roma

Tubercolosi al Gemelli, anche tre colleghi dell'infermiera del reparto di neonatologia potrebbero essere stati contagiati. I primi risultati sui test in corso su circa 200 dipendenti del Gemelli che hanno avuto contatto con l'infermiera hanno infatti dato un primo responso positivo in tre casi. Ora servirà un ulteriore approfondimento per verificare se si tratta di un contagio recente e riconducibile alla malattia dell'infermiera. Comunque, i tre non sono malati e non risulterebbero a loro volta contagiosi. E a Roma il Campidoglio inviare una circolare ad asili nido e scuole materne.

> A pag. 12

Avellino

Fiat chiude Irisbus è bufera

La Fiat decide la chiusura di Irisbus e in Irpinia esplode la rabbia operaia: i nostri politici devono dimettersi. Stabilimento occupato dalle maestranze, interviene il governo e la trattativa viene riaperta.

> De Leo a pag. 14

Addio a Walter Bonatti, scrittore e grande alpinista che scalò il K2

L'ultima vetta del gigante della montagna

Marco Ciriello

Walter Bonatti, uomo fatto per stare all'aperto. Negli anni non è cambiato, uguale come solo la pioggia. Ora che è morto, tutti parlano delle imprese ma è del suo corpo che bisogna dire. Ci sono uomini che sono delle cartoline del mondo, lui era così: un filo di ferro che si annodava alle rocce, il cielo pulito sopra la testa, e sotto, intorno: il vuoto. Il gelo non è riuscito ad avvolgerlo, lui graffiava il ghiaccio, bucava le pareti, passava, in generale. Aveva l'approvazione della natura.

> Segue a pag. 16
Servizi a pag. 17

cronaca@ilmattino.it
fax 081 7947225
Scrivici su WhatsApp +39 348 210 8208

Santa Rosa da Lima

OGGI 24° 33°
DOMANI 25° 34°

La valigia delle vacanze
Sal da Vinci: solo magliette in viaggio niente griffe
Mariagiovanna Capone a pag. 33

Al Maschio Angioino
Mazza, monologo semiserio di donne attorno a un caffè
Stefano Prestisimone a pag. 35

L'ANALISI

Pnrr e servizi l'agenda della città che riparte

Sergio Sciarelli

Durante queste vacanze e in procinto di una ripartenza per il ritorno al lavoro, a Napoli si sono verificati fatti importante che potrebbero dare inizio ad una nuova fase di sviluppo. Il proposito chiaramente ribadito da Gaetano Manfredi di puntare ad una riconferma per un secondo mandato, l'appoggio altrettanto esplicitamente manifestato dai privati nel confronti di questa apertura, la disponibilità e l'impiego dei cospicui fondi del Pnrr in progetti centrati sulla rigenerazione delle periferie, l'annuncio di numerosi investimenti ad opera delle catene alberghiere internazionali, il ritorno di interesse per Porto Fiorito (porto di Vigliena) e per il nuovo palazzetto dello sport, inducono a sperare in un ulteriore traguardo di crescita per una realtà metropolitana sempre più importante per il Mezzogiorno e per l'intero Paese.

Di fronte ad uno scenario improntato all'ottimismo, rimangono però una serie di nodi che non si sono riusciti a sciogliere. Sono nodi sui quali si ritorna da sempre con la speranza del salto di qualità.

Napoli, nonostante gli avanzamenti già realizzati, continua purtroppo a vedere irrisolti problemi antichi come quelli della riforma della macchina comunale, dell'efficienza delle società partecipate, della sicurezza, del traffico e della viabilità. Si tratta di puntare ad obiettivi non facili da raggiungere, ma che pesano sull'immagine e sulla condizione di normalità della nostra città. Obiettivi che sono per fortuna attualmente al centro dell'amministrazione cittadina con iniziative e propositi di particolare interesse.

Continua a pag. 22

La scuola In crisi il classico tradizionale. Meno allievi all'Umberto e al Sannazaro: soppresse alcune classi

Scientifico, boom di iscritti

Primato ai licei Mercalli, Vittorini e Alberti. Crescono gli studenti degli istituti tecnici

Mariagiovanna Capone

La prima scelta degli studenti in Campania è ancora quella dei licei ma un dato sembra segnare un cambiamento ormai radicato, in particolare a Napoli: il liceo scientifico è la prima scelta in assoluto, mentre il classico continua a perdere iscritti anno dopo anno. Primato ai licei Mercalli, Vittorini e Alberti, mentre calano gli allievi dell'Umberto e del Sannazaro. In crescita anche gli istituti tecnici e professionali, in particolare l'indirizzo tecnologico.

A pag. 22

Le interviste/ L'artista e il campione

Candurro: «Io un'umanista convinta ma mio figlio detesta latino e greco»

Porzio: «Matematica sempre utile così ho avuto successo nello sport»

Maria Chiara Aulisio

«Sarò di parte ma il liceo classico è una garanzia da più punti di vista». Parola dell'attrice Miriam Candurro, che rivela: «Se non avessi fatto cinema sarei diventata insegnante. Ma mio figlio detesta il greco».

A pag. 23

«La matematica e i numeri sono utili nella vita, aiutano anche ad avere successo nello sport», sostiene il campione di pallanuoto Franco Porzio: «Il Classico è obsoleto ma bisogna seguire le proprie passioni».

A pag. 23

Scatta il divieto di balneazione: «Colpa delle piogge»

Off limits le acque da via Caracciolo a Palazzo Donn'Anna per effetto dei rilievi dell'Arpac

Lungomare e Posillipo, stop ai tuffi

Paolo Barbuto *a pag. 25*

L'evento, il caso

Ricciardi, il prefetto: addio show in acqua non è autorizzato

Il cantante: «Lo accetto ma che dispiacere»

Giovanni Chianelli

Sognava di fare come i Pink Floyd a Venezia, o come Liberato a Procida: cantare sul mare a bordo di un'imbarcazione. Voleva farlo nel golfo di Napoli, gratuitamente, per un pubblico che sarebbe accorso su canoe e gommoni. Franco Ricciardi l'aveva annunciato per domenica 25 agosto alle 14. Ma è arrivato lo stop della Prefettura: l'evento non era autorizzato e si temevano problemi di ordine pubblico. L'amarezza del cantante.

A pag. 24

La protesta

I titolari dei chioschi di via Caracciolo «Ora fateci riaprire»

La protesta dei chioschi tra piazza e tribunale. Si sono ritrovati ieri mattina in presidio, sotto Palazzo San Giacomo, i titolari delle attività abusive del lungomare, chiuse dal Comune. Doppio ricorso al Tar.

Di Biase *a pag. 25*

L'Autonomia, il dibattito

Vicinanza: «Quella legge va fermata non fa male soltanto al Mezzogiorno»

Dario De Martino

«Sarebbe un errore enorme farla passare come una battaglia di retroguardia del Mezzogiorno. L'autonomia differenziata danneggia anche il Nord perché se il Sud non cresce è tutta l'Italia ad essere penalizzata. Non siamo in presenza di un Sud straccione ma che cresce». Così il sindaco di Castellammare Luigi Vicinanza, che ha firmato per il referendum contro l'Autonomia.

A pag. 27

Il sindaco stabiese «Criteri ingiusti ho firmato anch'io per il referendum»

Rastrelli: «Basta con la propaganda la riforma è una chance di sviluppo»

Il parlamentare «Con De Luca trionfo dell'ipocrisia politica pensi ai suoi fallimenti»

«Siamo in presenza di una propaganda massiva e menzognera che ha esasperato il timore che una Campania al collasso sprofondi ancora più in basso. Eppure da decenni e decenni il Sud è in costante affanno. L'Autonomia può essere invece un'occasione di crescita e sviluppo anche per il Meridione». Ne è convinto il parlamentare di Fratelli d'Italia, Sergio Rastrelli, che respinge le accuse del centrosinistra sulla riforma varata dal governo Meloni.

De Martino *a pag. 27*

Con il Mantova gara a Piacenza

Juve Stabia, si accelera per recuperare lo stadio

Gaetano D'Onofrio *a pag. 30*

L'istruzione, le scelte

Licei, Classico in crisi avanza lo Scientifico «Record di iscrizioni»

▶Primato a Mercalli, Alberti e Vittorini
Meno studenti all'Umberto e al Sannazaro

▶Più adesioni qui che a livello nazionale
In crescita istituti tecnici e professionali

IL FENOMENO Sempre più iscritti allo scientifico e agli istituti tecnici

I DATI

Mariagiovanna Capone

Il 12 settembre parte l'anno scolastico 2024/25 in Campania, anche se in virtù dell'autonomia, molti istituti potrebbero anticipare l'avvio di 1-2 giorni. Quest'anno è evidente un calo del 3% dei nuovi iscritti nei licei, il cui disavanzo è distribuito tra gli istituti tecnici e i professionali. Se un anno fa il liceo era scelto dal 63,3% dei ragazzi campani, adesso la percentuale è scesa al 60,3, contro una media nazionale del 55,6%. Crescono gli iscritti agli istituti tecnici, quindi, che rappresentano il 26,3% contro la media nazionale del 31,7, come pure il numero dei ragazzi che sceglie il professionale quest'anno il 13,4% invece del 12,7%. Dunque, la prima scelta in Campania è ancora quella dei licei ma un dato sembra segnare un cambiamento ormai radicato, in particolare nel capoluogo: il liceo scientifico è la prima scelta in assoluto, mentre il liceo classico continua a perdere iscritti anno dopo anno. Dopo lo scientifico, i campani scelgono l'istituto tecnico con indirizzo tecnologico.

LA CRISI

A Napoli ci sono 46 licei, di cui 10 con indirizzo classico e 24 con indirizzo scientifico, 16 linguistici e altrettanti con scienze umane, 8 con percorso artistico e 3 con indirizzo coreutico-musicale. Quelli a indirizzo puro, ormai sono rimasti una manciata, mentre altri hanno aperto ad altri indirizzi, consci che nel giro di qualche anno le aule si sarebbero svuotate drasticamente con il conseguente pericolo del sottodimensionamento e inevitabile accorpamento ad altri licei. Pericolo che incombe in particolare su liceo Sannazaro e Umberto I, entrambi in sofferenza di nuovi iscritti. Nel liceo vomerese lo scorso anno di sono iscritti in 167, per un totale complessivo di 811 studenti. Va peggio allo storico classico di Chiaia che lo scorso anno ha accolto 163 studenti, con il risultato di aver creato appena 7 classi delle consuete 10, mentre il totale è di 969 studenti. In contro tendenza il liceo Vittorio Emanuele II-Garibaldi dove si sono iscritti in 188, in netto aumento rispetto agli anni scorsi per un totale di 778 studenti, mentre al Pansini stabili con 161 nuovi iscritti per un totale di 758 studenti. Il liceo Vico invece è tra quelli che ha avuto una crescita complessiva di studenti grazie alla diversificazione, poiché oltre al classico accoglie anche i percorsi dello scientifico e del linguistico, ma va detto che al classico lo scorso anno si sono iscritti appena in 94. Scelta di diversificarsi fatta anche dal Genovesi, che per la prima classe del classico ha avuto appena 48 iscritti contro gli 88 di scienze umane.

I PIÙ SCELTI

Vanno a gonfie vele invece i licei scientifici cittadini, come il Mercalli che lo scorso anno ha mantenuto le dieci classi per 228 iscritti, per un totale di 1.139. Ottima la performance del Vittorini, al Rione Alto, con un trend in crescita di 255 nuovi iscritti allo scientifico, del Caccioppoli che tra scientifico e scientifico con opzione scienze applicate ha avuto a 262 iscritti alla prima classe, dell'Alberti che su scientifico e scientifico con opzione scienze applicate ha raccolto ben 198 studenti, e del Labriola che ha avuto 136 iscritti alla prima classe. Sebbene i licei restino l'obiettivo più gettonato dalle famiglie, la formazione tecnica anno dopo anno si impone grazie alle forti connessioni con il tessuto imprenditoriale cittadino, dove i ragazzi possono fare stage e creare le basi per una futura assunzione. Il Siani lo scorso anno ha avuto 119 iscritti alla prima classe grazie al doppio indirizzo opzionabile, cioè sia economico che tecnologico, il Galiani, con indirizzi turismo e amministrativo finanziario, ci sono stati 111 iscritti, mentre al Serra ben 122. L'istituto Della Porta invece è cresciuto molto e ha creato ben 9 classi per 181 iscritti, record per il Ferraris con 405 iscritti nelle 20 prime classi formate. Ben 181, in netto aumento, invece per il Marie Curie di Ponticelli, ed è cresciuto anche il Melissa Bassi con 169 iscritti e ben 2 classi in più.

IL TREND CAMPANO

Il classico quest'anno è stato scelto da appena il 6,4% degli studenti campani (che per il 55% sono dell'ambito Napoli e provincia), scienze umane dal 6,85, artistico 3,53%, linguistico 8,3% e il nuovissimo Made in Italy solo dallo 0,18%. Primeggia lo scientifico con 17,54% che fa l'asso piglia tutto se sommato allo scientifico opzione scienze applicate allo 10,6%. Il tecnico raccoglie il 26,3% suddiviso tra il 16,2% del settore tecnologico e il 10,1% di quello economico. Nel tecnologico vince l'indirizzo Informatica e Telecomunicazioni scelto dal 6,6%, seguito da Elettronica ed Elettrotecnica con il 2%. In quello economico invece 7,2% per quello a indirizzo Amministrazione, Finanza e Marketing e 2,3% per quello Turismo, in calo rispetto allo scorso anno quando era al 2,6%. Il professionale è stato scelto dal 13,43%, in particolare il settore Enogastronomia e Ospitalità Alberghiera che ha il 6,3%.

LA TENDENZA Negli ultimi anni il liceo classico, nonostante alcune modifiche, sta perdendo appeal

A NAPOLI E PROVINCIA VANNO FORTE ANCHE I LINGUISTICI, GLI INDIRIZZI TECNOLOGICI E GLI ALBERGHIERI

VIENE PREMIATA LA CAPACITÀ DI OFFRIRE PIANI DI STUDI DIVERSIFICATI E INNOVATIVI

L'iniziativa

Archivi d'impresa nel Mezzogiorno siglato l'accordo per valorizzarli

Potenziare la conoscenza e la valorizzazione del patrimonio archivistico delle imprese pubbliche e private dell'Italia centromeridionale. È l'obiettivo di un accordo di collaborazione siglato dal direttore generale Archivi del Ministero della Cultura, Antonio Tarasco, e dai rappresentanti di R.I.Stor.A.M.I., la Rete internazionale per la storia, gli archivi e i musei d'impresa del Mezzogiorno formata dal Consiglio Nazionale delle Ricerche (Cnr) insieme ai Dipartimenti di alcune Università italiane. L'impegno è promuovere «una migliore comprensione dello sviluppo delle attività produttive e delle modalità di produzione nella storia d'Italia» attraverso diverse iniziative scientifiche e divulgative, quali «censimenti, progetti di descrizione e digitalizzazione, pubblicazioni, convegni».

Dalla prima di Cronaca

Pnrr e servizi, l'agenda della città che riparte

Sergio Sciarelli

La ristrutturazione giuridica delle partecipate con la costituzione di Consigli di amministrazione dotati di maggiori esperienze professionali, il reclutamento di manager di alto livello per il Comune affidato ad un'organizzazione internazionale, la concentrazione degli sforzi sulle periferie, la cura della manutenzione di impianti sportivi per rianimare e riaggregare in positivo quartieri importanti della città sono segni concreti di un maggiore impegno nel governo cittadino.

I risultati sono però strettamente legati all'avvio di un rapporto più produttivo tra chi governa e chi è governato, al ripristino di regole fondamentali per la qualità della vita, all'attivazione di meccanismi di controllo sulla sicurezza fondati su una collaborazione più efficace tra le Istituzioni coinvolte. Solo così si potrà dare forza e concretezza a progetti di rilancio effettivo di una città sempre al bivio tra sviluppo e stagnazione.

C'è dunque molto lavoro da fare per i nostri amministratori che in questo scorcio di legislatura dovranno vivere più concretamente il rapporto con una città con tanti problemi e, fortunatamente, con grandi potenzialità. Ma ai fini di propositi e di annunci positivi, sarebbe veramente importante l'ottenimento di alcuni risultati immediati relativi alla soluzione di problemi finora lasciati insoluti (la bonifica del colonnato di piazza Plebiscito, la protezione e la valorizzazione delle gallerie monumentali, la regolazioni di servizi essenziali per porto, aeroporto e stazione centrale, la presenza di vigili in strada). Si tratterebbe di fare nascere da segni tangibili gli stimoli necessari per credere in un futuro differente e di maggiore rilevanza per un contesto impegnato a collaborare più efficacemente rispetto al passato per smentire, una volta per tutte, le rituali classifiche di merito. Napoli è una città meravigliosa per bellezze, storia, clima, cultura che non merita di continuare a occupare le pozioni di coda e che deve potere dare una risposta decisiva a coloro che non conoscono e, soprattutto, si ostinano a non capire il ruolo che può giocare sul piano nazionale e internazionale.

L'istruzione, le storie

L'intervista/1 Miriam Candurro

«Io un'umanista ma mio figlio no: detesta il greco»

Classico o scientifico? Pareri diversi. C'è chi come l'attrice Miriam Candurro, uno dei volti più amati della soap "Un posto al sole", ritiene che lo studio del greco e del latino sia ancora attuale e perfino indispensabile per imparare a ragionare, e chi invece, come il campione Franco Porzio, è convinto che la matematica sia una materia più moderna e sempre al passo coi tempi.

Maria Chiara Aulisio

«Sarò di parte ma il liceo classico secondo me è una garanzia da più punti di vista». Miriam Candurro, attrice napoletana, uno dei volti più amati della soap "Un posto al sole", ma anche scrittrice, autrice di recente del bel romanzo "La settima stanza" (Sperling & Kupfer), non ha dubbi: «La conoscenza umanistica è indispensabile per lo sviluppo personale dell'individuo».

Ha detto che è di parte.
«Liceo classico al Garibaldi, maturità con cento e laurea con lode in Lettere classiche alla Federico II. Se non sono di parte io... scherzo ovviamente: l'importante è studiare bene e con impegno poi ogni indirizzo ha il suo valore anche se resto sempre più convinta che il percorso umanistico continui a offrire la base ideale per esplorare e comprendere l'esperienza umana».

Quanto sono importanti il latino e il greco?
«So bene che potrei rischiare di apparire antica ma non è così. Lo studio del latino e del greco ti insegna a ragionare e insieme assicura una profonda comprensione della lingua italiana. E non solo di quella».

Di che altro?
«Sono alla base per l'apprendimento di tutte le altre lingue. Le versioni - e non lo dico solo io - ci insegnano ad allenare la mente, stimolano le capacità logiche ed esercitano la pazienza. Il liceo classico ti prepara come si deve allo studio universitario».

Meglio dello scientifico e della matematica?
«Non dico questo. Il ragionamento in fondo è lo stesso, se devi tradurre un testo, vuoi che sia dal greco, dal latino o dall'italiano, o hai davanti un'equazione o un teorema, ci vogliono applicazione e tempo».

E pazienza diceva.
«Per forza. Una versione esattamente come un problema di matematica ha bisogno della medesima concentrazione per arrivare alla soluzione e con la fretta si rischia solo di sbagliare. Posso assicurarvi che tanti miei compagni di classe dopo la maturità si sono iscritti a economia e ingegneria e oggi sono manager e professionisti eccellenti».

Lei però fa l'attrice.
«Non lo avevo previsto, il mio progetto era quello di insegnare latino e greco e scrivere. Infatti benché avessi già iniziato a recitare ho scelto di concludere ugualmente il mio percorso universitario. Nella vita non si può mai sapere come vanno le cose».

Dalla facoltà di Lettere al palcoscenico.
«È stato un caso, collegato allo studio ma pur sempre una combinazione».

Racconti.
«Per contribuire alle spese universitarie e non gravare completamente sulla mia famiglia facevo la modella».

Nel tempo libero.
«Piccole sfilate tra un esame e l'altro, giusto per arrotondare. L'agenzia per la quale lavoravo mi chiese se avevo voglia di partecipare a un video provino, cercavano un'attrice per il film "Certi bambini" dal romanzo di Diego De Silva: se pur con pochissima convinzione accettai la proposta».

Andò bene.
«Non avrei mai immaginato che avrebbero scelto me e che quel ruolo mi sarebbe anche valso un premio come miglior attrice esordiente dell'anno».

Un trampolino di lancio.
«Senza dubbio ma i libri di italiano e latino sono tutt'ora una mia passione. Quando mia figlia mi ha detto che aveva intenzione di iscriversi al liceo classico sono stata molto contenta anche se, lo ripeto, ogni percorso di studio ha il suo valore purché venga seguito con impegno e serietà. Mio figlio Fabrizio, tanto per fare un altro esempio, diversamente dalla sorella non ha alcuna intenzione di studiare latino e greco».

Niente classico.
«È ancora in terza media ma ha già detto che vuole iscriversi al liceo scientifico. Va benissimo, ai ragazzi dico sempre che bisogna seguire inclinazioni e attitudini altrimenti nella vita sarà tutto più complicato».

L'ATTRICE Miriam Candurro, volto noto della soap opera "Un posto al sole", è un'umanista convinta: «Amo latino e greco»

CON LA MIA LAUREA SE NON AVESSI FATTO L'ATTRICE SAREI DIVENTATA INSEGNANTE DI ITALIANO E LATINO

L'intervista/2 Franco Porzio

«Numeri e calcoli utili per ogni lavoro anche nello sport»

Lo chiamavano il "Maradona della pallanuoto", uno dei pochi che in vasca ha vinto tutto. Primo successo nell'84 alle Canarie, Europeo under 20. Solo un anno dopo sarebbe arrivato il primo scudetto con la calottina del Posillipo. E poi altri sette tricolori, due Coppe dei Campioni e il poker con la Nazionale di Rudic che all'inizio degli anni Novanta dettò legge nel mondo. Uno degli atleti più forti di tutti i tempi, nominato pure Cavaliere della Repubblica da Ciampi e insignito del Collare d'Oro per meriti sportivi da Giovanni Malagò. Franco Porzio - classe '66, oggi manager sportivo e patron dell'Acquachiara, società incubatoio di talenti a due passi da Scampia e Secondigliano - ricorda i suoi anni da liceale.

Classico o scientifico?
«Scientifico».

Amava la matematica?
«La preferivo certamente al greco e al latino: non ebbi esitazioni quando dopo la licenza media si trattò di scegliere il liceo».

Quanto tempo passava sui libri?
«A dire il vero non molto, a sedici anni ero già in giro con la Nazionale. L'impegno sportivo assorbiva buona parte del mio tempo però si studiava. A fatica ma si studiava. Di sacrifici ne ho fatti».

Quale percorso scolastico consiglierebbe a un ragazzo che vuole dedicarsi allo sport e all'agonismo come ha fatto lei?
«Il liceo scientifico rappresenta senza dubbio una buona scelta. Secondo me è completo: dalla matematica all'italiano garantisce una formazione di ottimo livello soprattutto se c'è l'intenzione di iscriversi all'università. Va detto che è molto impegnativo: sono cinque anni tosti anche senza latino e greco».

Bisogna studiare.
«Come è giusto che sia e però posso garantirvi che non è facile conciliare sport e studio contemporaneamente. O passi il pomeriggio sui libri o ti alleni come si deve, prima o poi arriva il momento in cui la scelta diventa obbligatoria altrimenti rischi di fare tutto male e vanificare sforzi e sacrifici».

Quindi?
«Prima di ogni ragionamento va detto che bisogna fare ciò che piace, seguire passioni e inclinazioni. Per quanto mi riguarda il liceo classico è piuttosto obsoleto ma se c'è un ragazzo che ama studiare e ha una propensione per il greco e il latino ben venga. Ho sempre lasciato i miei figli liberi di scegliere la strada che volevano per costruirsi il proprio futuro».

È soddisfatto?
«Molto. Chiara ha fatto come me lo scientifico e poi si è iscritta a Economia. Ha trent'anni, vive a Milano e fa un lavoro che le piace. L'ho sempre seguita ma mai condizionata».

D'altronde lei i giovani li conosce bene.
«Lavoro con i ragazzi da sempre. Hanno le idee molto più chiare di quello che pensiamo. Il mondo è cambiato e loro lo sanno e sanno pure che se vogliono farcela devono faticare».

Parla del mondo dello sport?
«L'agonismo non è una passeggiata ma impegno, lavoro e passione sono indispensabili per qualunque cosa abbiano intenzione di fare. La competizione è senza pietà».

Torniamo allo studio.
«A chi fa sport seriamente consiglio la laurea in scienze motorie, offre una serie di sbocchi lavorativi interessanti e collegati all'attività sportiva. Che senso ha studiare economia o giurisprudenza se il tuo obiettivo è quello di partecipare alle Olimpiadi di nuoto, tanto per fare un esempio».

Di quali sbocchi parla?
«Puoi diventare preparatore atletico, allenatore, arbitro, consulente di società e organizzazioni sportive, gestore di club e palestre. Volendo anche manager o giornalista sportivo ma sono solo alcuni esempi».

m.c.a.

IL CAMPIONE Franco Porzio, definito il Maradona della Pallanuoto, crede nel potere dei numeri: «La matematica utile nella vita»

STUDIARE BENE E GAREGGIARE È QUASI IMPOSSIBILE MEGLIO ORIENTARSI VERSO PERCORSI PIÙ COMPATIBILI

L'evento, il caso

Ricciardi, niente show altolà della Prefettura «Non è autorizzato»

▶Problemi anche di ordine pubblico, annullato il concerto in mare l'amarezza del cantante: «Ho fatto un passo indietro ma mi dispiace»

LA DELUSIONE
Un recente concerto di Franco Ricciardi

LO STOP

Giovanni Chianelli

Sognava di fare come i Pink Floyd a Venezia, o come Liberato a Procida: cantare sul mare a bordo di un'imbarcazione. Voleva farlo nel golfo di Napoli, gratuitamente, per un pubblico che sarebbe accorso su canoe e gommoni. Aveva anche scelto che tipo di natante usare l'esibizione: «Una volta ho visto una chiatta attraccare: mi è sembrato un palco galleggiante, ho capito che su quel palco volevo cantare». E così Franco Ricciardi l'aveva annunciato per domenica 25 agosto alle 14, avrebbe cantato sulle onde da un punto compreso tra rotonda Diaz e Castel dell'Ovo: ma le autorità hanno annullato il concerto.

LA DECISIONE

Lo ha annunciato ieri pomeriggio l'artista sui suoi canali social: «Con enorme dispiacere devo dirvi che il concerto del 25 agosto, annunciato sia sui social che sulla stampa locale, non si farà». Problemi di sicurezza, ha scritto: «Gli enti preposti alla sicurezza della nostra città ci hanno chiesto di non farlo, perché non c'erano tutte le condizioni per assicurare l'incolumità di tutti i partecipanti che sarebbero stati sicuramente troppo numerosi». Ricciardi deve averci fatto il callo, con problemi di ordine pubblico: negli ultimi mesi due sue date sono state cancellate per motivi simili, una a Natale a Porta Capuana e un'altra recentemente, a maggio, a Cardito. L'artista ha proseguito: «Devo essere sincero, appena ho sentito dei dubbi sulla sicurezza per le barche ed i gommoni e anche per i bagnanti che sarebbero arrivati in canoa, ho fatto un passo indietro anche io. Noi ai concerti dobbiamo divertirci come abbiamo sempre fatto e sempre faremo!».

PER MOTIVI SIMILI NEGLI ULTIMI MESI ALL'ARTISTA SONO STATI CANCELLATI ALTRI DUE EVENTI

IL PREFETTO

In realtà nel pomeriggio di ieri è circolata una nota della prefettura in cui si dice che l'autorizzazione per il concerto non era pervenuta alle autorità competenti. Il comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza ha fatto sapere che si era discussa «la questione inerente l'eventuale svolgimento del concerto dell'artista Franco Ricciardi, in data 25 agosto prossimo, a bordo di un pontone ormeggiato al largo del capoluogo, alla presenza del Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco, del Dirigente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno, del rappresentante della Capitaneria di Porto, nonché di uno degli organizzatori dell'evento». Ma, precisava il comunicato, «al riguardo, il Comitato ha preso atto delle dichiarazioni delle Autorità presenti in merito all'assenza di specifica richiesta di autorizzazione - corredata da idonea documentazione istruttoria – in ordine alla manifestazione di che trattasi, che quindi non potrà avere luogo».

I PERMESSI

Dunque potrebbe essere non tanto una questione di ordine pubblico ma di permessi e documentazione relativa non prodotti in tempo. Eppure dallo staff di Ricciardi fanno sapere che l'autorizzazione da parte della Capitaneria di porto c'era, ma era stata concessa per il 28 luglio scorso: tuttavia, siccome la data cadeva a ridosso della tragedia della Vele celeste in cui hanno perso la vita tre persone, ed essendo l'artista nato proprio a Scampia e molto legato al posto, tanto da essersi mobilitato in prima persona per gli aiuti agli sfollati, aveva deciso di rinviare il concerto. Esiste un documento che testimonia l'avvenuta autorizzazione per il concerto di luglio: probabilmente gli organizzatori non hanno pensato di rinnovare la domanda. Eppure voci di corridoio dicono che le autorità avevano chiesto all'artista di non far trapelare prima di sabato 24 l'indicazione del punto in cui si sarebbe esibito, sempre per motivi di sicurezza, e forse per aiutare i suoi tanti fan a organizzarsi Ricciardi l'ha rivelata nelle varie interviste uscite ieri. O ancora, può darsi che l'allestimento di questo concerto sia stato affrontato con troppa disinvoltura: non scomodando eventi colossali come quello dei Pink Floyd, per esempio il concerto marino di Liberato a Procida, realizzato durante l'anno in cui l'isola fu capitale della cultura, fu preparato con settimane di anticipo. Sta di fatto che il suo "sogno di fine estate", come aveva definito sempre parlando con questo quotidiano il concerto "Je a mare" - nato da quando Ricciardi vive a Posillipo, proprio a due passi dall'acqua - è sfumato. Conclude: «Chi mi conosce sa bene quanto io sia rammaricato, non potete capire che voglia che avevo di tenere questo concerto nel golfo di Napoli con tutti voi».

La città, i nodi

LA DECISIONE

Paolo Barbuto

Lungomare e Posillipo vietato fare il bagno «È colpa della pioggia»

▶Divieto di balneazione da Mergellina a via Partenope, stop anche a Pietrarsa

▶Già avviati nuovi controlli dell'Arpac per riaprire presto ai tuffi le aree vietate

Vietato fare il bagno a Napoli. Gli ultimi rilievi dell'Arpac hanno registrato dati fuori norma su tutto il lungomare di Napoli da Donn'Anna a via Partenope, acque non limpide pure a Pietrarsa dove la balneazione era stata recuperata all'inizio di questa stagione estiva. La limitazione, però, sarà estremamente breve perché l'invasione di batteri e schifezze nel mare di Napoli è stata generata dalla poggia che ha segnato lo scorso week end e già nelle prossime ore i nuovi rilievi predisposti, consentiranno di rivedere la decisione e restituire la balneabilità nel mare di Napoli e anche in tanti altri litorali della provincia che hanno subito la stessa sorte. Ma andiamo con ordine e cerchiamo di comprendere gli (assurdi) motivi che hanno prodotto il divieto di balneazione.

L'ORDINANZA

Il documento ufficiale che vieta il bagno a Napoli è stato firmato ieri dal sindaco Manfredi dopo aver ricevuto l'alert ufficiale da parte dell'Arpac. Ci sono quattro punti del lungomare napoletano, Donn'Anna, lungomare Caracciolo, via Partenope e Pietrarsa nei quali i controlli già programmati per martedì 20 agosto hanno individuato sforamenti dei parametri di verifica. È scattata l'ordinanza di divieto di balneazione accompagnata da una richiesta ufficiale all'Agenzia Regionale per la prevenzione sull'Ambiente per realizzare una nuova campagna immediata di prelievi.

La richiesta è scaturita dalla certezza che le schifezze nel mare ritrovate dall'Arpac siano collegate direttamente alla pioggia. Lo scrive lo stesso Comune di Napoli in una nota ufficiale: «Gli sforamenti in seguito ai controlli del 20 agosto sono certamente dovuti alle grandi piogge dei giorni precedenti. Piogge che sono avvenute dopo molti giorni di secca e che hanno trascinato di tutto verso il mare». La conferma arriva anche dall'assessore Santagada «Come avvenuto anche gli altri anni il prelievo realizzato in contemporanea alle piogge ha influenzato i dati analitici imponendo così il divieto di balneazione. Ma già a distanza di alcuni giorni dalle precipitazioni la situazione si decomprime naturalmente».

LE NUOVE VERIFICHE

Anche all'Arpac sono convinti che tutto sia collegato alla pioggia, tant'è che immediatamente è stato stabilito l'avvio di una nuova campagna speciale di prelievi per verificare nuovamente lo stato delle acque che prenderà il via questa mattina «si tratta di una iniziativa che abbiamo attivato con rapidità - spiega il direttore generale Stefano Sorvino - perché sappiamo che in estate, dopo i temporali, possono verificarsi situazioni del genere. Noi stessi siamo certi che i valori sono già rientrati nella norma e che prestissimo l'ordinanza di divieto di balneazione potrà essere rimossa».

Il direttore dell'Arpac, però, solleva una questione: «Probabilmente bisogna verificare lo stato del sistema di raccolta fognaria. Se entra in funzione il "troppo pieno" per una pioggia estiva, per quanto insistente, è importante comprenderne i motivi».

LE FOGNATURE

Il "troppo pieno" è un meccanismo che consente di evitare allagamenti nelle città quando la massa d'acqua piovana è talmente consistente da non poter essere smaltita dalle condutture. In quel momento si aprono paratie che sversano tutto il contenuto eccedente delle fognature direttamente nell'acqua del mare. Situazione drammatica che dovrebbe verificarsi solo in casi estremi con eventi atmosferici catastrofici.

Il fatto che i batteri arrivino da acqua proveniente dalle fognature è estremamente chiaro dai risultati delle analisi dell'Arpac che hanno rilevato che hanno individuato batteri provenienti direttamente dagli scarichi dei gabinetti dei napoletani. Nello specifico nel punto di prelievo "Lungomare Caracciolo" è stata segnalata la presenza di Enterococchi intestinali con valori eccedenti il doppio del consentito (valore rilevato 591, valore massimo consentito 288). Concentrazioni elevatissime di Escherichia Coli, invece, nei prelievi degli altri punti oggi vietati: rispetto a un massimo consentito di 500, a via Partenope le analisi hanno segnalato un valore di 1184, a Pietrarsa di 1013 mentre a Donn'Anna la consistenza di Escherichia Coli era di 659, solo leggermente eccedente il limite massimo.

PRECIPITAZIONI INTENSE FOGNATURE COLME È ENTRATO IN AZIONE IL "TROPPO PIENO" E HA SVERSATO LIQUAMI NEL GOLFO

L'ASSESSORE SANTAGADA «SITUAZIONE FISIOLOGICA A BREVE RIENTRERÀ» PROBLEMI ANALOGHI DA TORRE ANNUNZIATA AD ERCOLANO

Il precedente

A luglio stesso caso: subito rientrato

Quando arriva la pioggia, il mare della città di Napoli subisce immediate variazioni, in peggio. Una situazione analoga a quella attuale si era già verificata alla fine del mese di luglio e aveva riguardato la zona di Pietrarsa e di Capo Posillipo. In quell'occasione i prelievi dell'Arpac per la verifica della qualità delle acque erano previsti per il giorno 23 di luglio, esattamente 24 ore prima, il 22, si erano verificate piogge e temporali che avevano portato, anche in quell'occasione, allo sversamento temporaneo di acque non purificate in mare. Venne imposto il divieto di balneazione che, però, dopo i successivi controlli del 30 di luglio fu subito revocato, segno che la scarsa qualità era legata proprio alla pioggia.

Via Caracciolo, in piazza i titolari degli chalet chiusi «Ora lasciateci riaprire»

LA MANIFESTAZIONE

Gennaro Di Biase

La protesta dei chioschi, tra piazza e tribunale. Si sono ritrovati ieri mattina in presidio, sotto Palazzo San Giacomo, i titolari delle attività abusive del lungomare, le stesse che il Comune ha chiuso quest'estate su impulso della magistratura, in quanto sprovviste delle opportune autorizzazioni. E, secondo ma non secondario, i commercianti di taralli e alcol a buon mercato hanno già provveduto «a fare ricorso al Tar». Lo stesso hanno fatto i titolari dei cosiddetti pub itineranti, chiusi, come i chioschi, dalle autorità. Per questi ultimi, l'udienza nel merito è stata fissata per il 13 settembre dal tribunale amministrativo. «Per tempi burocratici sappiamo come vanno le cose, chiediamo al sindaco Manfredi una proroga di riapertura, affinché le cose saranno sistemate. Perché per noi è sopravvivenza». Così recitava, parola per parola, ieri mattina lo striscione scritto da coloro che gestivano i quasi venti chioschi distribuiti tra via Nazario Sauro e i dintorni di Largo Sermoneta. Per la protesta in piazza Municipio c'era qualche decina di persone e - come trapela dalla giunta di Palazzo San Giacomo - probabilmente seguirà una nuova manifestazione lunedì, a margine della quale i gestori delle attività off-limits dovrebbero incontrare gli assessori comunali alle Attività Produttive e alla Legalità, cioè, rispettivamente Teresa Armato e Antonio De Iesu. Proprio quest'ultimo, in ogni caso, conferma la linea di Palazzo San Giacomo, che non arretrerà: «Il Comune continuerà a seguire il percorso di legalità intrapreso», dice.

LE TENSIONI La protesta dei titolari dei chioschi NEAPHOTO R. ESPOSITO

STRISCIONI E SLOGAN SOTTO IL COMUNE «NON SIAMO ABUSIVI QUELLE ATTIVITÀ CI CONSENTONO DI SOPRAVVIVERE»

LIDI Gli stabilimenti ai piedi di palazzo Donn'Anna. Sopra: folla alla Rotonda Diaz

LO SCENARIO

Del resto, il ricorso al Tar è già arrivato, da parte degli ex gestori di Mergellina e dintorni. A darne notizia è lo stesso De Iesu: «I titolari dei chioschi hanno la possibilità di difendersi per vie legali. E ci risulta che abbiano fatto un ricorso al Tar. Anche i gestori dei pub itineranti sul lungomare, che abbiamo chiuso, si sono mossi: hanno chiesto al Tar la sospensiva cautelare, ma non l'hanno ottenuta. In ogni caso, il 13 settembre il Tar ha fissato per questi ultimi l'udienza di merito». Torniamo però ai chioschi (da non confondere con gli chalet, che sono autorizzati e operano sul lato opposto a quello del mare): «Non potremmo mai dare una sospensiva del provvedimento che abbiamo varato: sarebbe un atto illecito - continua l'assessore - Noi operiamo in conformità con il regolamento del commercio. A esprimersi dovrà essere il Tar». Pub itineranti, nei truck, e titolari dei chioschi: è arrivato un doppio ricorso al Tar, insomma, da parte delle attività commerciali che da decenni operavano in zona chiusi tra giugno e luglio dalle forze dell'ordine, dopo vari blitz, su input della magistratura.

DOPPIO RICORSO AI GIUDICI DEL TAR PER ANNULLARE I PROVVEDIMENTI L'ASSESSORE DE IESU «NIENTE SCONTI»

LA MOBILITAZIONE

«Lavoro, lavoro, lavoro». Striscioni e taralli alla mano, i manifestanti lamentano di essere stati «presi alla sprovvista». Cioè senza «preavviso o un'alternativa. Siamo chiusi dal 2 luglio e io mi sono ritrovata senza lavoro». «Sono loro che ci hanno fatti abusivi - aggiunge Mario - Abbiamo i documenti in cui per trentatré anni abbiamo pagato l'occupazione di suolo pubblico. L'anno scorso non ci hanno dato il permesso perché dovevano venire quest'anno a dirci che siamo abusivi». Dall'altro lato, ci sono le motivazioni dei sequestri, che riguardano diversi aspetti, sia penali (scarichi abusivi da parte di alcuni) sia amministrativi (le concessioni sono datate e senza ratifica attualizzata). Ne abbiamo scritto largamente, su queste pagine, nei mesi scorsi. Stando alle note comunali, le chiusure erano arrivate «sia per abusivismo edilizio», visto che i chioschi erano «ancorati a terra», sia «per occupazione abusiva di suolo pubblico». Inoltre, le attività erano sprovviste di autorizzazione al commercio in sede fissa, e «non esiste un tipo di regolamento per il lungomare», per citare ancora De Iesu.

L'Autonomia, il dibattito

«Danni non solo al Sud quella legge va fermata»

Dario De Martino

Oltre cinquecentomila firme raccolte online per chiedere il referendum contro l'autonomia differenziata. Luigi Vicinanza, sindaco di Castellammare di Stabia eletto col sostegno del "campo larghissimo" di centrosinistra, che segnale rappresenta?
«E parliamo soltanto di quelle online. Ce ne sono tantissime altre dai banchetti, dove ad esempio ho firmato io. Tutte queste firme sono un grande risultato e sono lo specchio di una consapevolezza diffusa nell'intero Paese e non solo al Sud: la legge Calderoli è un danno per tutta l'Italia».

Non è una battaglia meridionalista, insomma.
«Assolutamente no, è fondamentale questo punto. Sarebbe un errore enorme farla passare come una battaglia di retroguardia del Sud, come se fosse un retaggio sudista. L'autonomia differenziata danneggia anche il Nord perché se il Sud non cresce è tutta l'Italia ad essere penalizzata. Proprio sul Mattino state raccontando ogni giorno il cambio di paradigma. Non siamo in presenza di un Sud straccione e mendicante come alcuni ancora vogliono farlo passare, ma di un Mezzogiorno che cresce, aiuta e in alcuni casi traina l'intero Paese».

Tornando al referendum, però, una cosa è raccogliere le firme e un'altra sarà portare la metà più uno degli elettori italiani alle urne. «Certamente. Però già questo risultato fa capire che c'è una presa di coscienza importante. E per questo bisogna andare avanti anche nella raccolta delle firme per far sì che questa consapevolezza aumenti sempre di più».

Intanto le Regioni si muovono anche per altre strade e stanno facendo ricorso alla Consulta. Lunedì lo farà anche la Campania.
«Tutti i passaggi istituzionali e costituzionali sono utili per fermare l'autonomia, sono d'accordo con questa mossa della Regione. E a proposito dell'operato delle Regioni, il recupero della balneazione a Castellammare non è un accidente o un caso della natura. È il frutto di un lavoro metodico e costante fatto dalla Regione Campania, guidata da Vincenzo De Luca, durato sette anni. Così si è arrivati alla bonifica del Sarno che finalmente non è più il fiume più inquinato d'Europa, come per troppo tempo è stato definito. È un esempio semplice del fatto che non è vero che le amministrazioni regionali meridionali siano sempre inadeguate e inefficienti e che quelle settentrionali sono, invece, il simbolo dell'efficienza. È un racconto manicheo che non sta più in piedi».

Ma in cosa, secondo lei, l'autonomia penalizza in concreto il Paese?
«Diciamoci la verità, la differenziazione nei livelli di prestazioni offerti lungo lo stivale esiste da decenni. Basta vedere ciò che documenta la Svimez. Il problema è che con l'autonomia differenziata, questo gap invece di essere affrontato viene certificato, istituzionalizzato. E bisogna ammettere che se siamo arrivati a questo è anche per un clamoroso errore della sinistra».

Si riferisce alla riforma del titolo quinto del 2001?
«Esattamente, all'epoca si voleva rincorrere la Lega in vista delle elezioni politiche e si approvò a maggioranza una riforma costituzionale deleteria. A distanza di oltre vent'anni questo errore viene perpetrato, ma stavolta dal centrodestra, interpretandolo nella visione più estrema, quella leghista».

La legge chiarisce che senza i Lep non ci sarà autonomia. Non è una garanzia?
«Anche i Lep sono in costituzione da vent'anni e non sono mai stati applicati. Non danno nessuna forma di garanzia, anzi».

> DA SINDACO DI CASTELLAMMARE HO FIRMATO PER IL REFERENDUM BISOGNA FERMARE QUESTA INGIUSTIZIA

«Ora basta propaganda la riforma è strategica»

Oltre cinquecentomila firme raccolte online per chiedere il referendum contro l'autonomia differenziata. Sergio Rastrelli, senatore di Fratelli d'Italia, siete preoccupati dalla possibilità che si tenga una consultazione popolare sul ddl Calderoli?
«Nessuna preoccupazione: persino i promotori del referendum sono consapevoli che non vi è alcuna possibilità, né tecnica né politica, di arrestare le riforme di cui l'Italia ha assoluto bisogno: riforma della giustizia, del fisco, introduzione del premierato ed autonomia responsabile garantiranno la Nazione del futuro. E persino le 500mila firme raccolte per il referendum evaporano di fronte agli oltre 12 milioni di voti conferiti dagli italiani al Governo di Giorgia Meloni».

Intanto le Regioni stanno facendo anche ricorso alla Consulta. Lunedì lo farà anche la Campania.
«Il trionfo della ipocrisia politica: De Luca ha sempre mendicato ai Governi precedenti ogni forma di ulteriore autonomia, solo perché funzionale al proprio assetto di potere. Oggi si fa promotore di un ricorso, peraltro platealmente inammissibile, per cavalcare l'onda mediatica e nascondere il disastro amministrativo che ha confinato la Campania ai margini di ogni classifica in termini di vivibilità, sviluppo, trasporti, rifiuti e sanità».

Però la Campania è stata la Regione da cui sono arrivate più firme in assoluto. Perché secondo lei?
«Solo perché più immediato è stato il messaggio veicolato da una propaganda massiva e menzognera che ha esasperato il timore che una Campania al collasso sprofondi ancora più in basso. Eppure da decenni e decenni il Sud è in costante affanno. Il problema è che, nel tempo, la sinistra ha spogliato Napoli e la Campania di ogni politica industriale, dei suoi asset strategici, dei suoi numerosi centri decisionali, interpretando solo la mediocrità della politica delle mediazioni».

Non c'è, quindi, secondo lei, nessun pericolo che il provvedimento possa penalizzare il Sud?
«Al contrario l'autonomia può divenire una leva di rilancio della politica dei territori, con il più ampio controllo democratico visto che le procedure prevedono che la Regione debba proporre un'intesa allo Stato e che il Parlamento debba approvare una legge specifica a maggioranza assoluta».

Lei parla di un'occasione per proseguire il rilancio del Meridione. In che modo?
«Con il coraggio delle scelte sostituendo l'atavico immobilismo con il dinamismo responsabile, l'assistenzialismo con le politiche attive del lavoro, l'oscena evaporazione delle responsabilità con la precisa attribuzione dei ruoli e delle competenze».

Si è parlato a lungo dei Lep. La legge chiarisce che senza non ci sarà autonomia. Ma bisogna finanziarli. Come si fa?
«La spesa pubblica nel 2023 ha superato 1.150 miliardi di euro. Le risorse ci sono ma sono spesso spese male. Serve una spending review regionale che stani inefficienze e clientele. Comunque, la legge prevede che il finanziamento dei Lep avvenga sulla base dei relativi costi e fabbisogni standard in un progressivo superamento del criterio della spesa storica, nel rispetto degli equilibri di bilancio, con specifiche misure perequative e di promozione dello sviluppo economico, della coesione e della solidarietà sociale su tutto il territorio nazionale. Questo renderà possibile l'effettivo godimento dei diritti civili e sociali in ogni parte del territorio nazionale, superando finalmente gli storici divari. L'occasione è propizia, la Campania accetti la sfida».

d.d.m.

> DA PARLAMENTARE DEL MEZZOGIORNO SONO CERTO CHE IL PROVVEDIMENTO OFFRA UN'OCCASIONE DI SVILUPPO

APPUNTAMENTI DA NON PERDERE

CINEMA

Vittoria
L'innocenza
Oggi ore 17.00 - 19.20 - 21.15

Preadolescente silenzioso e riservato, Minato ha perso il padre quando era piccolo e vive con la madre. Vittima a scuola di un professore eccessivamente severo, Minato è difeso dalla madre, la quale si scontra duramente con la preside dell'istituto.

MUSEI & MOSTRE

Palazzo Reale di Napoli
"Segreti e misteri"
Oggi dalle ore 10.00

Un tour con visita dell'appartamento storico di Palazzo Reale che riserverà numerose sorprese. La reggia partenopea è stata protagonista nei secoli di ogni sorta di evento. Visiteremo le sale che la compongono dedicando ampio spazio all'appartamento reale e le sue collezioni.

EVENTI

Maschio Angioino
Pisapia & Diva Parthenia
Oggi dalle ore 21.00

Racconti e viaggi attraverso la canzone classica napoletana. Special guest Alessandra Murolo. Una serata in cui le melodie classiche napoletane, dal tardo Settecento fino al Novecento, saranno le protagoniste in una veste mai sentita prima.

TEATRI

Casina Vanvitelliana
Piazza Gioacchino Rossini, 1 - 338 226 9442
30 agosto ore 21
"Morgana"
Uno spettacolo teatrale che vede protagonista la misteriosa incantatrice presente nella saga di re Artù.

MUSEI & MOSTRE

Museo della Moda Napoli
P.tta Mondragone 18 Napoli - 081 49 76104
Sito: museodellamodanapoli.com
Profili social @museodellamodanapoli
Email: info@museodellamodanapoli.com.

Città della Scienza
Via Coroglio, 57/104 081/735 2222
Dall'8 giugno all'8 settembre
martedì/domenica dalle ore 10 alle 16
Estate 2024
Science show, visite guidate al museo interattivo del corpo umano Corporea, giochi, esperimenti, Tutto per esplorare il mondo della scienza in modo interattivo, imparando e divertendosi.

Chiostro maiolicato di Santa Chiara
Via Santa Chiara 49/c- 081 060 6976
Da oggi fino al 19 gennaio 2025. Dal lunedi al sabato dalle 9.30 alle 17, domenica dalle 10 alle 14.
La Maddalena di Artemisia Gentileschi. Un grande ritorno a Napoli dopo 400 anni.
L'opera sarà esposta in uno dei luoghi più belli della città. Il suo stile, così vicino a quello di Caravaggio, affascina i collezionisti napoletani.

Chiesa delle Crocelle ai Mannesi
Piazza Crocelle, Vicoletto S. Giorgio Ai Mannesi, 6
Lunedì/giovedì 10-19, venerdì/domenica 10-22.
Mostra delle illusioni
La mostra, sfida le leggi della logica e della fisica, attraverso la scienza e la curiosità. Un'occasione, per imparare e sperimentare il mistero della mente umana.

Museo Cappella Sansevero
Via Francesco De Sanctis, 19/21 - 081/552 4936
Aperto tutti i giorni dalle 9 alle 19. Chiuso il martedì.
Ultimo ingresso 30 minuti prima della chiusura.
Per visitare il museo la prenotazione è obbligatoria
Info e prenotazioni su ***www.museosansevero.it.***

Pio Monte della Misericordia
Via Tribunali, 253 - 081 446944
Fino al 13 novembre 2024 dalle 10 alle 18
Sette Opere per la Misericordia. VII edizione
La mostra sarà aperta al pubblico in un allestimento speciale intorno al capolavoro del Caravaggio.

Al Blu di Prussia
Via Filangieri 42 - 081 409446
Fino al 31 ottobre. Martedì-venerdì 10.30-13 / 16-20; sabato 10.30-13
Federico Fellini: disegni erotici e fotografie dal set
Mostra di Giuseppe Mannajuolo e Mario Pellegrino. un omaggio al Fellini disegnatore e fumettista. Un corpus di 29 lavori su carta provenienti dalla collezione di Daniela Barbiani, per la prima volta in mostra a Napoli, accompagnati da 6 scatti cinematografici dall'archivio della fotografa Patrizia Mannajuolo.

Museo Madre
Via Luigi Settembrini, 79 – 081/1952 8498
Fino al 30 settembre dalle 10 alle 19.30
Vai, vai, Saudade
Mostra a cura di Cristiano Raimondi, un itinerario poetico articolato in una serie di racconti legati all'arte prodotta in Brasile a partire dal secondo dopoguerra.

Museo Civico Gaetano Filangieri
Via Duomo 288, 081/203175
Fino al 30 settembre 09.30–18.30
Carmela De Falco. Memomirabilia
a cura di Gianluca Riccio e Alessandra Troncone, indagine sulla relazione tra ordinario e straordinario a partire dalla perdita della meraviglia nella società contemporanea.

Complesso Monumentale San Lorenzo Maggiore
Piazza S.Gaetano, 316- 081 2110860
Tutti i giorni dalle 9.30 alle 17.30
La Neapolis sotterrata
Uno viaggio a ritroso nel tempo nell'antica Neapolis nel quale potrete percorrere una strada dell'epoca con botteghe ed apprezzare il Criptoportico ed il Macellum.

Fino al 31 dicembre dalle 9.30 alle 17.30
Il Sacro telo - la Sindone
Percorso articolato, con 5 installazioni principali. Riflessione sulla Passione di Gesù di Nazareth come tramandata dagli Evangelisti, dalla crocifissione alla Tomba vuota.

Museo Parco Nazionale del Vesuvio
Sentiero del Gran Cono, Ercolano- 081 865 3911
Fino all'8 settembre dalle 9 alle 15
Vesuvio Sotto le Stelle®
Un luogo da vivere non solo di giorno, regalando al tramonto e di notte, emozioni indimenticabili.

Palazzo Leonetti
Via dei Mille 40
Fino al 16 dicembre 2024.
Dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 18 su prenotazione
Prove per un paesaggio d'insieme
Raccolta di opere d'arte della Collezione Agovino per Zurich Bank.

Fondazione Made in Cloister
Piazza Enrico De Nicola 46
Fino al 14 settembre 2024 dalle 11 alle 19
InterAction Napoli 2024
Il progetto, a cura di Demetrio Paparoni coinvolge oltre venti artisti chiamati a realizzare dipinti, sculture ed installazioni site-specific che interagiscono tra loro.

Archivio di Stato di Napoli
Piazzetta del Grande Archivio, 5 - 081/5638111
Fino al 31 agosto dalle ore 8 alle 18.30
"La Carta ci fa gioco Carte da gioco a Napoli dal XVI al XX sec."
Mostra allestita nel Chiostro del Platano, alla scoperta di una realtà che raccoglie molti collezionisti appassionati.

Parco Archeologico di Pompei
Pompei - 081 857 5111
Fino al 15 dicembre dalle 9 alle 15.30
"L'altra Pompei. Vite comuni all'ombra del Vesuvio"
Un percorso di sette sezioni, circa trecento reperti e tre installazioni multimediali.

Solito Galleria S1
Piazza Enrico de Nicola, 46 - 081 304 1919
Fino al 13 settembre dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 18.
"Ask the cinders"
Dopo un periodo di residenza d'artista, Chelsea Culprit espone, per la prima volta in Italia, i suoi lavori . A cura di Vincent Vanden Bogaard.

Mann
Piazza Museo, 18/19 - 081/ 442 2336
Fino al 6 settembre dalle 8.30 alle 15
Mann Summer Camp 2024
Durante il campus si avrà l'opportunità di approcciare alla meraviglia della ricerca archeologica, conoscendone i segreti ed il fascino, grazie ai reperti conservati al Museo.

Palazzo Reale di Napoli
Piazza del Plebiscito, 1
Fino al 1 dicembre dalle ore 10
Palazzo Reale di Napoli: segreti e misteri
Tour con visita dell'appartamento storico di Palazzo Reale che riserverà numerose sorprese.

Teatro antico di Neapolis
Vico Cinquesanti, 13, - 081 296944
Domani -25- 31 agosto. 7-14-21-28 settembre. 5-12-19-26 ottobre. 2-9-16-23-30 novembre. 7-8-14-15-21-22-28 e 29 dicembre dalle ore 9.
Visite guidate gratuite
Aperture straordinarie e percorsi guidati gratuiti del sito, arricchendo ulteriormente l'offerta culturale della città.

Villa Fiorentino
Corso Italia, 53 Sorrento - 081 8782284
Fino al 16 novembre/ lunedì-venerdì: 10-13 - 17-20. Sabato e domenica 10-13 - 17-21.
Mostra "Antonio Ligabue a Sorrento"
Le sale di Villa Fiorentino ospiteranno sessantasette opere, tra sculture in bronzo, celebri oli di tema naturalistico e gli iconici autoritratti.

Fino al 31 dicembre/ lunedì-venerdì: 10-13 - 17-20. Sabato e domenica 10-13 - 17-21.
La Collezione di Carillon di Enrico Salierno
Il secondo piano della Villa ospita la mostra permanente di carillon donati alla città di Sorrento dall'ebanista Enrico Salierno.

EVENTI

Mostra d'Oltremare
Viale Giochi del Mediterraneo - 081/7258000
Fino al 30 settembre dalle ore 19
Alice - Lost Inside You
Percorso narrativo che traccia e oltrepassa i confini dell'arte espositiva e porta in scena il fascino della luce per raccontare uno dei più bei classici della letteratura: Alice nel paese delle Meraviglie.

Arena Flegrea
Viale John Fitzgerald Kennedy, 54 - 081 562 8040
11 settembre ore 21
Paolo Caiazzo
"Mi faccio la festa. Pazzianne e ridendo so passat 30 anni"

15 settembre ore 21
Da Ciro Ricci a Ciro Rigione
Concerto.

18 settembre ore 21
Biagio Izzo
"Esseoesse". Spettacolo evento.

20 settembre ore 21
Edoardo Bennato
Concerto.

21 settembre ore 21
Massimiliano Gallo
"Stasera punto e a capo... and friends"

28 settembre ore 21
Francesco Cicchella in Bis
Il nuovo show del giovane comico napoletano.

19 ottobre ore 21
La Renga
La band argentina, famosa per il suo rock potente.

Ippodromo di Agnano
Via Raffaele Ruggiero, 1
Ogni domenica dalle 6 alle 14
Mostra mercato dell'antiquariato
Una fiera all'aperto ogni domenica mattina con oltre 200 espositori e tanti oggetti di antiquariato, artigianato, collezionismo, giocattoli e libri, modernariato, vinili e anche di abbigliamento vintage.

Parco Urbano di San Sebastiano al Vesuvio
Via Panoramica Fellapane, 6-12
29 agosto ore 21
Afrodance 5et feat Gegè Telesforo
Afrodance è il terzo lavoro discografico come band leader del jazzista Amedeo Ariano, eclettico batterista e percussionista di fama internazionale.

6 settembre ore 21
Mario Rosini 4et
Un viaggio emozionante attraverso le più belle melodie provenienti da tutto il mondo.

Maschio Angioino
Via Vittorio Emanuele III - 081 795 7722
Oggi ore 21
Pisapia & Diva Parthenia
Racconti e viaggi attraverso la canzone classica napoletana. Special guest Alessandra Murolo.

Auditorium Leonardo Carriero
Lacco Ameno NA
30 agosto ore 21.45
Fiorella Mannoia e Danilo Rea
Concerto.

31 agosto ore 21.45
Rita Marcotulli E Paolo Fresu
Concerto.

1 settembre ore 21.45
Stefano Bollani
Concerto.

Chiostro di San Francesco
Via S. Francesco, 1. Sorrento
30 agosto dalle ore 19
"Greta - in visita a Sorrento e Dintorni"
Presentazione del libro di Giusi Galano e Rita Laurenzano con la presenza dell'illustratrice Simona Simone.

Centro storico di Sorrento
Via San Nicola
Oggi fino al 30 settembre dalle 11 alle 22
"Ars Fuoro"
Museo a cielo aperto tra arte, cultura e tradizione.
I muri saranno decorati con espressioni artistiche del territorio, tra cui fotografie e oggetti artigianali creando una nicchia dedicata alla cultura e alla storia di Sorrento.

Piazza del Plebiscito
Via Giambattista Marino - 081 509 5344
17 e 18 settembre ore 21
Co'Sang
Un concerto che farà rivivere al pubblico i vecchi successi, si preannuncia tutto sold out.

Villa Avellino
Via Carlo Maria Rosini, 21
26 settembre dalle 10 alle 13
Salone dei vitigni a piede franco

Cinema

Napoli

Acacia
[■ AC ■ PH ■ DD] Via R. Tarantino, 10 - 081/2155639

Film	Sala	Orari	Prezzo
Chiusura estiva			
La vita accanto		16.30-18.30-20.30	€ 8,00

America Hall
[■ AC ■ PH] Via T. Angelini 21 - 081/5788982

Film	Sala	Orari	Prezzo
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	Sala 1	16.40-19.00-21.20	€ 8,00
When in Rome	Sala 2	16.30-18.30-20.30	€ 8,00

Filangieri Multisala
[■ AC ■ PH] Via Gaetano Filangieri, 43 - 081/2512408

Film	Sala
Chiusura estiva	Sala 1 Rossellini
Chiusura estiva	Sala 2 Magnani
Chiusura estiva	Sala 3 Mastroianni

La Perla Multisala
[■ AC ■ PH ■ PC] Via Nuova Agnano, 35 (Ang. V.le Kennedy) - 081/5701712-2301079

Film	Sala
Chiusura estiva	Sala Taranto
Chiusura estiva	Sala Troisi

Metropolitan
[■ AC] Via Chiaia, 149

Film	Sala	Orari	Prezzo
Alien: Romulus VM 14	Sala 1	19.30	€ 9,00
Trap	Sala 1	17.00-21.50	€ 9,00
Cattivissimo me 4	Sala 3	16.30-18.20-20.10	€ 9,00
Deadpool & Wolverine	Sala 3	22.00	€ 9,00
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	Sala 5	16.30-19.00-21.30	€ 9,00
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	Sala 6	16.30-19.00-21.30	€ 9,00
Cattivissimo me 4	Sala 7	17.30-19.30-21.30	€ 9,00

Modernissimo.it
[■ AC] Via Cisterna dell'Olio, 59 - 081/5800254

Film	Sala	Orari	Prezzo
Cattivissimo me 4	Sala 1	17.15-19.15-21.30	€ 10,00
Blink Twice	Sala 2	21.35	€ 10,00
Cattivissimo me 4	Sala 2	18.00-20.00	€ 10,00
Alien: Romulus VM 14	Sala 3	17.15-21.30	€ 10,00
La vita accanto	Sala 3	19.30	€ 3,50
Blink Twice	Sala 4	19.30	€ 7,00
Deadpool & Wolverine	Sala 4	17.15	€ 7,00
La vita accanto	Sala 4	21.30	€ 3,50
Miller's Girl	Videodrome	17.30-19.30-21.30	€ 6,00

Plaza Multisala
[■ AC ■ DD] Via Kerbaker, 85 - 081/5563555

Film	Sala	Orari	Prezzo
Cattivissimo me 4	Sala Bernini	17.30-19.30	€ 8,00
Deadpool & Wolverine	Sala Bernini	20.00	€ 8,00
Cattivissimo me 4	Sala Kerbaker	16.45-18.30-20.15	€ 8,00
Blink Twice	Sala Vanvitelli	16.45-18.40-20.30	€ 8,00
Deadpool & Wolverine	Sala Vanvitelli	17.30-20.00	€ 8,00

Posillipo
[■ AC ■ PH ■ DD] Via Posillipo, 66/a

Riposo

The Space Cinema Napoli
[■ AC ■ PH ■ PP] Via G. del Mediterraneo, 46 - Parcheggio

Film	Sala	Orari	Prezzo
Cattivissimo me 4	Sala 1	16.00-18.30-21.10	€ 8,50
Blink Twice	Sala 2	15.10	€ 8,50
30 anni (di meno)	Sala 2	17.40-20.20-22.40	€ 8,50
Cattivissimo me 4	Sala 3	15.30-18.00-20.30	€ 8,50
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	Sala 3	22.50	€ 8,50
Cattivissimo me 4	Sala 4	15.00-17.30-20.00-22.40	€ 8,50
Cattivissimo me 4	Sala 5	14.30-23.10	€ 8,50
Deadpool & Wolverine	Sala 5	17.10-20.10	€ 8,50
Alien: Romulus VM 14	Sala 6	22.20	€ 8,50
Cattivissimo me 4	Sala 6	16.30	€ 8,50
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	Sala 6	19.20	€ 8,50
Alien: Romulus VM 14	Sala 7	16.40	€ 8,50
Cattivissimo me 4 3D	Sala 7	19.30	€ 11,30
Cattivissimo me 4	Sala 7	22.10	€ 8,50
Inside Out 2	Sala 7	14.10	€ 8,50
Blink Twice	Sala 8	18.10	€ 8,50
Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re	Sala 8	21.00	€ 8,50
Inside Out 2	Sala 8	15.40	€ 8,50
Blink Twice	Sala 9	21.30	€ 8,50
Cattivissimo me 4	Sala 9	19.00	€ 8,50
Seventeen Tour 'Follow' Again to Cinemas	Sala 9	16.20	€ 8,50
Cattivissimo me 4	Sala 10	14.00-17.00-19.40	€ 8,50
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	Sala 10	22.00	€ 8,50
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	Sala 11	17.50-20.40	€ 8,50
30 anni (di meno)	Sala 11	15.20	€ 8,50
Again to Cinemas	Sala 12	17.30	€ 15,00
Alien: Romulus VM 14	Sala 12	19.30-22.00	€ 9,50
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	Sala 13	17.30	€ 9,50
Trap	Sala 13	20.00	€ 9,50
30 anni (di meno)	Sala 13	22.00	€ 3,50

Vittoria
[■ PH ■ PC] Via M. Piscicelli, 8/12 - 081/5795796

Film	Sala	Orari	Prezzo
Alien: Romulus VM 14	Sala 1	17.00-21.20	€ 8,00
Deadpool & Wolverine	Sala 1	19.10	€ 8,00
L'innocenza	Sala 2	17.00-19.10-21.20	€ 8,00

Afragola

Happy Maxicinema
[■ AC ■ DD] c/o Le Porte di Napoli Ipercoop - 081/8607136

Film	Sala	Orari	Prezzo
Cattivissimo me 4 IMAX	Sala 1	20.00-21.45	€ 11,00
Cattivissimo me 4	Sala 2	17.30-19.30	€ 9,50
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	Sala 2	22.00	€ 9,50
Cattivissimo me 4	Sala 3	19.00-21.15	€ 9,50
Blink Twice	Sala 4	18.00-20.00-22.00	€ 9,50
La vita accanto	Sala 5	18.45-21.15	€ 3,50
Cattivissimo me 4	Sala 7	18.00	€ 9,50
Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re 4K	Sala 8	17.30	€ 9,50
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	Sala 8	21.00	€ 9,50
Inside Out 2	Sala 9	18.00	€ 9,50
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	Sala 9	20.00	€ 9,50
Trap	Sala 9	22.20	€ 9,50
Cattivissimo me 4	Sala 10	18.30-20.30-22.20	€ 9,50
Deadpool & Wolverine	Sala 11	19.00-21.45	€ 9,50
Seventeen Tour 'Follow' Again to Cinemas	Sala 12	17.30	€ 15,00

Anacapri

Cinema Paradiso
[■ AC ■ PH ■ DD] Via Giuseppe Orlandi - Anacapri - 081/8373207

Film	Sala
Riposo	Sala 1
Riposo	Sala 2

Casalnuovo di Napoli

Magic Vision
[■ AC ■ PH ■ PP] Viale dei Tigli, 19 - 081/8030270

Film	Sala
Chiusura estiva	Sala 1
Chiusura estiva	Sala 2
Chiusura estiva	Sala 3
Chiusura estiva	Sala 4

Casoria

UCI Cinemas Casoria
[■ PH ■ PP] Via San Salvatore

Film	Sala	Orari	Prezzo
Cattivissimo me 4	Sala 1	14.45	€ 8,50
Deadpool & Wolverine	Sala 1	17.00-20.00-22.50	€ 8,50-10,50
Cattivissimo me 4	Sala 2	14.00-16.15-18.30-20.45	€ 8,50-9,50
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	Sala 2	23.10	€ 10,50
Cattivissimo me 4	Sala 3	15.00-17.15-19.30-21.45	€ 8,50-10,50-9,50
Seventeen Tour 'Follow' Again to Cinemas v.o.	Sala 4	15.00-17.30	€ 14,00
Trap	Sala 4	20.10-22.30	€ 9,50
Cattivissimo me 4 3D	Sala 5	15.15-17.30	€ 9,00
Alien: Romulus VM 14	Sala 5	20.00-22.40	€ 10,50
Cattivissimo me 4	Sala Assofram	14.30-16.45-19.00-21.15-23.30	€ 8,50-10,50
Inside Out 2	Sala 7	14.10	€ 7,50
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	Sala 7	16.30-19.20-22.20	€ 8,50-10,50
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	Sala 8	15.30-18.30-21.30	€ 8,50-10,50
Borderlands	Sala 9	14.00	€ 7,50
Inside Out 2	Sala 9	16.30	€ 7,50
30 anni (di meno)	Sala 9	19.00	€ 3,50
Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re 4K	Sala 9	21.15	€ 9,00
Blink Twice	Sala 10	14.40-19.50-22.15	€ 8,50-10,50
Alien: Romulus VM 14	Sala 10	17.00	€ 8,50
Cattivissimo me 4 ISENS	Sala 11	15.30-17.45-20.00-22.15	€ 10,50-12,50

Castellammare di Stabia

Complesso Stabia Hall
[■ AC ■ PH ■ DD ■ PP] Viale Regina Margherita n. 50/54 - 081/8703591

Film	Sala
Chiusura estiva	Sala C. Madonna
Chiusura estiva	Sala L. Denza
Chiusura estiva	Sala M. Tito

Supercinema
[■ PH ■ DD] Corso Vittorio Emanuele, 97 - 081/8717058

Film	Orari
Cattivissimo me 4	17.30-19.15-21.00

Forio d'Ischia

Delle Vittorie
[■ AC ■ PH] Corso Umberto, 38 - 081/997487

Non pervenuto

Nola

Multisala Savoia
[■ AC ■ PH] via Fonseca 33 - 081/5127683-8214331

Film	Sala
Chiusura estiva	Sala 1
Chiusura estiva	Sala 2
Chiusura estiva	Sala 3

The Space Cinema Nola
Via Boscofangone

Film	Sala	Orari	Prezzo
Cattivissimo me 4	Sala 1	15.00-17.30-20.00-22.30	€ 5,70
Cattivissimo me 4	Sala 2	16.00-18.30-21.10	€ 5,70
Seventeen Tour 'Follow' Again to Cinemas	Sala 6	16.20	€ 5,70
Cattivissimo me 4	Sala 6	19.00	€ 5,70
Deadpool & Wolverine	Sala 6	21.30	€ 5,70
Cattivissimo me 4	Sala 7	16.50-22.00	€ 5,70
Blink Twice	Sala 7	19.20	€ 5,70
Alien: Romulus VM 14	Sala 8	15.10-22.50	€ 5,70
Cattivissimo me 4	Sala 8	18.00-20.30	€ 5,70
Blink Twice	Sala 9	15.50	€ 5,70
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	Sala 9	18.40-21.40	€ 5,70

Piano di Sorrento

Delle Rose
[■ DD] Via delle Rose, 21 - 081/8786165

Film	Sala	Orari	Prezzo
Cattivissimo me 4	Sala 1	19.00-21.30	€ 7,00
Inside Out 2	Sala 2	19.00	€ 7,00
Deadpool & Wolverine	Sala 2	21.30	€ 7,00
Alien: Romulus VM 14	Sala 3	19.00-21.30	€ 7,00

Poggiomarino

Multisala Eliseo
[■ PH ■ DD] Via Roma, traversa ferrovia - 081/8651374

Film	Sala	Orari
Cattivissimo me 4	Sala 1	16.30-18.30-20.30-22.30
Alien: Romulus VM 14	Sala 2	16.30-18.30-20.30-22.30
Blink Twice	Sala 2	20.30-22.30
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	Sala 3	18.40-21.10

Portici

Roma
[■ AC ■ PH ■ DD ■ PC] Via Roma, 55/65 - 081/472662

Riposo

Pozzuoli

Drive In Pozzuoli
[■ PH ■ DD ■ PP] Località La Schiana - 081/8041175

Chiusura estiva

Torre del Greco

Multisala Corallo
[■ AC ■ PH ■ DD] Via Villa Comunale, 13 - 081/8494611

Film	Sala
Chiusura estiva	Sala 1

Vico Equense

Aequa
[■ AC ■ PH ■ DD] Corso Filangieri, 95

Film	Orari	Prezzo
Cattivissimo me 4	18.00-20.00-22.00	€ 8,00

I trasporti, l'allarme

LA VIOLENZA

Assalti ai macchinisti vertice in Prefettura «Più agenti sui treni»

▶Incontro richiesto dopo l'aggressione con i sassi alla stazione Campi Flegrei

▶Insoddisfatti i sindacati: ci aspettavamo misure più incisive, manca la sicurezza

Paolo Barbuto

Il caso-trasporti è arrivato, con tutto il suo carico di preoccupazione, al tavolo del comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica convocato ieri mattina in prefettura. Nel corso dell'incontro, presieduto dal vice prefetto vicario, Gaetano Cupello, si è lungamente parlato delle condizioni di sicurezza del trasporto su ferro napoletano, soprattutto alla luce dell'ultimo evento, registrato martedì scorso alla stazione Campi Flegrei. Quel giorno un individuo ha assalito un macchinista e una capotreno di un convoglio della Linea 2 della Metropolitana, quella gestita dalle Ferrovie dello Stato. L'aggressione si è consumata anche a colpi di pietra quando l'aggressore ha iniziato a colpire il treno con violenza causando la soppressione della corsa.

LE CONTROMISURE

Sulla questione specifica dell'aggressione del 20 agosto è stato subito chiarito che «il responsabile è stato identificato e gli sono state comminate misure di prevenzione adeguate, mentre l'applicazione di ulteriori, diverse misure nei suoi confronti è in corso di valutazione». Però la questione andava oltre l'assalto dei Campi Flegrei, così è stato fatto un preciso punto della situazione.

In prima battuta è stata presentata la situazione attuale del presidio ai mezzi di trasporto su ferro: «Le forze dell'ordine e la Polizia Ferroviaria - spiega in una nota ufficiale la Prefettura - hanno rappresentato che per contrastare tale tipo di fenomeni sono in atto specifiche attività di prevenzione che si svolgono regolarmente, a bordo dei treni e nelle stazioni, anche della Linea 2 della Metropolitana».

Sulla scorta delle richieste presentate dai sindacati, presenti al tavolo del comitato per l'ordine e la sicurezza, è stato assicurato che per tutte le attività di tutela «è stata disposta l'intensificazione». È stato anche ricordato che il personale a bordo dei treni «dispone di una linea dedicata per attivare le forze di polizia in caso di necessità e si stanno valutando ulteriori iniziative a tutela della sicurezza dei viaggiatori e del personale, nell'ambito di un tavolo appositamente attivato, anche con i sindacati del settore trasporti, che si riunisce a cadenza periodica presso la Prefettura».

PRESIDIO Un carabiniere in servizio di controllo alla stazione Campi Flegrei in una immagine d'archivio. Martedì scorso c'è stata un'aggressione proprio in quella stazione

«ATTIVITÀ DI PRESIDIO GIÀ IN CORSO SIA A BORDO CHE NELLE STAZIONI MA È STATA GIÀ DISPOSTA L'INTENSIFICAZIONE DEI CONTROLLI»

LA DELUSIONE

Il risultato dell'incontro non è stato considerato soddisfacente dai sindacati che hanno spiegato di non aver avuto le rassicurazioni che si attendevano: «L'incontro ci ha lasciati delusi. Ci aspettavamo misure di prevenzione e sicurezza più efficaci», ha spiegato Ettore Piscopo di Uil Trasporti. «Ci aspettiamo che il Prefetto e le istituzioni riescano a trovare soluzione concreta a questo fenomeno di violenza», ha detto invece Luigi Marani di Ugl ferrovieri mentre Fabrizio Andreozzi di Filt Cgil ha chiarito «abbiamo chiesto che ci si attivi affinché le stazioni non siano più zona franca per malintenzionati e balordi».

Severissimo il sindacato Usb che, attraverso una nota ha sottolineato: «La riunione in prefettura non ha fatto registrare alcun significativo passo avanti rispetto al tema delle aggressioni e degli atti vandalici... Come Usb lavoro privato rivolgiamo un accorato appello alla prefettura di Napoli affinché venga realizzato e sottoscritto un protocollo di sicurezza che vincoli il ministero dei trasporti, i gestori dei servizi e l'autorità giudiziaria ad maggiore investimento economico in termini di uomini e mezzi per assicurare condizioni di sicurezza sufficienti a contrastare l'escalation di violenza percepita da mesi nelle stazioni ed a bordo dei mezzi pubblici».

I TEPPISTI

Proprio mentre si discuteva della sicurezza sui treni è stata diffusa la notizia di un assalto teppistico a un treno della Cumana dal quale è stato strappato un martelletto d'emergenza utilizzato poi per distruggere un vetro del convoglio una volta giunto alla stazione di Pozzuoli. «La regola di avere martelletti nei vagoni da utilizzare in caso di emergenza per rompere il finestrino è giusta ed Eav ovviamente la rispetta - ha detto il presidente Eav Umberto De Gregorio - Ma come ogni regola va letta ed interpretata nel contesto sociale territoriale di riferimento e non può avere un valore dogmatico assoluto; perché talvolta una regola nata in teoria per produrre effetti positivi, nella realtà può generare più danni che benefici».

IERI TEPPISTI IN AZIONE ANCORA UNA VOLTA SULLA CUMANA VETRI SPACCATI CON I MARTELLETTI PER L'EMERGENZA

Il servizio

Idroambulanze ferme via all'elitrasporto

Il direttore del 118 ha messo in pre-allerta il servizio di elisoccorso, alla lucedel momentaneo fermo tecnico delle idroambulanze, che garantiscono in casi di necessità il trasporto in emergenza dei pazienti che si trovano nelle isole del Golfo. La decisione è stata assunta dopo la riunione del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, convocato dal prefetto Michele di Bari. Nella maggioranza dei casi è adibita al soccorso in mare ed è un'imbarcazione scoperta, da diporto o un gommone con motore fuoribordo, allestita con barella galleggiante, dotazioni di primo soccorso e personale di bordo addestrato al salvataggio in acqua. Nel Golfo, tra Procida, Ischia e Capri, prestano servizio almeno tre motovedette adibite al trasporto urgente di malati e feriti dalle isole al continente. Tali unità sono in collegamento radio con il sistema di emergenza sanitaria 118. Inoltre è garantita un'assistenza medico-specialistica radio-telefonica di supporto al personale medico di bordo.

Carceri, l'allarme del Garante «In Campania troppi detenuti 2mila in più rispetto ai posti»

L'EMERGENZA

Giuliana Covella

Ben 2mila oltre il consentito in Campania: è il dato allarmante che emerge dalle parole del garante regionale delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale Samuele Ciambriello, che ha analizzato il quadro della situazione carceraria sulle presenze di detenuti, minori e persone che si trovano nell'area penale esterna. Un'analisi dei dati e il loro impatto sul sistema penitenziario: sovraffollamento, numero dei suicidi, tossicodipendenti, malati di mente, aggressioni ai danni degli agenti penitenziari. «C'è bisogno urgente di misure deflattive - ha ribadito Ciambriello - ma anche di nuove figure di ascolto, di assunzioni di psicologi, assistenti sociali, psichiatri e funzionari giuridico-pedagogici».

IL GARANTE **Samuele Ciambriello durante la conferenza, a destra una cella di Poggioreale** NEAPHOTO-S.SIANO

I DATI

Sono 61.465 i detenuti presenti nelle carceri italiane, a fronte di 46.898 posti disponibili. Di questi 7.581 sono in Campania rispetto a una disponibilità di 5.664 e un indice di sovraffollamento pari al 133.85%. A Poggioreale 2.070 (su una capienza di 1.404), a Secondigliano 1.444 (su 1.128). E ancora, 432 sono i detenuti che nella nostra regione devono scontare meno di sei mesi, mentre 999 appena un anno. Per quanto riguarda i suicidi da inizio anno al 16 agosto se ne contano 63, di cui 7 in Campania e tra questi 3 a Poggioreale e uno a Secondigliano. «Dati sorprendenti per il sovraffollamento sia per i 2mila detenuti in più in quindici istituti campani, sia per i 1.402 tossicodipendenti ai quali potremmo evitare il carcere - rimarca il garante regionale e portavoce della conferenza nazionale dei garanti delle persone private della libertà personale - l'altra cosa che mi ha colpito è che abbiamo 1.061 detenuti dai 18 ai 29 anni: ciò significa che è cambiata la tipologia di presenze di coloro che commettono reati a vario titolo». Anche se, fa notare Ciambriello, quest'anno grazie a misure alternative hanno lasciato il carcere 2.727 persone. Riguardo gli adulti in area penale esterna, in totale in Campania sono 6.334 (mentre quelli in carico per indagini sono 3.125): «Per questi servono educatori e assistenti sociali, altrimenti c'è il rischio recidiva». Un capitolo a parte è quello dei minori: 113 sono detenuti a fronte di 117 posti disponibili: «Per loro il carcere non è un deterrente, più che punire occorre prevenire».

L'APPELLO

«Ci sono tante buone prassi in Campania ma abbiamo bisogno di misure deflattive», è l'appello di Ciambriello alla politica, che aggiunge: «8mila devono scontare meno di un anno». Senza dimenticare la detenzione al femminile: Secondigliano ospita 75 donne dopo l'evacuazione di Pozzuoli a causa di eventi sismici, ma altre sono a Perugia, Venezia, Milano, Benevento e Salerno. Il garante si appella infine alla magistratura di sorveglianza: «Verifichi in tempi brevi quelle pratiche di persone che possano andare in affidamento in prova ai servizi sociali con un lavoro all'esterno del carcere». Sui dati diffusi dal garante campano dei detenuti interviene Severino Nappi, capogruppo della Lega in Consiglio regionale: «Sono dati drammatici ma purtroppo non ci sorprendono, anzi testimoniano il fallimento della sinistra sul tema. Alle solite ricette fallimentari della sinistra preferiamo soluzioni concrete, come il decreto appena approvato dal governo: nessuno sconto di pena, nessuno svuota carceri, ma più agenti e più sicurezza».

CIAMBRIELLO «SITUAZIONE PREOCCUPANTE OCCORRONO MISURE DEFLATTIVE E PIÙ SICUREZZA»

NAPPI (LEGA) «NUMERI DRAMMATICI NON CI SORPRENDONO SONO IL FALLIMENTO DELLE POLITICHE DELLA SINISTRA»

Lo sport, l'intervento

CASTELLAMMARE

Gaetano D'Onofrio

Juve Stabia, tre settimane per ritrovare il suo stadio

▶Sprint per il Menti: ma con il Mantova si giocherà nell'impianto di Piacenza

▶Il 14 settembre il match con il Palermo corsa contro il tempo per esordire in casa

Una corsa contro il tempo, per centrare l'obiettivo di esordire in casa nel nuovo campionato di serie B il 14 settembre, in occasione della sfida con il Palermo. Passato il Ferragosto, il Romeo Menti è tornato ad essere un cantiere aperto, con gli ultimi ritocchi necessari per ottenere tutte le certificazioni, ed il conseguente via libera della Commissione Provinciale Pubblici Spettacoli, ad aprire finalmente la casa della Juve Stabia.

COSA È STATO FATTO

Fin dallo scorso maggio, dopo la promozione della squadra del presidente Langella in cadetteria, il club, insieme all'amministrazione, a suo tempo con i commissari prefettizi e successivamente con il sindaco Luigi Vicinanza, si è attivato per risolvere la questione legata allo stadio da adeguare al campionato di serie B. Il primo intervento è stato la sostituzione dei fari dell'illuminazione, con nuovi al led, per il risparmio energetico, per l'adeguata certificazione e l'aumento dei lumen come richiesto dalla Lega. A seguire, si è provveduto alla sistemazione del manto erboso, sostituito nel 2018, per ottenere la certificazione Fifa Quality Pro. Quindi si è passati alle recinzioni, alle panchine, arretrate di circa due metri per consentire il posizionamento dei nuovi led pubblicitari, ma anche per aumentare l'area tecnica degli allenatori. Le recinzioni sono state migliorate con i plexiglass. Ritinteggiato il ventre del Menti con gli spogliatoi, realizzata nelle ultime settimane anche la sala Var. Pronta anche la postazione a bordo campo, prevista però solo in alcune gare, a turno, del torneo cadetto. In questi giorni è in fase di completamento lo sky box, realizzato nella parte centrale della tribuna Monte Faito per l'accoglienza delle dirigenze delle società ospiti, migliorando ulteriormente l'area ospitality già presente allo stadio. All'esterno della struttura, poi, sono state implementate sia l'illuminazione che la videosorveglianza (presenti ora ben 48 telecamere), con il rifacimento del piazzale esterno, necessario per le pessime condizioni dovute alle radici degli alberi secolari presenti da anni.

PROSEGUE L'ADEGUAMENTO AL CAMPIONATO DI SERIE B DELL'IMPIANTO DI VIA COSENZA

COSA MANCA

Il sindaco Vicinanza, insieme all'amministratore del club, Filippo Polcino, da mesi ormai al lavoro senza sosta, ha ottenuto un nuovo sopralluogo il 5 settembre, dopo un incontro in Prefettura il 12 agosto. L'amministrazione ha affidato in queste settimane, dopo i pareri negativi di luglio, ad una ditta di Castellammare la verifica e messa a norma dell'impianto elettrico dello stadio, e a una di Campagna di seguirne l'operato e certificarne eventuali modifiche, con nuovi pannelli in arrivo in questi giorni, necessari in base alle prescrizioni della Commissione del 19 luglio scorso. Tutto dovrà essere consegnato entro il 3 settembre per una prima verifica e la successiva relazione che dovrebbe consentire poi al club di proporre alla Covisoc il ritorno al Menti, dopo aver indicato lo stadio di Piacenza per le gare interne. In questi giorni Polcino ha seguito anche l'organizzazione della sfida col Mantova del 28 agosto nell'impianto piacentino, seguendo a distanza la situazione al Menti. Si era anche tentato di spostare la sfida a Frosinone, con un accordo col patron Stirpe, ma il manto in erba naturale e le tre gare in sette giorni hanno fatto saltare la soluzione. Le indicazioni per la sfida col Palermo sono positive, tutto lascia sperare nel ritorno a casa della Juve Stabia da settembre, ma per stappare lo champagne bisognerà attendere ancora la visita della Commissione ed il parere positivo.

IL 5 SETTEMBRE IL SOPRALLUOGO DELLA COMMISSIONE SENZA IL SUO OK SI GIOCHERÀ ANCORA "IN ESILIO"

I LAVORI **Il piazzale esterno del Romeo Menti risistemato per le pessime condizioni dovute alle radici degli alberi. A sinistra gli interventi all'interno dello stadio**

Bici elettriche boom di furti in Costiera: presi 5 ladri

SORRENTO

Vengono considerate come il mezzo di locomozione migliore per spostarsi nel traffico caotico delle città visto che consentono di districarsi tra le vetture ed allo stesso tempo di affrontare anche una salita senza troppe difficoltà. Sono le e-bike, le biciclette a pedalata assistita, che si incrociano sempre più spesso lungo le strade. Le utilizzano i manager e gli operai per raggiungere il posto di lavoro così come i ragazzini per andare a scuola, ma anche le massaie per fare la spesa e quanti non vogliono chiudersi nelle roventi lamiere di un'auto. Sono anche alternative a scooter e moto per chi non ha voglia di indossare il casco. La sempre maggiore diffusione di questi veicoli provoca, però, un effetto collaterale: sono diventate estremamente appetibili per i ladri.
Per rubarle basta tagliare la catena ed è facile cederle a ricettatori senza scrupoli. Lo sanno bene tanti proprietari di biciclette a trazione mista della penisola sorrentina. I furti ormai non si contano più. Solo per dare un'idea del fenomeno basti pensare che nell'ultimo mese sono cinque i soggetti arrestati dai carabinieri nel territorio della Costiera. L'ultimo in ordine di tempo è un algerino di 32 anni già noto le forze dell'ordine finito in manette l'altro giorno con l'accusa di furto aggravato. L'uomo è stato sorpreso dai militari dell'Arma agli ordini del maggiore Ivan Iannucci nei pressi della stazione ferroviaria della Circumvesuviana di Sorrento, mentre tentava di fuggire in sella ad una bici a pedalata assistita rubata poco prima lungo il corso Italia. Il 32enne è stato ristretto in camera di sicurezza, in attesa di giudizio, mentre la bicicletta è stata restituita al legittimo proprietario. Ma forse il caso più eclatante è quello di un uomo di Nola arrestato lo scorso mese di giugno con l'accusa di cinque colpi messi a segno nell'arco di appena due mesi. Tra gennaio e marzo avrebbe rubato due ruote in tutto il territorio costiero. Un 29enne di Torre del Greco, invece, un mese prima, aveva portato via un'auto e già che c'era anche una bici che aveva riposto nel bagagliaio, La sua fuga terminò a Vico Equense.

m.d'e.

IL CASO

Massimiliano D'Esposito

Sorrento, aranceto e ulivi tagliati per un parcheggio Ma Palazzo Spada dice no

Il Consiglio di Stato, in adunanza plenaria, si esprime a favore del Wwf in merito alla querelle relativa al parcheggio di vico III Rota, a Sorrento. Respinti i ricorsi del proprietario del fondo, si avvicina l'acquisizione al patrimonio comunale e la possibile nascita, che in tanti vorrebbero, di un giardino pubblico dedicato alla memoria di Giò Giò Antonetti.

LA VICENDA

La pronuncia è solo l'ultimo tassello di una vicenda che ha inizio nel lontano 2010, quando fu rilasciato da parte dei commissari ad acta, il permesso a costruire a favore della Edilgreen srl. Il progetto prevedeva l'edificazione di un'autorimessa interrata su tre livelli con 285 box auto. In pochi giorni dal terreno che occupa una superficie di 3.200 metri quadrati vennero estirpati alberi di agrumi ed anche alcuni olivi secolari. Arrivarono le denunce delle organizzazioni ambientaliste ed i lavori vennero sospesi. Si aprì un processo penale che nel 2016 portò alle condanne nei confronti del proprietario dell'area Adriano Bellacosa - poi assolto in appello - dei commissari ad acta Lucio Grande e Dario Perasole e di Giuseppe Langellotto, legale rappresentante della Edilgreen srl. Sentenze confermate nel 2020 in appello e, due anni dopo, dalla Corte di Cassazione.

La vicenda è stata al centro anche di un lungo contenzioso amministrativo. Con la sospensione dei lavori, il permesso a costruire era arrivato a scadenza ed allora il Comune di Sorrento ordinò il ripristino dello stato dei luoghi, altrimenti sarebbe scattata l'acquisizione al patrimonio pubblico. Provvedimento contro il quale furono presentati ricorsi al Tar e poi al Consiglio di Stato sia da parte della società Edilgreen, che da parte del proprietario del fondo, i quali, tra le altre contestazioni, ritenevano che, avendo iniziato i lavori in ragione di un permesso a costruire, non c'era ragione di restituire il terreno alla conformazione originaria, né, tantomeno, poteva avvenire l'acquisizione disposta da parte del Comune. Nel 2022 il Tar ha stabilito che «gli sbancamenti di terra, lo sterro dell'impianto vegetale del fondo e quant'altro posto in essere in via prodromica all'edificazione, rimasti ormai privi di finalizzazione, devono essere eliminati e tutta l'area dev'essere ricondotta all'originario stato dei luoghi». Concetto rimarcato ora dal Consiglio di Stato.

IL PARCHEGGIO **L'intervento in vico Rota: estirpati alberi di agrumi ed anche alcuni olivi secolari**

IL CONSIGLIO DI STATO RESPINGE I RICORSI DEI PROPRIETARI E DÀ RAGIONE AL WWF NELL'AREA NASCERÀ UN GIARDINO PUBBLICO

LE REAZIONI

«È stato ribadito che con la decadenza del permesso a costruire, le opere realizzate in vigenza di permesso, ma prive di autonomia e funzionalità, vanno sanzionate alla stregua di opere totalmente difformi dal permesso - spiega l'avvocato Anna Iaccarino che con il collega Gianni Pane ha patrocinato il Wwf -. Ancora una volta viene detto che quanto realizzato nell'agrumeto di vico III Rota è illegittimo e doveva essere rimosso ripristinando lo stato dei luoghi, pena l'acquisizione al patrimonio comunale. Ora che siamo giunti alle battute finali di questo iter giudiziario, ci auguriamo di poter assistere alla rinascita di quel fondo». «A nome del Wwf Terre del Tirreno ho denunciato sul nascere il taglio dell'aranceto e dei secolari ulivi, messo in atto in tre giorni con un blitz, lavorando con l'ausilio di potenti riflettori al buio e sotto la pioggia – ricorda il presidente dell'associazione ambientalista, Claudio d'Esposito -. Al mio fianco l'avvocato Giò Giò Antonetti, col quale ci presentammo nell'ufficio del procuratore capo Diego Marmo con l'esposto poi inoltrato anche dai Vas. Ora la sentenza del Consiglio di Stato ci dà ragione. Resta il rammarico di constatare come ci siano voluti 14 anni e decine di udienze e ricorsi per arrivare a questo risultato».

Lo sport, l'esordio

SERIE C

Il Giugliano al debutto scommessa sui giovani aspettando il bomber

▸Stasera al De Cristofaro con il Taranto la prima di campionato per i gialloblu

▸Salvemini al Cerignola, gioca Padula Bertotto: il centravanti arriverà a breve

Ferdinando Bocchetti

È un Giugliano orfano di Francesco Salvemini, il miglior attaccante gialloblu delle ultime due stagioni, ad affrontare oggi (ore 20,45) in casa il Taranto. Esordio in campionato senza il bomber (22 reti negli ultimi due campionati) che nelle ultime ore ha detto sì alla proposta dell'Audace Cerignola. Per lui un contratto triennale. «Francesco è stato un giocatore importante per noi - sottolinea il tecnico del Giugliano Valerio Bertotto - Non possiamo che ringraziarlo per quel che ha fatto nelle ultime stagioni. Gli auguriamo il meglio, ma la società ha già le idee chiare: stiamo seguendo tre-quattro giocatori, a breve sarà ufficializzato il nome del suo sostituto».
Nel frattempo, in attesa dell'arrivo del nuovo centravanti, in prima linea dovrebbe trovare spazio il giovane Padula, proveniente dalla Primavera del Torino, che si è già messo in mostra nei primi due turni di Coppa Italia. I gialloblu li hanno superati brillantemente, eliminando nell'ordine Campobasso e Casertana. Due successi che hanno galvanizzato l'ambiente e la torcida, pronta stasera a riempire le gradinate del De Cristofaro.

LE SCELTE

Flavio Ciuferri, l'altro grande talento della rosa, dovrebbe partire dalla panchina. «Flavio ha affrontato un mare tempestoso in questo ultimo periodo - ammette Bertotto - Ora deve pensare alla sua carriera: deve dare il meglio di sé per continuare a crescere e migliorare». Il fantasista del Giugliano era in predicato di finire al Pisa, in serie B, ma la trattativa con i toscani si è arenata quando ormai sembrava essere in dirittura d'arrivo. Il calciatore e il suo agente, Paolo Scotti, non hanno gradito l'epilogo della vicenda, ma ora è arrivato il momento di rituffarsi nel campionato. Il Giugliano versione 2024-2025 è imbottito di giovani calciatori prelevati da società professionistiche. Non solo Padula: alla corte di Bertotto sono arrivati Barosi, D'Agostino, Masala, Scaravilli, Acella, Nuredini, Celeghin, Minelli, quest'ultimo prelevato poche ore fa dalla Juve, e tanti altri. Giovani talenti su cui ha scommesso il direttore sportivo Mimmo Fracchiolla, arrivato in primavera con un duplice obiettivo: tenere in ordine i bilanci societari e, nel contempo, valorizzare gli under. La formazione anti Taranto è top secret, ma qualche rumors filtra dallo spogliatoio gialloblu. Barosi tra i pali. Valdesi, Oyewale, Caldore e Solcia a comporre la linea difensiva; centrocampo a tre con De Rosa, Maselli (o Romano) e Giorgione. Trio offensivo, infine, composto da Masala (o D'Agostino), Padula (o Njambé) e Balde. «È la prima di campionato e vogliamo fare bella figura - aggiunge Bertotto - Il Taranto sta attraversando un periodo non facile, ma è proprio in questi frangenti che, talvolta, le squadre riescono a tirare fuori energie inaspettate e nuovi stimoli. Sarà un match duro».

TANTI TALENTI DALLE GRANDI: ULTIMO ARRIVO MINELLI DELLA JUVE CIUFERRI PARTE DALLA PANCHINA

GLI AVVERSARI

In casa Taranto intanto proseguono le vicissitudini societarie: ieri tre bombe carta sono state lanciate da ignoti contro la residenza del patron, il dimissionario Massimo Giove, che nei giorni scorsi ha lasciato la presidenza del club ed è finito nel mirino della tifoseria. La squadra, dopo l'addio di Eziolino Capuano, è guidata oggi da Carmine Gautieri.

ESORDIO L'allenatore del Giugliano Valerio Bertotto. A lato la squadra impegnata in Coppa FOTO GIUGLIANO CALCIO

LA SCALATA

Con Dammacco e Marotta la Puteolana punta alla C

Pasquale Guardascione

La Puteolana è tra le pretendenti più accreditate per la promozione in Lega Pro, ai nastri di partenza della serie D, dove i flegrei sono inseriti nel girone G. La società granata ha ufficializzato un vero e proprio colpo da novanta in questi giorni per la categoria. Si tratta dell'attaccante Gaetano Dammacco, classe '98, lo scorso anno a Nardò ma che ha vestito le casacche di Nocerina, Brindisi e Matera. Con Alessandro Marotta, prelevato dal Benevento in Lega Pro, si prevede una coppia d'attacco stellare. Solo due giorni fa erano arrivati alla corte del tecnico Sasà Marra i baby Casile, dalle giovanili della Salernitana, Astemio, da quelle della Roma e Diabate dal Pescara. Marra però predica calma. «Siamo un gruppo che punta ad un campionato importante - dice - Vittoria del campionato? Andiamoci piano. Non si possono sottovalutare squadre già consolidate che giocano insieme da tanti anni. Ci sono Gelbison, Guidonia, l'Olbia che l'anno scorso ha militato in Lega Pro. In più squadre come Trastevere, Cassino, la stessa Sarnese e Paganese diranno la loro insieme a noi che non ci nascondiamo».

ATTACCO STELLARE PER LA CATEGORIA MISTER MARRA FA IL POMPIERE: PUNTIAMO IN ALTO MA ANDIAMOCI PIANO

Ma i giocatori di categoria si sprecano nella rosa dei diavoli rossi. Come il 35enne Franco Sbuttoni, difensore argentino, la passata stagione allo Gimnasia, oppure il 31enne fantasista Domenico Mungo che la società di Pozzuoli ha prelevato dalla Reggina e che in carriera ha militato in Lega Pro per anni. Non ultimo il 33enne mediano Marco Civilleri l'anno scorso al Messina. «Rispettiamo gli avversari ma avremo una nostra identità di gioco propositiva in campo mettendo in mostra le qualità dei calciatori - continua Marra -. Per il reparto avanzato parlare solo di Marotta e Dammacco è riduttivo. Ci sono anche Mascari, Russo e i vari under, in un campionato lungo ci sarà posto per tutti. Avvertiamo l'entusiasmo della piazza e questo ci fa piacere. Dobbiamo crescere tutti insieme, noi e i nostri tifosi. Sarà importante dare continuità ai risultati». Con il salto in Lega Pro si presenterebbe il problema stadio. Il Conte, per il quale quest'anno si è avuta l'agibilità a 1500 spettatori, non sarebbe idoneo e necessiterebbe di diversi accorgimenti come l'installazione dei tornelli. Ma è presto per parlarne: prima c'è un campionato di serie D da vincere.

Forio, è festa sulla spiaggia della Chiaia nascono nella notte 90 Caretta Caretta

L'ISOLA

Gaetano Ferrandino

La dead line è stata rispettata. Con una puntualità quasi svizzera, si sono schiuse – due mesi dopo la loro deposizione – le uova di tartaruga che erano state depositate sulla spiaggia della Chiaia a Forio, sull'isola d'Ischia. Il lieto evento è andato avanti tutta la notte: le prime piccole Caretta Caretta sono venute alla luce alle 2, le ultime alle 7 del mattino: complessivamente si contano 90 nascite. Le operazioni si sono svolte, nonostante l'ora tarda, davanti a un folto gruppo di curiosi, emozionati per lo spettacolo al quale stavano assistendo, ma soprattutto ai tecnici dell'area marina protetta Regno di Nettuno e ad alcuni volontari. Che, va detto, ormai dallo scorso 15 agosto effettuavano un presidio anche notturno del tratto di spiaggia in collaborazione con la stazione zoologica Anton Dohrn e la Guardia Costiera di Ischia, essendo la schiusa un fenomeno ritenuto imminente (i calcoli avevano stimato la nascita a partire dal 17 agosto).

LE UOVA SCHIUSE DALLE 2 ALLE 7 POI LE TARTARUGHE PRENDONO IL MARE E IL COMUNE LE "REGISTRA"

GLI ESEMPLARI

L'area dove erano state deposte le uova era stata recintata a tempo debito e nei giorni scorsi, causa improvviso peggioramento delle condizioni meteorologiche, si era provveduto a «disegnare» anche un percorso che avrebbe consentito alle tartarughine di raggiungere agevolmente il mare senza alcun pericolo che potessero disorientarsi. Gli esemplari sono risultate tutte in ottima salute e a turno hanno salutato la Chiaia prendendo spontaneamente il mare. Comprensibile l'emozione di Caterina Iacono, responsabile del presidio e collaboratrice dell'AMP Regno di Nettuno: «Le piccole tartarughe si sono fatte attendere ma poi tutto è andato per il meglio: continueremo a vigilare sullo specchio di arenile, perché una tartaruga deposita mediamente tra le 50 e le 150 uova e dunque possiamo aspettarci anche qualche altra gradita sorpresa. Voglio ringraziare gli abituali frequentatori della spiaggia che hanno offerto un notevole supporto facendo da controllori della zona invitando anche i bagnanti a posizionare gli ombrelloni in maniera tale da lasciare le uova al sole». Dal canto suo il direttore del Regno di Nettuno, Antonino Miccio, parla di «un inno alla biodiversità della nostra area marina protetta e un premio ai nostri sforzi di tutela e di valorizzazione».

L'EVENTO Le piccole tartarughe mentre raggiungono il mare. A sinistra le prime uova che si schiudono

Nel frattempo arriva anche la singolare iniziativa del Comune di Forio che ha deciso di «registrare» le Caretta Caretta nate alla Chiaia. La giunta, per festeggiare l'evento, ha infatti votato una delibera con la quale si stabilisce di avviare il progetto «Nato a Forio». «Abbiamo dato mandato al responsabile dell'Ufficio Anagrafe – spiega il sindaco Stani Verde - di comunicare ai prossimi 90 bimbi che verranno registrati presso il nostro registro che il proprio nome è anche quello di una delle tartarughine appena nate. Ad ogni famiglia sarà inviata una pergamena ricordo di questo progetto».
Lo scorso 2 agosto altre 50 tartarughe erano nate sulla spiaggia di Suor Angela a Casamicciola Terme, con grande stupore e sorpresa perché nella circostanza il nido di uova non era stato né avvistato né segnalato.

L'isola, la storia

IL RICORDO

Gaetano Ferrandino

Da Mina a Burton&Taylor quando Ischia d'estate era la capitale del jet set

▶Guerino Cigliano, ex direttore d'albergo, racconta i vip incontrati negli anni '60

▶Gli aneddoti su Agnelli e Mastroianni e Alain Delon che imitava Angelo Rizzoli

C'è stato un tempo in cui Ischia era la capitale indiscussa della dolce vita e del jet set nazionale e internazionale. Dagli anni '60 in poi, grazie all'impulso dato da Angelo Rizzoli al turismo, l'isola richiamava celebrità da ogni angolo del pianeta. Un'epopea durata decenni, un arco di tempo che ha visto l'ischitano Guerino Cigliano in prima fila nel settore dell'ospitalità, con incarichi di rilievo prima e poi alla direzione di alberghi cinque stelle che da queste parti hanno scritto la storia.

Adesso Cigliano ha deciso di mettere in ordine ricordi, avvenimenti, aneddoti e fotografie per un personalissimo racconto a tutto tondo di cui l'isola rappresenta il filo conduttore. Non a caso, «La mia isola favolosa – Vita di incontri straordinari nell'isola più bella» (180 pagine con foto a colori), pubblicato nella collana «I nativi» della Discover Italia, inizia e si conclude nel borgo ai piedi del monumento più famoso e rappresentativo dell'isola, il Castello Aragonese, dove la vita privata del ragazzino con tanti sogni da realizzare, del giovane in carriera e ora del custode consapevole di una memoria inusuale e appassionante si è di volta in volta intrecciata alle storie dei tanti personaggi di assoluto rilievo approdati nel tempo sull'Isola Verde.

I NOMI

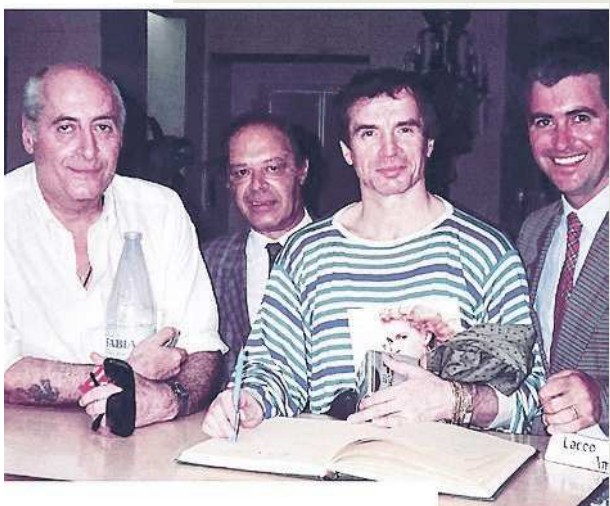
La presentazione di un volume destinato a diventare un pezzo di storia è prevista proprio nella Caffetteria del Monastero sul Castello Aragonese domenica alle 19. Con l'autore ci sarà il giornalista Ciro Cenatiempo (direttore editoriale di Discover Italia) che nella presentazione scrive: «Guerino Cigliano ci invita a condividere un viaggio a ritroso nel tempo, emozionante e ricco di suggestioni. Tra curiosità ed episodi memorabili ci racconta la propria storia. L'avvincente e favolosa narrazione è scandita da incontri con personalità del mondo della cultura, dell'arte, dello spettacolo e della politica, in un gioco efficacissimo di ricordi, viaggi e avventure. Con uno stile schietto e sincero, si mescola la profonda insularità con il vivace respiro internazionale di Ischia».

Nel libro figurano oltre 200 nomi di coloro che hanno fatto tappa una volta a Ischia e con cui Cigliano si è incrociato. Un elenco lunghissimo di cui fanno parte tra gli altri personaggi del calibro di Gianni Agnelli, Giorgio Armani, Richard Burton e Liz Taylor, Mina, Maria Callas, Truman Capote, Jimmy Carter, Charlie Chaplin, Alain Delon, Peppino Di Capri, Federico Fellini, Ava Gardner, Indira Gandhi, Cary Grant, Audrey Hepburn, Lady Diana Spencer, Burt Lancaster, Anna Magnani, Bob Marley, Marilyn Monroe, Rudolf Nureyev, Papa Giovanni XXIII, Re Carlo d'Inghilterra, Alberto Sordi, Barbra Streisand, John Wayne. Affascinanti e talvolta anche sorprendenti i ricordi degli incontri con questi personaggi che Guerino Cigliano racconta nel suo libro. Ad esempio di Marcello Mastroianni dice: «Mi spiegava di ricordi attraenti, quando al sorgere del sole, a Luchino e a una coppia di amici aprivano il cancelletto per accedere direttamente su una piccolissima spiaggia privata con sabbia chiara e finissima, con Nunziatina, la moglie di un pescatore, che portava il caffè e dei buoni biscotti fatti in casa». E su Nureyev ricorda: «Lo ricevetti nel luglio dell'88, in compagnia di Franco Rossellini (nipote del famoso regista Roberto). Aveva appreso che la residenza appartenuta a Luchino Visconti, villa La Colombaia, era in vendita. Il ballerino aveva deciso di acquistare una dimora in Campania, gli avevano decantato la bellezza e il pregio della magnifica villa con discesa a mare nel bosco di Zaro e decise di venirla a vedere di persona».

GLI ANEDDOTI

E poi l'amarcord su una leggenda come Liz Taylor: «L'incontro con Mimmo Ferretti resta uno dei più singolari quando raccontò, tra l'altro, che la Taylor si era incapricciata di un asinello di paglia portafortuna, che aveva sul banco bar. Lui glielo regalò. Lei si disobbligò con un dono molto più sostanzioso: un carrettino siciliano che portava tra sponda e sponda un assegno di ben sette cifre». E ancora su Alain Delon, recentemente scomparso: «Volto forte e sfuggente, affascinante come pochi, entrando in direzione notò alla parete la foto di Angelo Rizzoli, che avevo fatto rimettere al suo posto. Guardandola, simpaticamente lo imitò con la posa della immancabile sigaretta in mano». Ancora, il ricordo di Mina: «In quegli anni Ischia era per lei una tappa obbligata. Teneva diversi concerti e c'era sempre il tutto esaurito. Per entrare nel locale, un'auto della polizia doveva accompagnarla fino all'ingresso». Infine l'aneddoto su Gianni Agnelli: «Essendo rimasto a dormire sul suo yacht, mi chiedeva il permesso di poter usufruire dei servizi dell'albergo: il bar per incontrare alcuni ospiti, il telefono e la possibilità di fare dei massaggi terapeutici presso lo stabilimento termale».

Il regista e l'etoile

Il regista Francesco Rossellini (a sinistra) e il ballerino russo Rudolf Nureyev (a destra) insieme durante una vacanza a Ischia. Alla destra di Nureyev, un giovane Guerino Cigliano, autore del libro e all'epoca direttore d'albergo.

La coppia del cinema

L'attrice Liz Taylor e l'attore Richard Burton a passeggio nelle strade di Ischia. La loro infinita e travagliata storia d'amore è stata tra le più glamour degli anni Sessanta

L'attore

Alain Delon nell'hotel Regina Isabella di Lacco Ameno imita Angelo Rizzoli mentre fuma una sigaretta

Capitani d'industria

Lo stilista Giorgio Armani al Regina Isabella e, a destra, Gianni Agnelli, presidente della Fiat

La «voce»

Mina al Castello Aragonese. Negli anni Sessanta la cantante era solita esibirsi nei locali in voga sull'isola

LA PRESENTAZIONE DEL LIBRO DOMENICA AL CASTELLO ARAGONESE «VIAGGIO A RITROSO RICCO DI EMOZIONI»

«RUDOLF NUREYEV VOLEVA COMPRARE VILLA LA COLOMBAIA. PER I CONCERTI DI MINA C'ERA SEMPRE IL TUTTO ESAURITO»

E Pozzuoli invita Russell Crowe «Questa è la terra dei gladiatori»

L'INIZIATIVA

Gennaro Del Giudice

Un invito fatto recapitare a un premio Oscar, tra i più famosi attori al mondo, diventato un'icona con la rappresentazione de «Il gladiatore». «Caro Russell, vieni a Pozzuoli, sarai ospite in una magnifica città caratterizzata da un mix di storia, cultura e folklore e dove potrai gustare una cucina marinara unica nel suo genere. Vogliamo farti conoscere questo angolo di Paradiso di cui rimasero affascinati anche gli antichi romani che lo trasformarono in un gioiello di inestimabile valore» è l'incipit della lettera che l'assessora alle attività produttive del comune di Pozzuoli, Titti Zazzaro, ha inviato a Rossell Crowe.

L'invito arriva non a caso: l'attore neozelandese è protagonista di un tour in Europa che nei giorni scorsi lo ha portato a fare tappa a Ladispoli e a Catania. E proprio con il comune laziale Pozzuoli ha un legame particolare attraverso la storia dei pescatori puteolani che contribuirono alla sua fondazione. In un periodo caratterizzato dalla crisi sismica, la città tenta di risollevarsi offrendo le proprie peculiarità: siti archeologici tra cui Rione Terra, Anfiteatro Flavio, Tempio di Serapide, Necropoli di Cuma, i suggestivi vicoletti del centro storico, panorami mozzafiato, tradizione e i piatti della sua cucina tipica marinara.

MARKETING

Zazzaro, non nuova ad attività di promozione e marketing territoriale, ha invitato l'attore a visitare Pozzuoli e in particolare proprio l'Anfiteatro Flavio a cui registi e sceneggiatori si sono ispirati per raccontare le lotte tra gladiatori. «Qui a Pozzuoli c'è la storia che affonda le sue radici, terra di gladiatori nel suo grande Anfiteatro Flavio. Vedi Russell, insieme al nostro sindaco mi piacerebbe accompagnarti in giro per la nostra amata Puteoli. Immagino una passeggiata con te nei meandri dell'Anfiteatro, tra i più grandi al mondo e che ha ispirato il tuo Gladiatore - ha aggiunto Zazzaro nell'invito rivolto all'attore che ha interpretato Massimo Decimo Meridio nel film "Il Gladiatore" e che a novembre uscirà con il sequel nelle sale cinematografiche italiane -. Ecco, tu a Pozzuoli saresti il Gladiatore nel vero Colosseo dei gladiatori. Sarebbe bello portarti anche nel vicino stadio di Antonino Pio prima di recarci nell'antico Macellum. Ecco, lì potrai ammirare tutte le peculiarità di un luogo unico nel suo genere: storia, cucina e mare che si congiungono in un paesaggio mozzafiato. Nel centro storico invece potrai ammirare i nostri vicoletti con i suoi ristorantini marinari che offrono delizie del pescato locale uniche nel loro genere. Infine, potrai rivivere la storia millenaria della nostra città al Rione Terra, il cuore antico di Puteoli, che conserva millenni di storia. Caro Russell noi ti aspettiamo, Pozzuoli ti aspetta!»

IL GLADIATORE Russell Crowe invitato a Pozzuoli

L'ASSESSORE ZAZZARO SCRIVE ALL'ATTORE IN VIAGGIO IN ITALIA: «TI FACCIAMO CONOSCERE UN ANGOLO DI PARADISO»

IL MATTINO

Pescina ricorda il «suo» Silone: dal busto al premio

La città di Pescina, ieri, nell'anniversario della sua scomparsa (22 agosto 1978), ha celebrato il «suo» Ignazio Silone con lo svelamento di un busto bronzeo dedicato allo scrittore di «Fontamara», grazie all'interessamento della Fondazione Terzo Pilastro.

Nel pomeriggio, poi, la consegna del Premio Ignazio Silone 2024 a Donatella Di Pietrantonio (nella foto), anche lei abruzzese.

LA VALIGIA DELLE VACANZE

Il cantante napoletano racconta che cosa mette nel suo bagaglio quando sta per andare in ferie «Ho sempre paura di aver dimenticato qualcosa: alla fine porto tanta roba che poi non utilizzo»

«Qualche maglietta in più ma in vacanza niente griffe»

Mariagiovanna Capone

Con «Rossetto e caffè», Sal Da Vinci sta vivendo un momento d'oro. La canzone è il tormentone dell'estate 2024, con cui è riuscito a conquistare le Generazioni Z. Dopo la tappa a Capri e a Santa Maria di Castellabate, il 12 settembre sarà al Real sito di Carditello per l'ultima data del suo UniverSal summer tour. E tra una tappa e l'altra, ne ha approfittato per qualche giorno di pausa relax da vivere categoricamente in famiglia, e con le mani sulla tastiera di un pianoforte.

Avrebbe mai immaginato di creare un tormentone estivo di questa portata?

«No. Ho sempre scritto nella mia vita, ma non mi aspettavo un successo del genere. Il brano era accattivante, io e Adriano Pennino, il mio produttore artistico, sapevamo che sarebbe andato bene, ma da qui a diventare un fenomeno internazionale non lo pensavamo. Ho scritto il brano con il mio collaboratore storico, Vincenzo D'Agostino, e poi una new entry che si chiama Luca Barbato. A ottobre spero di far uscire il nuovo disco».

Cosa mette in valigia per quest'estate così particolare?

«Per lavoro preparo continuamente valigie e anche se sono tante, dimentico sempre qualcosa. È abbastanza snervante, perché ce la metto tutta a non dimenticare niente, di mettere sempre qualche maglietta in più e non in meno. Poi, inevitabilmente, ho lasciato a casa quello che mi serve. Non ho indumenti o oggetti che devono esserci necessariamente, non sono attaccato, che so, all'abito firmato o le scarpe di un certo tipo. Non sono un materialista, tutt'altro, preferisco concentrarmi sui legami umani e sulle relazioni. Quando la valigia è di lavoro, dentro c'è il necessario per il palcoscenico».

E invece se parte per le vacanze?

«Adesso dirò una cosa che farà spalancare gli occhi a tanti: non sono uno che va in vacanza e sta venti giorni fuori. Non l'ho mai fatto, non è proprio nella mia mentalità ma non punto il dito verso chi invece lo fa e anche spesso. Un po' di relax è sacrosanto per chiunque, ma io dopo 24-48 ore già inizio a dare i primi segnali di sfinimento, perché sento proprio il bisogno di stare in mezzo alla gente e fare musica. Purtroppo questo è forse uno dei miei difetti».

Quindi non va mai in vacanza?

«Ci vado, ma non è una vacanza come quella che fanno gli altri, uno che attacca il cartello "chiuso per ferie". Quei pochi momenti in cui posso staccare la spina, sono insieme alla mia famiglia. Ecco, forse questa è l'unica cosa di cui non potrei mai fare a meno: mia moglie, i miei figli, i miei nipoti. Non oggetti, ma persone. E sono contento che stiamo tutti insieme, in quei frangenti mi godo i nipoti che sono un dono immenso. Essere nonno è una gioia indescrivibile, è come un miracolo che riempie la vita di luce».

> «QUANDO PARTO CONTROLLO DI AVERE AL DITO L'ANELLO CHE MI DONÒ UN CARO AMICO CHE NON C'È PIÙ»

In quei momenti in cui riesce a staccare, com'è la sua estate?

«Negli ultimi periodi, il massimo che sono riuscito a prendermi sono tre-quattro giorni. Ma tendenzialmente sono un po' nomade, quest'estate poi è così particolare per via del successo di "Rossetto e caffè". Non mi lamento perché sono contento di questa vita. Ringrazio il Signore tutti i giorni per avermi dato la possibilità di fare un mestiere che amo».

> «NON SOLO ABITI E OGGETTI MA PERSONE NON ANDREI DA NESSUNA PARTE SENZA LA FAMIGLIA»

Che tipo di viaggio predilige?

«Quando fa freddo, tendo a preferire mete calde anche perché il clima mite fa bene alle corde vocali. Ma non faccio viaggi in luoghi distanti o mete molto esotiche. In questo periodo, invece, mi piace soprattutto la montagna. Mi piacerebbe tanto fare una bella settimana in montagna. Sempre con la mia famiglia».

Durante i suoi viaggi porta con sé qualche oggetto scaramantico o di valore sentimentale?

«Ho un anello che non tolgo mai, un regalo di un caro amico che non c'è più. Non sono scaramantico, quindi non lo indosso per quello, ma perché ha un significato speciale per me».

Alla fine nella sua valigia lei porta più sentimenti che oggetti.

«Porto oggetti che sanno di sentimento».

La sua estate è con la sua famiglia. E la musica?

«Quando ho sposato Paola, le ho detto: guarda tesoro, noi facciamo due matrimoni. Lei non capiva e io le spiegai: il primo è con te, l'altro è con il pubblico. Lontano dalla musica non ci so stare, se prenoto un hotel dove c'è un pianoforte, anche adesso, sono davanti a un piano perché le idee per una canzone mi arrivano all'improvviso. È una magia che non so spiegare e la mia estate sarà così».

Restate in giro

QUI AMALFI

Paolo Belli

Volge alla fine, con la bella stagione e le vacanze, anche l'«Amalfi summer fest»: che domani alle 22, in piazza duomo propone un concerto di Paolo Belli con la sua big band, alle prese con uno show divertente, solare, dal ritmo coinvolgente.
In scaletta i suoi successi, alternati ad alcuni omaggi ai maestri che hanno influenzato la sua carriera sin dall'inizio, come Renato Carosone, Enzo Jannacci e Paolo Conte. Ingresso libero.

QUI GROTTAMINARDA

Zero Assoluto

A Grottaminarda (Av) c'è un parco intitolato al grandissimo, e troppo spesso dimenticato, intitolato a Frank Zappa, ma per il concerto del «Festone», in programma alle 21.30 in piazzale San Pio la scelta è caduta sui suoni ben più pop e mainstream dei redividi Zero Assoluto.
Ingresso gratuito, domani si continua con lo spettacolo di fuochi pirotecnici ed il dj set di Domenico Cappuccio.

QUI COLLE SANNITA

Corto e a capo

Il «Mario Puzo festival - Corto e a capo» arriva alle 21 a Colle Sannita (Bn): oltre ai film in gara e ai lavori fuori concorso, vedrà la presenza di Salvatore Misticone, Scapece in «Benvenuti al Sud», che racconterà la sua carriera ma anche l'importanza del cinema come promozione del territorio raccontando il caso di Castellabate, borgo cilentano «illuminato» dal film con Alessandro Siani.
Ingresso libero.

Nadia Baldi racconta il festival "resistente" di Valle-Sessa Cilento, ideato da Ruggero Cappuccio, che premia Di Leva e la Foglietta
Omaggi a Herlitzka e Ciccio Ingrassia. Ospiti Lina Sastri, Sergio Assisi, Maurizio De Giovanni, Euridice Axen, Giovanni Esposito

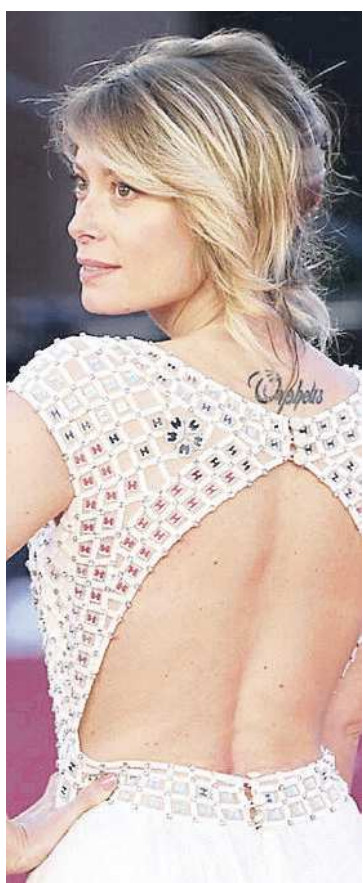
Quei "Segreti d'autore" nel borgo risvegliato

Luciano Giannini

PROTAGONISTI Da sinistra: Euridice Axen, Giovanni Esposito, Maurizio de Giovanni, Francesco Di Leva e Anna Foglietta

Lina Sastri, Sergio Assisi, Maurizio De Giovanni, Euridice Axen, Giovanni Esposito, Tosca D'Aquino, Martio Honorato, volto storico di «Un posto al sole»; quindi, Gea Martire, il regista Romano Montesarchio; e i premi a Francesco Di Leva e Anna Foglietta; gli omaggi a Roberto Herlitzka e a Ciccio Ingrassia; poi, il cinema d'autore, novità di quest'anno, con una proiezione ogni sera a Palazzo Coppola, sede unica di tutti gli appuntamenti. Dal 30 agosto all'8 settembre tornerà, per l'edizione n.14, «Segreti d'autore», il festival ideato da Ruggero Cappuccio e diretto da Nadia Baldi, che a Valle-Sessa Cilento declina la cultura in confronti, suoni e immagini su ambiente, scienze, arti e legalità; rassegna a beneficio di un turismo intellettuale, che non cerca futili evasioni, ma uno svago più fruttifero.

Nadia, qual è la parola chiave di «Segreti d'autore»? «Resistenza. Andiamo avanti contando sulle nostre forze e sull'autofinanziamento. Questo è un luogo di libertà, in cui riusciamo a essere distanti dai meccanismi imposti dal sistema e a produrre una cultura che fa bene». Il premio a Francesco Di Leva e Anna Foglietta? «Attori che stimo. Anch'essi frutto di "resistenza", emergono da percorsi complicati, non sono figli della tv... ed entrambi si impegnano nel sociale: Francesco in quel coraggioso teatro di frontiera che è il Nest di San Giovanni; Anna con l'onlus di cui è presidente, Every child is my child.it - dalla parte dei bambini. Sarà un piacere consegnare loro una preziosa opera di Mimmo Paladino; il 6 Di Leva, il 7 alla Foglietta».

Cuore del festival sono gli incontri con gli artisti: stavolta tocca ad Assisi (venerdì 30); alla Sastri (il 3); a Gianpiero Ingrassia e Tosca D'Aquino (il 5), seguiti dalla proiezione di loro film: «Il mio regno per una farfalla»; «La casa di Ninetta»; e «Il viaggio di Capitan Fracassa», di Scola, dove Ciccio Ingrassia dimostrò il proprio talento drammatico. Di che cosa discuterà con loro? «I temi sono legati alle persone, più che alle carriere: come nascono i sogni, a quali percorsi di vita conducono, perché si fanno certe scelte, quali sono le difficoltà che si incontrano».

Non poteva mancare l'omaggio a Herlitzka, scomparso il 31 luglio scorso. «Buongiorno, notte», di Bellocchio, con la sua interpretazione di Aldo Moro, sarà proiettato il 4 settembre: «Il tributo era dovuto. Soprattutto da me, che ho lavorato tanto con lui. Roberto era geniale nell'arte, scombinato nel quotidiano. Umile, intelligente, colto e curioso. Viveva nell'arte, non nella vita». Un altro appuntamento - la sera del 2 - sarà l'incontro tra Ruggero Cappuccio e Maurizio De Giovanni, che presenterà il suo ultimo libro: *Pioggia per i bastardi di Pizzofalcone*: «Due scrittori, molto differenti. Sarà interessante mettere a confronto le loro visioni non soltanto sulla scrittura, ma sulle tematiche del festival».

Il 31 agosto Giovanni Esposito leggerà un racconto di Enrico Ianniello, seguito dal film di cui è protagonista, «Ribelli per caso» di Terracciano; l'1 settembre, spazio alla musica con il clavicembalista Francesco Cera in «Bach's room»; subito dopo, Gea Martire reciterà «La cappella di famiglia», di Marco Perillo, ambientato nel Settecento, tra amore e sogni di rivoluzione; mentre il 2, dopo l'incontro con De Giovanni, Euridice Axen replicherà «Settimo senso», drammaturgia di Cappuccio, dedicata al mistero Moana Pozzi; di Montesarchio, il 6, vedremo il film «Glory hole», ambientato nella Terra dei fuochi. Di Leva è il protagonista. Quanto ad Anna Foglietta, il 7 vedremo il film «Perfetti sconosciuti», di Paolo Genovese. Chiusura, la sera dell'8, con il corto «Immagino ergo sum», a cura di Corrado Ardone che, dopo, dialogherà con Martio Honorato. Il film successivo, «Tempi supplementari», vede il primo alla regia, il secondo in scena nei panni di un commissario. Nadia, questo festival resta piccolo per vocazione? «Non definirei "piccolo" una rassegna che ha ospitato anche Riccardo Muti. Meglio pensare a un salotto, dove si riuniscono amici con chiare affinità elettive».

QUI AIROLA

Se lo «Street food festival» è (anche) una scusa per scoprire la Valle Caudina

Giovanni Chianelli

Quattro giorni diversi, in un luogo tra i meno battuti ma che ha molto da offrire, la valle Caudina, per una proposta di fine estate.

Airola è l'epicentro del «Food street international festival», dal 29 agosto al primo settembre: il programma è incentrato sul cibo di strada, come da titolo, e sul turismo lento; una categoria larga, in questo caso declinata tra passeggiate in montagna e visite guidate.

QUATTRO MUSEI IN RETE, TREKKING E PROPOSTE PER IL TURISMO LENTO. PIÙ IL RAP DI LUCARIELLO

Sono previste infatti escursioni nei parchi del Taburno e del Partenio a cura delle associazioni Taburno Trekking e Terra Mia. Per la manifestazione vengono messi in rete i quattro musei dell'area, il Mila di Sant'Agata dei Goti, il museo dell'arte presepiale di Luzzano, il museo del telefono di Airola e il Museo nazionale archeologico di Montesarchio dove è ospitato il famoso vaso di Assteas, l'unica opera d'arte di origine magnogreca arrivata a noi con la firma del suo autore.

C'è spazio anche per il turismo storico-religioso, con visite guidate al santuario del Taburno di Bucciano, alla santissima della Stella di Rotondi e al Volto Santo di Airola.

Poi si possono conoscere i centri storici delle cittadine caudine, veri e propri presepi a cielo aperto, e la guglia rocciosa di Roccabascerana da cui si gode uno spettacolare panorama sulle montagne dei parchi e sul verde dell'intera valle.

Chi preferisce unire natura e storia può visitare le sorgenti del Fizzo che danno l'acqua alla reggia di Caserta e passeggiare lungo i torrioni dell'acquedotto vanvitelliano che trasporta l'acqua per oltre 40 chilometri con la sola forza di gravità. E per gli appassionati dei viaggi in camper è prevista un'area attrezzata alle falde del monte Taburno.

L'intrattenimento serale, oltre che dagli stand gastronomici, è garantito da alcuni ospiti: il giorno iniziale c'è Fabio Spinelli che ha preso parte al programma tv «Temptation Island», il 30 il rapper Lucariello, il 31 il comico e cantante Luca Sepe, tutti alle 21 in piazza Nassiriya.

In chiusura dei quattro giorni la rievocazione storica del conferimento del titolo di città ad Airola, avvenuta con un regio decreto borbonico il 30 agosto 1754.

QUI FORESTA

Flo

Penultimo appuntamento di «Forestate – Il paesaggio delle differenze»: alle 21, nel borgo dell'alto casertano, Flo in «La canzone che ti devo» canta e racconta il tempo avventuroso, leggero e malinconico dell'adolescenza. Crudele e spiazzante, Napoli fa da sfondo ad un racconto fatto di parole e canzoni. Quelle scritte dalla cantautrice e quelle che l'hanno cresciuta. Da Maradona a De André. Ingresso libero.

QUI BARONISSI

Roma santa e dannata

Al museo Frac di Baronissi alle 21 per «Visionnaire24» si proietta il docufilm «Roma, santa e dannata», prodotto da Paolo Sorrentino, , con il regista Daniele Ciprì e Marco Giusti che raccontano la grande bellezza delle notti romane in una serata che proverà a tracciare una linea, a dieci anni di distanza, dal film premio Oscar «La grande bellezza».
Modera l'incontro Francesco Piccinini.

QUI CONCA DEI MARINI

Frangenti festival

Al via a Conca dei Marini – abbraccio di scogli tra Amalfi e Positano – l'ottavo «Frangenti festival». Si inizia alle 18.30 presso il campo degli ulivi con «Naviganti di carta», l'angolo delle storie dedicato ai piccoli lettori, a cura di Ablativo (replica il 24 agosto alla stessa ora), che all'aria aperta restituirà ai piccoli il valore delle parole e delle storie. Alle 21 nel teatro all'aperto concerto di Gianluca De Rubertis, ex Genio, quelli di «Pop porno».

Torna a Bellizzi la carica dei giovanissimi per il premio letterario dedicato ai ragazzi dai nove anni in su
Per i novelli Perrault ed Esopo anche lo stimolo di incontri con personaggi come Scamarcio e la Puccini

I giorni della "Fabula" nel comune più giovane

Erminia Pellecchia

Non è facile chiedere a un ragazzo di scrivere una favola di proprio pugno, ad agosto, per poter partecipare a un festival. Non lo era 14 anni fa, quando internet e i social non erano ancora così presenti tra gli adolescenti, e non lo è oggi, per una generazione di nativi digitali, cresciuti a pane, follower e stories. Eppure quei cento che hanno partecipato nel 2010 sono sempre tornati e ogni anno una nuova favola si è aggiunta alle precedenti e Bellizzi, il Comune più giovane d'Italia, si è trasformato nel luogo di racconti e storie, spazio libero per le idee, gli abbracci, l'amicizia, il confronto e l'incontro speciale con i big dello spettacolo. In questa isola felice della fantasia, i novelli Esopo e Perrault sono pronti a partecipare a una nuova edizione di «Fabula», il premio letterario dedicato alla scrittura per ragazzi dai 9 anni in su, in programma dal 28 agosto al primo settembre.

Sono tantissimi, hanno superato ogni aspettativa e vengono da tutta Italia, da Nord a Sud. Prova a chiedere a un ragazzino ipnotizzato dai social a prendere carta e penna, direbbe qualcuno. E invece...Una favola, più favole, un milione di favole arrivano copiose e da ogni angolo dello Stivale nella cittadina a Sud di Salerno. Di generazione in generazione, edizione dopo edizione, sognano di costruire un castello incantato, un mondo buono, bello, in cui il bene vince sempre sul male. Il contrario della vita, una favola, anzi una fabula, appunto.

Da quattordici anni è così. «La kermesse si offre agli adolescenti che nell'interazione, le attività laboratoriali e l'incontro con gli ospiti, potranno forgiare la personalità e immaginare il loro futuro senza perdere di vista i propri sogni», sostiene l'ideatore Andrea Volpe.

PROTAGONISTI
Da sinistra: Riccardo Scamarcio, 44 anni, di Trani; i ragazzi di una passata edizione di «Fabula»; e Vittoria Puccini, 42 anni, di Firenze

Ragazzi che cercano valori e intanto stringono o rinsaldano amicizie in quei sei giorni che offrono loro occasioni di formazione, di crescita, di incontro, magari anche di scontro intellettuale.

«Salva l'anima» è il tema di quest'anno. Anticipato dall'hashtag e scritto sui social tutto attaccato, marcherà un'edizione che guarda ai valori fondamentali degli affetti, a quei legami che sono per sempre. Ma il «Premio Fabula» è anche passerella di volti noti dello spettacolo. Ecco i primi nomi annunciati, ma ci saranno sicuramente sorprese in arrivo. Riccardo Scamarcio sarà il primo ospite, il 28 agosto. Nel pomeriggio sarà al cospetto dei ragazzi per rispondere alle loro mille domande a staffetta e la sera presenzierà, nell'area spettacolo, al taglio del nastro per poi ricevere il celebre «castelletto», ovvero il Premio Fabula.

L'indomani, il 29 agosto, la scena sarà per Vittoria Puccini. Il 29 sarà anche il giorno della musica: arrivano i local heroes Morfuco & Tonico 70, esponenti della (g)old school dell'hip hop salernitano ed autori di «Salvm l'anm», il brano da cui l'iniziativa prende spunto. E che, per una volta, si sia dato spazio alla creatività non mainstream al talento puro, alla volontà di esprimere liberamente le proprie idee è da sottolineare.

Dulcis in fundo, come accade ormai da anni, ecco svelato anche il nome dell'ospite scelto dai ragazzi. Gli Alpha, i nativi digitali hanno optato per Giulia Sara Salemi, tiktoker con 5 milioni di follower e nel cassetto il sogno di diventare attrice. Appena ventunenne, conosciuta dal 2017 come «Julie» nella serie tv di successo «Miracle tunes» in onda su Cartoonito, la giovane creator sarà a Bellizzi il 30 agosto.

Tutto è pronto per lo scambio umano di questa kermesse a misura di under 18. Perché - dice Volpe - «l'amore salva l'anima, l'amicizia salva l'anima. "Fabula" salva l'anima». Non sarà vero, ma è bello sperare che un'anima ci sia, almeno ancora nei ragazzi, e che qualcuno-qualcosa pissa salvarla.

QUI NAPOLI

«Le donne? Ve le racconto io tra canzoni e comicità: non fidatevi degli uomini»

Stefano Prestisimone

«Quante poesie e quante canzoni sono state dedicate nel corso della storia alle donne di Napoli?» si chiede Veronica Mazza *(nella foto)* nel suo show«"La tazzina blu», in scena lunedì 26 al Maschio Angioino per «Estate a Napoli». Lo spettacolo scritto e interpretato dall'attrice nolana (in quest'occasione senza il marito e regista Eduardo Tartaglia) è una cavalcata tra musica e comicità, tra note e parole con al centro l'universo femminile: «Donne come angeli scesi in terra, prostitute, mamme esemplari, "malafemmene", spose, amanti, oggetti di desideri irraggiungibili o perduti per sempre, giovanissime adolescenti o signore un poco più "appassuliatelle". Ma ciò che mi piace è che sia io a raccontarle, perché le donne sono sempre state raccontate dagli uomini», sottolinea lei: «In questo spettacolo ci sono dentro anche una serie di monologhi comici, aggiornati continuamente, sul futuro incombente, fatto di robot e intelligenze artificiali, di omologazioni di ogni tipo, anche dal punto di vista del cibo. E come contraltare c'è la tradizione, i riti del passato, il caffè che prendevano dopo pranzo le donne della mia famiglia, come catarsi, momento di relax. Lo spettacolo quindi è anche un invito a prendersi delle pause, a tornare al dialogo, all'empatia, al calore. E il blu della tazzina è legato ad un mio ricordo di quel tempo», aggiunge Veronica.

VERONICA MAZZA AL MASCHIO ANGIOINO TRA MONOLOGHI E CLASSICI DI CAROSONE E PEPPINO DI CAPRI

Ad affiancarla sul palco non più le quattro ugole Helen Tesfazghi, Italia Vogna, Barbara Buonaiuto e Nicky Pezzolla di qualche mese fa, ma l'ex voce dei Cimarosa Gennaro Pisapia, con accanto il quartetto Smeraldo, ovvero Michele Cordova (chitarra), Alessandro Pignalosa (mandolino), Mario Carannante (basso) e Peppe Carannante (clarinetto/sax). «Il Quartetto Smeraldo è un omaggio alla memoria di Franco Smeraldo, chitarrista dei Cimarosa scomparso 10 anni fa. La regia è di Bruno Garofalo e la parte musicale in quest'occasione diventa più legata alla tradizione. In scaletta i classici di Carosone e di Peppino Di Capri, oltre ai capolavori della canzone napoletana», precisa l'attrice. Una formula quella della melodia verace napoletana abbinata alla comicità che trova spazio al Tedèr, il Teatro del Rimedio, l'ex chiesa di via Flavio Gioia che Eduardo Tartaglia e Veronica Mazza hanno trasformato un paio di anni fa in una sala da 100 posti.

Le vacanze dei vip

Mario Amodio

Il ritorno di "Re James" relax e tuffi in Costiera

▶LeBron a Positano con il suo yacht vacanza rigenerante per la star del basket

▶Escursioni in compagnia della moglie a bordo anche la popstar inglese Adele

Riecco "Re James". Quello che è considerato uno dei migliori giocatori di basket di tutti i tempi ha fatto la sua apparizione tra Capri e la Costiera Amalfitana. Esattamente sei anni dopo la sua ultima sortita lungo le coste campane, quando volò in Italia, fresco del trasferimento a suon di milioni nella squadra in cui milita dal 2018, i Los Angeles Lakers. LeBron James, "The kid from Akron" della pallacanestro americana è comparso qualche giorno fa nelle acque della Divina al largo di Positano. Qui, in compagnia di sua moglie Savannah, è stato avvistato a bordo di uno yacht col quale si è goduto le meritate vacanze dopo le Olimpiadi di Parigi 2024, in cui è stato eletto Mvp dei Giochi a 39 anni ed è stato portabandiera del team Usa.

Col campione Nba e sua moglie sarebbe stata avvistata anche la popstar britannica Adele che è fidanzata con Rich Paul agente di Re James oltre che suo amico di lunga data. La vacanza della star dell'Nba pare sia iniziata a Monaco dove il cestista sarebbe giunto dopo la vittoriosa finale olimpica con la Francia. Qui, si esibiva la cantante britannica che a margine della sua performance ha confermato ufficialmente il suo imminente matrimonio con il procuratore sportivo di LeBron James col quale è fidanzata dal 2021. Comunque sia, fresco vincitore della medaglia d'oro con gli Usa nel basket maschile (è il suo terzo oro olimpico) "Re James" è tornato il Costiera dopo sei anni. In quell'occasione, erano i primi di luglio, il cestista firmò un contratto milionario con i Los Angeles Lakers e poi volò in Italia. Destinazione Costiera Amalfitana.

LeBron James considerato uno dei migliori giocatori di basket di tutti i tempi ha fatto la sua apparizione tra Capri e la Costiera Amalfitana esattamente sei anni dopo la sua ultima sortita lungo le coste campane in compagnia della moglie e di alcuni amici

L'atleta si imbarcò al porto di Maiori per raggiungere su un motoscafo privato, l'oasi di relax e riservatezza dell'Isola dei Galli, dove insieme con la famiglia si concesse un lungo e meritato periodo di vacanze. Giunto direttamente via mare a bordo di uno yacht extra lusso, a quanto pare salpato dal golfo di Napoli dove sarebbe giunto con un volo privato, il campione Nba ha deciso di staccare la spina nel mare che bagna Capri e la Costiera facendo tappa prima al largo dell'Isola Azzurra. Poche sortite sulla terraferma e tanto relax, tra tuffi, aperitivi e coccole a sua moglie Savannah con la quale era fidanzato già dai tempi del liceo (i due si sono conosciuti ad Akron nell'Ohio) e dalla quale ha avuto tre figli.

Una vacanza rigenerante non solo per gli impegni olimpici con la nazionale a stelle e strisce. Già, perché non avrà fatto piacere alla stella dei Lakers ritrovarsi nel tritacarne dei social media. Qualche settimana fa, infatti, l'atleta è finito al centro di un'aspra polemica scatenatasi dopo aver allontanato in malo modo un giovane fan che gli si era avvicinato probabilmente per scattare un selfie. Il video, ripreso in una strada di Parigi, è finito subito sui social ed ha scatenato le ire del popolo della rete che ha contestato l'atteggiamento della star dell'Nba.

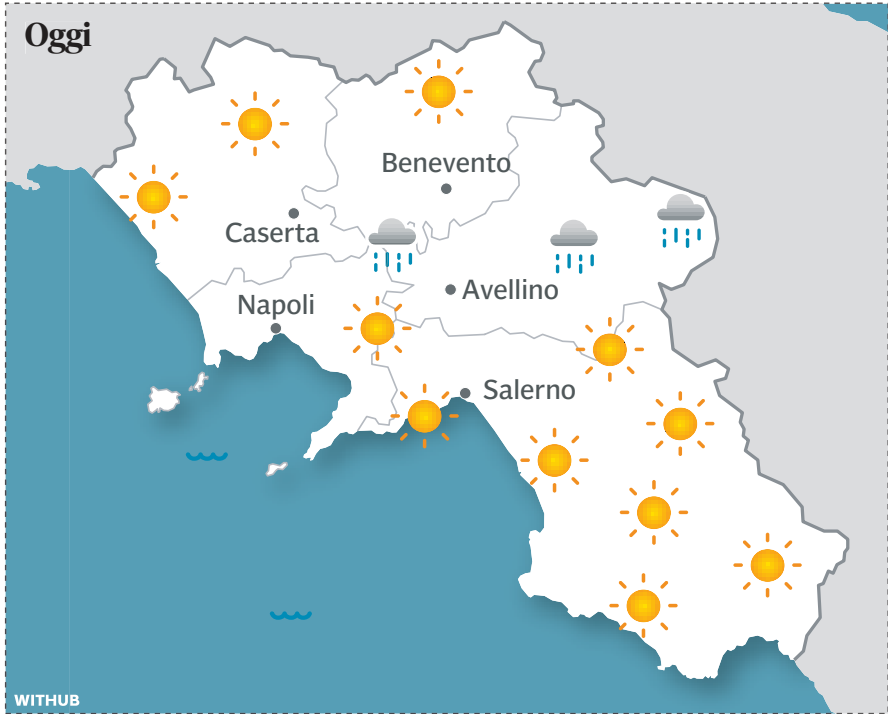
METEO

Sole prevalente e clima caldo, isolati rovesci.

DOMANI

CAMPANIA

A Napoli bel tempo con sole splendente per l'intera giornata, non sono previste piogge. Durante la giornata la temperatura massima registrata sarà di 32°C, la minima di 23°C, lo zero termico si attesterà a 4.629m. I venti saranno al mattino e al pomeriggio deboli e proverranno da Sud. Mare poco mosso. Allerte meteo previste: afa.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3meteo.com

IN ITALIA	MIN	MAX		MIN	MAX
Ancona	23	32	Milano	24	32
Aosta	18	30	Napoli	23	32
Avellino	21	32	Palermo	25	31
Bari	23	32	Perugia	21	33
Benevento	22	36	Pescara	24	30
Bologna	22	34	Potenza	18	30
Bolzano	20	31	Reggio Calabria	25	32
Cagliari	22	29	Roma	23	33
Campobasso	21	31	Salerno	24	31
Caserta	23	34	Torino	24	32
Firenze	22	34	Trento	19	30
Genova	23	28	Trieste	24	28
L'Aquila	20	31	Venezia	24	29

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **TG1** Informazione
6.35 **Tgunomattina Estate** Attualità
8.00 **TG1 - Che tempo fa** Informazione
8.55 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.00 **Unomattina Estate** Attualità
11.30 **Le cartoline di Camper in viaggio** Viaggi
12.00 **Camper** Viaggi
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **Che Dio ci aiuti** Fiction
15.05 **Che Dio ci aiuti** Fiction
16.05 **Estate in diretta** Attualità
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **TecheTecheTè** Varietà
21.25 **Per tutta la vita** Film Commedia. Di Paolo Costella. Con Ambra Angiolini, Claudia Gerini, Luca Bizzarri
23.15 **Codice - La vita è digitale** Documentario
0.55 **Cinematografo estate** Attualità

Rai 2

8.30 **Tg2** Informazione
8.45 **Che Todd ci aiuti** Serie Tv
10.10 **Tg 2 Storie. I racconti della settimana** Attualità
11.05 **Tg2 Flash** Informazione
11.10 **Tg Sport** Informazione
11.20 **La nave dei sogni - Vancouver** Film Commedia
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg 2 Eat parade** Attualità
13.50 **Tg 2 Sì, Viaggiare** Attualità
14.00 **Aspettando BellaMà** Talent
14.50 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
16.35 **Squadra Speciale Stoccarda** Serie Tv
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
19.40 **S.W.A.T.** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **La notte dei Serpenti 2024** Musicale. Condotto da Andrea Delogu
23.30 **Il gioco oscuro della seduzione** Film Thriller

Rai 3

10.00 **Elisir** Attualità
11.10 **Il Commissario Rex** Serie Tv
12.00 **TG3** Informazione
12.15 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Documentario
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Piazza Affari** Attualità
15.00 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.05 **Il Provinciale** Documentario
16.05 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
17.00 **Il mondo con gli occhi di Overland** Viaggi
17.55 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Dante** Film Biografico. Di Pupi Avati. Con Sergio Castellitto, Carlotta Gamba, Alessandro Sperduti
23.05 **Via Sicilia 57/59. Giorgio Albertazzi. Il teatro è vita** Documentario

Rai 4

6.25 **Senza traccia** Serie Tv
7.45 **MacGyver** Serie Tv
8.30 **Blood & Treasure** Serie Tv
9.10 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
10.40 **Senza traccia** Serie Tv
12.10 **Bones** Serie Tv
13.35 **Criminal Minds** Serie Tv
14.20 **Trauma Center - Caccia al testimone** Film Azione
16.00 **Blood & Treasure** Serie Tv
16.45 **MacGyver** Serie Tv
17.35 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
19.05 **Bones** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Stuber - Autista d'assalto** Film Azione. Di Michael Dowse. Con Dave Bautista, Kumail Nanjiani
22.55 **Pagan Peak** Serie Tv
0.30 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.35 **Criminal Minds** Serie Tv
1.15 **Clarice** Serie Tv
2.40 **Senza traccia** Serie Tv
4.00 **Fast Forward** Serie Tv

Rai 5

8.30 **I sentieri del Devon e della Cornovaglia** Viaggi
9.30 **Quante storie** Attualità
10.00 **Opera - Falstaff** Musicale
12.10 **Prima Della Prima** Documentario
12.40 **I sentieri del Devon e della Cornovaglia** Viaggi
13.30 **Quante storie** Attualità
14.00 **I superpredatori dei mari** Documentario
14.55 **Isole scozzesi con Ben Fogle** Viaggi
15.50 **Teatro - Amarsi male** Teatro
18.05 **Debussy-Paganini-Wieniawski-Moszkowski** Musicale
18.30 **Rai 5 Classic** Musicale
19.00 **Visioni** Documentario
19.30 **Rai News - Giorno** Attualità
19.35 **Storia dei colori - Nero** Documentario
20.30 **I Pirenei con Michael Portillo** Documentario
21.15 **Aida** Musicale. Di Patrizia Carmine
0.05 **Fabrizio de André in tournée** Musicale

Rete 4

6.25 **Ultima Settimana Di Settembre** Show
6.30 **Tg4 - Ultima Ora Mattina**
6.45 **4 di Sera** Attualità
7.45 **La ragazza e l'ufficiale** Serie Tv
8.45 **Love is in the air** Telenovela
9.45 **Everywhere I Go - Coincidenze D'Amore** Serie Tv
11.55 **Tg4 Telegiornale**
12.20 **Detective in corsia** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.35 **Vacanze romane** Film Commedia
19.00 **Tg4 Telegiornale**
19.40 **Terra Amara** Serie Tv
20.30 **4 di Sera** Attualità
21.25 **Harry Wild - La signora del delitto** Serie Tv. Con Jane Seymour, Rohan Nedd, Kevin Ryan
22.40 **Harry Wild - La signora del delitto** Serie Tv
23.50 **Al vertice della tensione** Film Thriller

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Morning News** Attualità
10.50 **Tg5 - Mattina** Attualità
10.55 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **The Family** Serie Tv
15.10 **La promessa** Telenovela
15.40 **La promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque News** Attualità
18.45 **The Wall** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà
21.20 **Paperissima Sprint** Varietà
21.35 **Bold Pilot - Leggenda di un campione** Film Biografico. Di Ahmet Katiksiz. Con Ekin Koç, Farah Zeynep Abdullah, Fikret Kuskan
24.00 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

6.05 **CHIPs** Serie Tv
7.40 **Rizzoli & Isles** Serie Tv
8.35 **Law & Order: Unità Speciale** Serie Tv
10.30 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.55 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.50 **The Simpson** Cartoni
15.05 **I Griffin** Cartoni
15.35 **Magnum P.I.** Serie Tv
17.25 **The mentalist** Serie Tv
18.15 **Camera Café** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **Fbi: Most Wanted** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Baywatch** Film Azione. Di Seth Gordon. Con Dwayne Johnson, Zac Efron, Alexandra Daddario
23.30 **Non mi scaricare** Film Commedia

Iris

7.25 **Ciaknews** Attualità
7.30 **Kojak** Serie Tv
8.15 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
9.05 **Corleone** Film Drammatico
11.15 **L'avvocato del diavolo** Film Thriller
14.00 **La fredda alba del Commissario Joss** Film Drammatico
15.50 **The Invention Of Lying** Film Commedia
17.50 **Il segreto del successo** Film Commedia
19.40 **Kojak** Serie Tv
20.30 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.10 **Adele e l'enigma del faraone** Film Avventura. Di Luc Besson. Con Louise Bourgoin, Mathieu Amalric, Gilles Lellouche
23.20 **Belfagor - Il fantasma del Louvre** Film Horror
1.10 **The Invention Of Lying** Film Commedia
2.45 **Ciaknews** Attualità
2.50 **Il segreto del successo** Film

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
7.00 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
7.50 **Prendere o lasciare UK** Case
8.50 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
10.50 **Tg News SkyTG24** Attualità
10.55 **Cuochi d'Italia** Cucina
11.55 **MasterChef Italia** Talent
13.55 **MasterChef Italia 6** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.10 **Buying & Selling** Reality
18.05 **Love It or List It - Prendere o lasciare Australia** Case
19.00 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
19.55 **Affari al buio** Documentario
20.25 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Amanti** Film Drammatico. Di Vittorio De Sica. Con Marcello Mastroianni, Karin Engh, Mirella Pamphili
23.15 **Shame** Film Drammatico
1.10 **Ina: l'esploratrice del porno** Documentario
2.05 **Flesh Air - Sex Girls Hot Cars** Reality

Rai Scuola

9.30 **Memex** Rubrica
10.00 **Operazione tigre siberiana**
10.45 **Isole scozzesi con Ben Fogle**
11.30 **Di là dal fiume tra gli alberi**
12.30 **Progetto Scienza 2024**
13.30 **Il tutto e il nulla** Documentario
14.30 **La terra della lava**
15.30 **Pasteur e Koch: un duello nel mondo dei microbi**
17.00 **I Parchi nelle Dolomiti patrimonio mondiale Unesco**
17.30 **I segreti del colore**
18.00 -
18.15 **Progetto Scienza**
18.20 **Dolore, pus e veleno**
19.15 **Wild Italy - vivere al limite**
20.15 **Il regno delle balene**
21.00 **fEASYca** Rubrica
21.45 **Progetto Scienza**
21.50 **La storia dell'elettricità**
23.00 **Inside the human body**

DMAX

6.00 **Missione restauro** Documentario
7.30 **Affari in cantina** Arredamento
9.00 **Airport Security: Spagna** Documentario
10.45 **Operazione N.A.S.** Documentario
12.30 **L'Eldorado della droga: viaggio in USA** Società
14.10 **Affari al buio - Texas** Reality
16.50 **La febbre dell'oro** Documentario
19.35 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **America Latina: le frontiere del crimine** Documentario
22.20 **Avamposti** Documentario
23.40 **Avamposti - Uomini in prima linea** Attualità
1.00 **Cacciatori di fantasmi** Documentario
2.40 **La città fantasma** Documentario
3.30 **Questo strano mondo con Marco Berry** Attualità

La 7

6.00 **Meteo - Oroscopo - Traffico**
7.00 **Omnibus news** Attualità
7.40 **Tg La7** Informazione
8.00 **Omnibus - Dibattito** Attualità
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Eden - Un Pianeta da Salvare** Documentario
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.00 **La7 Doc** Documentario
18.55 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità
21.15 **The Loudest Voice - Sesso e potere** Serie Tv. Di Tom Mc Carthy. Con Russell Crowe, Naomi Watts, Seth MacFarlane
22.30 **The Loudest Voice - Sesso e potere** Serie Tv
1.00 **Tg La7** Informazione
1.10 **In Onda** Attualità

TV 8

7.25 **Sky Tg24 Mattina Meteo**
7.30 **TG24 Buongiorno** Attualità
8.00 **Quattro matrimoni** Reality
10.00 **Tg News SkyTG24** Attualità
10.05 **Quattro matrimoni** Reality
11.15 **Tg News SkyTG24** Attualità
11.20 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
12.40 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
13.50 **Ti proteggerò** Film Drammatico
15.35 **Un banchetto regale** Film Commedia
17.15 **Forever** Film Commedia
19.00 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
20.20 **Alessandro Borghese 4 ristoranti estate** Reality
21.30 **I delitti del BarLume - Il pozzo dei desideri** Film Commedia. Di R. Johnson. Con F. Timi, L. Mascino
23.20 **A testa alta** Film Azione

NOVE

6.00 **Summer Crime - Amore e altri delitti** Documentario
6.50 **Alta infedeltà** Reality
11.50 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
14.10 **Cronache criminali** Documentario
16.20 **Ombre e misteri** Società
18.05 **Little Big Italy** Cucina
19.25 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
21.25 **Ammutta Muddica** Comico
23.35 **Aldo, Giovanni e Giacomo: Potevo rimanere offeso** Teatro
1.20 **72 animali pericolosi con Barbascura X** Documentario
3.35 **Naked Attraction UK** Show
5.15 **Ombre e misteri** Società

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Il quadrato tra Marte e Venere riguarda anche te, poiché Marte è il tuo pianeta. Il tuo lato più impetuoso si contrappone a quello romantico e questo potrebbe provocare dei momenti di sbandamento, in cui il tuo lato passionale può complicare la gestione delle emozioni. L'**amore** crea insomma un piacevole e divertente disordine, scompigliandoti i capelli e aggiungendo piccole sorprese alla relazione.

Toro dal 21/4 al 20/5

La configurazione è favorevole soprattutto all'**amore** e alla dimensione affettiva, che a sua volta il quadrato di Marte e Giove con Venere rende insolitamente movimentata, spingendoti a prendere l'iniziativa in maniera più impulsiva del solito. In poche parole, i pianeti ti invitano a dare spazio nella tua vita al piacere, trovando tra sentimenti e sensualità l'equilibrio che per te è il migliore.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La configurazione ha qualcosa di piccante e saporito, che rende la dimensione affettiva più stuzzicante e forse a tratti anche più complessa. Il tuo compito sarà quello di esplorare, con la collaborazione attiva del partner, entrambi i lati dell'**amore**, quello impalpabile dei sentimenti e dello spirito e quello più palpabile del corpo e delle sue passioni. E poi, trova la tua versione del cocktail...

Cancro dal 22/6 al 22/7

La configurazione ti incoraggia a esporti nel **lavoro** più di quanto non avresti tendenza a fare, mettendo in evidenza le tue capacità e approfittando dell'opportunità per prendere anche iniziative personali per gestire al meglio le tue varie risorse, che in questo frangente diventano più evidenti. C'è qualcosa di quasi terapeutico in questo tuo approccio che per certi versi rigenera le tue energie.

Leone dal 23/7 al 23/8

La configurazione potrebbe spingerti a comportamenti impulsivi per quanto riguarda la situazione **economica**, rendendo più appetibili decisioni azzardate, basate su una fiducia enfatizzata che ti rende un po' spavaldo. In questa tua apertura c'è qualcosa di vero e che merita di essere tenuto in conto, ma forse per il momento sarà bene procedere in maniera progressiva, facendo un passo alla volta.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La situazione nel **lavoro** richiede da parte tua delle decisioni, ma tu in questo momento preferisci trovare dei punti d'incontro che ti consentano di mediare, anche se non è poi così facile come immaginavi. Ma tu sei all'interno di un processo che non hai intenzione di interrompere e vuoi evitare di fare passi troppo avventati. Prenditi ancora qualche giorno per valutare meglio ogni cosa e poi vai.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Potresti essere troppo condizionato da un tuo punto di vista ideologico, che con la sua rigidità non ti consente di apprezzare al meglio la situazione e di decidere di conseguenza come muoverti. La Luna ti invita a dare credito a quello che suggerisce il partner, facendo così dell'**amore** anche un elemento di confronto che ti aiuta a orientarti meglio quando la situazione non è chiara come vorresti.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La giornata ha qualcosa di vivace, che tu fai del tuo meglio per temperare, specialmente nell'ambito del **lavoro**, trovando tutte le soluzioni che favoriscono un accordo e migliorano la collaborazione. E da questo punto di vista puoi contare su un validissimo sostegno planetario, rafforzato anche dalla tua disponibilità a ritornare su alcune tue posizioni e a modificarle in funzione delle richieste.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Puoi sempre contare sui favori della Luna, che offre una carica in più da spendere interamente nel rapporto con il partner... o nella conquista di un compagno di cui sei alla ricerca. L'**amore** trova così nuovi stimoli, che per certi versi potrebbero aiutarti anche a superare definitivamente un'eventuale ferita del passato che di tanto in tanto continua a creare piccole interferenze. La meta è vicina.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La configurazione è indubbiamente molto dinamica e ti trasmette una grande vitalità, che tu canalizzi almeno in parte nel **lavoro**, desideroso di raggiungere obiettivi anche ambiziosi in tempi sorprendentemente rapidi. Attento però a non cadere nell'inganno che da un momento all'altro ti fa sentire un superuomo. Se vuoi arrivare a qualcosa modula le mosse mettendo sempre in preventivo i tuoi limiti.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Nel gioco dei pianeti c'è qualcosa che ti induce a spingere sull'acceleratore più del solito e con certa insistenza, come se volessi ottenere risultati immediati e superare le tue stesse aspettative. Ma questa specie di ingordigia non ti è d'aiuto, non ti consente di valutare e calibrare le tue forze, facendoti perdere la leggerezza di cui invece, specialmente in **amore**, c'è sempre un gran bisogno.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Una configurazione complessa e contraddittoria potrebbe indurti in errore, sottovalutando, o piuttosto sopravvalutando, il potenziale della situazione in cui ti trovi. Saturno nel tuo segno ti invita alla cautela in **amore**, ma ormai è da più di un anno che ascolti questa voce interiore e cominci ad averne fin sopra i capelli. La situazione è ambivalente, dipende dall'interpretazione che tu ne dai.

FORTUNA

LOTTO

ESTRAZIONE DEL 22/08/2024

Ruota					
Bari	10	75	56	89	39
Cagliari	35	89	22	72	54
Firenze	85	10	42	29	39
Genova	82	87	25	22	75
Milano	73	40	90	41	87
Napoli	13	50	38	53	42
Palermo	59	39	6	62	90
Roma	37	36	82	69	55
Torino	68	39	11	15	35
Venezia	72	26	77	66	29
Nazionale	72	70	10	68	79

Nuovo SuperEnalotto

18 57 17 34 24 82 — Jolly 68

MONTEPREMI		JACKPOT	
67.808.238,40 €		63.946.670,80 €	
6	- €	4	350,52 €
5+1	- €	3	26,51 €
5	54.061,95 €	2	5,05 €

CONCORSO DEL 22/08/2024

SuperStar — Super Star 21

6	- €	3	2.651,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	35.052,00 €	0	5,00 €

La posta dei lettori

Le lettere firmate con nome, cognome e città possono essere inviate a
lettere@ilmattino.it

Doping, un buon legale nell'era post-olimpica

Fra le pagine chiare e le pagine scure di quel secolare "Rimmel"/trucco qui chiamato doping, la vicenda che ha coinvolto Jannik Sinner ed il suo minimissimo Clobestol superiore ai limiti consentiti, ci è sembrata francamente pallida. Non abbiamo detto squallida. Nessuna parzialità per il tennis ed i numero 1, beninteso, preferiamo quei "secondi" sempre fuori, ma il dosaggio anomalo di questo derivato degli anabolizzanti steroidei, rilevato in primavera scorsa nelle urine del giustamente celebrato campione altoatesino, purtuttavia sembra davvero improprio rispetto ad una sua assunzione a finalità dopante. La quaestio unica, se lo sport sia cioè nel 2024 uno e non di multiple letture e ultramultiple correzioni di una legislazione spesso modulata ad personam, è che per il riscontro di una analoga quota di Clostebol (prodotto in pomata cicatrizzante per piccole escoriazioni e/o lesioni da taglio) altri atleti dello sport anche italiano sono stati invece ex abrupto sospesi dall'attività per un anno o giù di lì: un ciclista, Agostini, una pallavolista, Moraschini, pure i calciatori Lucioni e Palomino.... Sospesi. Offline. Non torniamo alla presunzione, ogni agosto ha il suo cuore ferito, che i lettori de 'Il Mattino' possano con orgoglio rileggere le pagine storiche che nella guerra (santa) al doping furono loro dedicate nel '94-'95. No, il Clostebol transdermico di oggi non è l' EPO mortale di allora, tranquilli. Ed i masseur di quel tempo amaro non sono mica i fisioterapisti di quest' oggi sdolcinato e glamour. Ma almeno, di buon gusto, e per potere ancora credere illusi bene in uno sport professionistico normodisciplinato, ci auguriamo che WADA e CONI facciano ricorso contro la sentenza di lecita assoluzione che l' ITLA ha comminato a Jannik Sinner. Almeno per un pudico buon gusto culturale. Al netto dei premi cancellati al campione e di un fisioterapista cui si raccomanda però vivamente l' uso dei guanti per manipolare senza contaminarli i bicipiti di un Apollo della modernità, noi - da chirurghi vascolari che hanno negli anni '90 salvato le arterie e i cuori dei ciclisti dall' EPO - ci permettiamo per gli staff sanitari delle glorie milionarie dei campi in erba e non un ulteriore consiglio. Non portatevi più in borsa il Clostebol o suoi derivati, di grazia, come cicatrizzante. Molto meglio il solfato di argento confezione spray. Guarisce prima e non vi imbroglierà con le quisquilie - ma a chi vuoi che gliene freghi oltre ? Un buon avvocato, e tanto passa tutto... - del doping nello sport appena postolimpico del 2024.

Gian Paolo Porreca
Napoli

La politica criticona e le cose da fare

Gentile Direttore Napoletano, non si può avere rispetto per chi oggi antepone il suo egoismo e protagonismo alla necessaria concorrenza ed armonia che occorre per affrontare gli attuali flagelli. Nel nostro Paese c' è una odiosa abitudine di molti personaggi, che concorrono alla formazione dell'opinione pubblica, di non riconoscersi in quello che hanno detto qualche giorno o addirittura qualche ora prima. Si cambia opinione ad ogni occasione che sia buona per salire sul carro dell'ovvio e del senno del poi e, magari, far precipitare iniziative o affermazioni clamorosamente sbagliate come, ad esempio, quelle negazioniste. La coerenza è una virtù clamorosa e di spessore, fa parte del patrimonio del buon senso umano! Appare quanto meno sensato e conveniente lasciar fare questo governo a districarsi nelle grosse difficoltà, dalla sanità al lavoro, dalla crescita economia alla lotta alla delinquenza derivanti dall'attuale situazione. Auguriamoci il meglio per tutti! Sosteniamo con sincerità il Presidente della Repubblica, i Ministri e la Presidente dell'attuale Governo. Attendiamo con attenzione gli esiti delle decisioni e programmazioni in atto e quelle al momento soltanto enunciate! Senza appoggiare bagarre tra partiti, ma con equanime giudizio per una reale crescita dell'Italia.

Elio Gomez
Napoli

Chiuso il museo di Pietrarsa

Gentile Direttore, martedì mi sono recato a Portici per la visita del museo dei treni e per somma sorpresa ho trovato tutto chiuso. Degli abitanti della zona mi hanno riferito che erano chiusi per ferie. Le sembra normale ciò?

Enrico Travascio
Email

Far valere da subito lo "ius culturae"

Gentile direttore, nell'immediato è opportuno far valere almeno il principio dello "ius culturae" o scholae per i ragazzi che parlano la nostra lingua ed hanno acquisito le conoscenze fondamentali, dopo aver completato un ciclo di studi. Così comincia il lungo e complesso processo di integrazione. Non si vedrà da qui la disponibilità, l'apertura del governo Meloni, al di là delle dichiarazioni di circostanza? Un ulteriore rinvio a concedere il diritto di cittadinanza a quanti hanno i prerequisiti indispensabili non sarebbe la conferma che la politica italiana dei vari partiti non ha saputo e voluto dare una risposta all'altezza dei tempi?E' un atto di giustizia per i tanti che aspettano da anni...

Domenico Mattia Testa
Itri (Latina)

Napoli, siepi pericolose in via Villanova

A Napoli, sulla strada di Via Villanova, già piccola di per sè, sono oramai cresciute a dismisura le siepi di due palazzi siti in via Manzoni (civico 147 e 149). I suddetti condomini non potano mai le siepi lasciandole incolte. Hanno invaso la carreggiata riducendola in alcuni tratti anche di 70/90 cm rendendo la strada angusta. Si richiede immediato intervento perché si tratta semplicemente di buona volontà e null'altro per evitare danni.

Cesare Foà
Napoli

Farmaci, attenti a comprarli in Rete

La domanda di farmaci anti-obesità come gli agonisti del recettore per l'ormone GLP-1 è in continua crescita. Di fronte ad una domanda che supera ampiamente la disponibilità - lasciando sguarnito chi ne ha davvero bisogno - può capitare che alcune persone acquistino online le versioni non brandizzate di queste molecole. Il rischio di tale pratica è però elevatissimo: lo dimostra uno studio pubblicato su JAMA Network Open. I ricercatori hanno scoperto che in tutti i campioni analizzati la quantità di principio attivo era significativamente superiore a quella dichiarata sull'etichetta, aumentando il rischio di errori di dosaggio e gravi effetti collaterali. Inoltre, un campione ha mostrato segni di potenziale contaminazione batterica. Risultati che hanno indotto l'FDA ad emettere una nota sui rischi associati all'acquisto online dei prodotti agonisti del recettore GLP-1 non brandizzati.

Adriano Pistilli
Napoli

Addio Santamaria Cioffi la dottoressa buona

Leggo con tristezza che è venuta a mancare la Professoressa Rita Santamaria Cioffi, che ha rappresentato a mio parere una delle professionalità più elevate che abbia avuto la medicina napoletana nel Novecento. L'ho incontrata per caso in un'occasione decisamente difficile perché accompagnavo all'ospedale Ascalesi mio marito affetto da pericardite virale. La professoressa non solo curò magistralmente mio marito, ma poi è diventata la nostra dottoressa di fiducia, occupandosi di mio padre e mia madre e non solo per il cuore, ma anche per le più svariate malattie. Anche quando andò in pensione si fece riservare degli spazi per continuare a curare i suoi malati. Oggi la ricordo ancora così, con il sorriso sulle labbra e una grande empatia.

Laura Sbordone de Gennaro
Napoli

La morte per un malore

ADDIO A FELICE D'ETTORE GARANTE DEI DETENUTI

Addio ad uno degli appassionati protagonisti della battaglia in favore di una dignitosa vivibilità del mondo carcerario, con tutti i suoi appartenenti, dai detenuti agli agenti di custodia al personale amministrativo e sanitario. Se n'è andato ieri Felice Maurizio D'Ettore, Garante Nazionale dei Detenuti. Un malore lo ha colpito all'improvviso mentre si trovava in vacanza con la famiglia a Locri, in provincia di Reggio Calabria. Per D'Ettore, 64 anni, non c'è stato purtroppo niente da fare.

L'ex deputato di Fratelli d'Italia, incaricato del nuovo ruolo esattamente un anno fa su proposta ministro della Giustizia Carlo Nordio, è morto nel giro di pochi minuti una volta arrivato in ospedale. A nulla sono serviti i disperati tentativi da parte dei medici di rianimarlo. «Tutti abbiamo apprezzato la sua dedizione e la professionalità, in particolare in un momento così difficile per il mondo penitenziario», ha detto la premier Giorgia Meloni, esprimendo vicinanza «anche a nome dell'intero Governo, ai suoi familiari, che abbraccio nel ricordo di un uomo onesto e generoso».

Sono stati in tanti ieri, dopo la diffusione della notizia, a commemorare l'ex docente di diritto privato e a lasciare un messaggio di cordoglio per i suoi familiari. Lo Guardasigilli ha voluto ricordare «con commozione» l'«integrità morale e la grande preparazione intellettuale manifestata anche nella sua ultima funzione» di garante. «Profondo dolore» è stato espresso anche dal presidente del Senato Ignazio La Russa, che ha ricordato D'Ettore come «un uomo capace che ha dedicato la propria vita alla politica e al lavoro». Un pensiero anche «a chi ha condiviso con lui il percorso lavorativo e l'impegno politico» da parte del presidente della Camera Lorenzo Fontana. Commosso anche il ricordo di Antonio Tajani, ministro degliEsteri: «Con D'Ettore la politica e le istituzioni perdono un personaggio di alto profilo. Lo ricordo parlamentare impegnato e garante delle carceri serio ed attento a tutti i problemi della situazione penitenziaria. Riposa in pace». Lo scrive su X il ministro degli Esteri Antonio Tajani. «Il mio più profondo e sentito cordoglio per la prematura scomparsa di Felice Maurizio D'Ettore, personalità di grande spessore che dopo una lunga carriera politica ha da ultimo ricoperto, con sensibilità e competenza, l'incarico di Garante nazionale. Alla sua famiglia va la mia commossa vicinanza in questo momento di dolore». Lo ha dichiarato il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi.

Nella giornata di ieri anche il commosso ricordo, da Napoli, di Samuele Ciambriello, portavoce dalla conferenza nazionale dei Garanti che con D'Ettore aveva recentemente incontrato Nordio: «Esprimo a nome della conferenza nazionale dei garanti amarezza per la notizia della morte di Felice Maurizio e manifesto le condoglianze più sentite alla sua famiglia».

Una recente immagine del Garante Nazionale dei Detenuti, D'Ettore

Segue dalla prima

POLVERIERA MEDIORIENTE DIPLOMAZIA IN AFFANNO

Cinzia Battista

Dopo il primo round di trattative di Ferragosto a Doha non andato a buon fine, ieri le trattative sono riprese al Cairo mentre le operazioni israeliane si intensificano e la guerriglia al Nord di Israele con i miliziani libanesi di Hezbollah si accentua. Blinken è al nono viaggio in Medio Oriente dal 7 ottobre, dopo dieci mesi di guerra, con lo scopo di evitare un'ulteriore escalation paventata ormai da tempo. Il segretario di Stato americano ha dichiarato che gli americani, a differenza di Netanyahu e dell'ala di estrema destra del suo governo, sono contrari a un'occupazione a lungo termine di Gaza e ha presentato un ulteriore "piano ponte" per sbloccare la trattativa su tregua e ostaggi, ma Hamas conferma l'impegno al piano Biden del 2 luglio.
Ma quali sono i punti critici per cui è nato il disaccordo tra le due parti? Non è un mistero che Hamas vuole un cessate il fuoco a Gaza che includa il completo ritiro di Israele dal territorio in conflitto e invece Netanyahu sposta la linea rossa, vuole solo una sospensione dei combattimenti con la richiesta di mantenere il controllo da parte dell'Idf dei tre valichi più importanti della Striscia: il corridoio Filadelfia, il Corridoio Netzarim e il valico di Rafah.
Il corridoio Filadelfia è l'asse di 14 chilometri che corre tra Gaza e l'Egitto è strategico perché i rifornimenti militari e tutti i traffici illeciti dei miliziani di Hamas finora sono passati da lì; il Corridoio Netzarim taglia la Striscia in due e permette il collegamento tra il Sud il Nord di Gaza e Tel Aviv teme che possano attraversarlo terroristi per andare nuovamente a militarizzare la parte settentrionale della Striscia; il valico di Rafah è invece una cruciale via di transito di civili e aiuti umanitari con l'Egitto.
Hamas e Netanyahu il quale non vuole, in particolare, il ritiro del suo esercito dall'asse Filadelfia, si accusano a vicenda del presunto fallimento dell'accordo e il grave problema è che non esiste un piano alternativo che possa essere presentato al suo posto.
Strategicamente agli Stati Uniti conviene un'intesa in Medio Oriente non solo per placare le tensioni ed evitare l'allargamento del conflitto nella regione, ma anche per una tattica di politica interna. Il Presidente Biden che in questi giorni fa pressioni su Netanyahu riguardo all'urgenza di concludere un accordo per il cessate il fuoco e il rilascio degli ostaggi, vorrebbe lasciarsi alle spalle uno dei pezzi di storia più gravi e cruenti nei rapporti Israele-Palestina ed essere ricordato come il pacificatore della regione. Un'intesa gioverebbe pure alla causa della candidata Kamala Harris, all'esito delle elezioni d'autunno e servirebbe anche a placare i dissensi interni al Partito democratico riguardo alla guerra a Gaza. La Harris recentemente è stata contestata - come riporta il New York Times - da vari gruppi di manifestanti pro-Palestina (alcuni dei quali sono stati arrestati) che la accusano di "nascondersi" e di non essere determinata ad affrontare la questione in modo deciso. Questa parte di elettorato è scontenta per il supporto continuo dell'amministrazione Biden a Israele e il flusso continuo di aiuti militari, nonostante Netanyahu non ascolta l'alleato americano, non vuole realmente una pace con i suoi vicini di casa che si dovrebbe sintetizzare con la soluzione "due popoli due Stati".
Il piano di pace americano è "probabilmente la migliore opportunità, forse l'ultima – ha dichiarato Blinken - per riportare a casa gli ostaggi, ottenere un cessate il fuoco e mettere tutti sulla strada migliore per una pace e una sicurezza durature". Ma la strada è ripida e non c'è la forza e la volontà di affrontarla e superarla. E intanto l'Iran se i negoziati dovessero fallire non indugerebbe ancora e sferrerebbe ad Israele un pericoloso attacco che ha avuto tutto il tempo di pianificare nei minimi particolari insieme ai suoi clientes. "I tempi della risposta dell'Iran sono meticolosamente orchestrati - ha dichiarato il rappresentante iraniano all'Onu - per garantire che avvenga in un momento di massima sorpresa". La calma e la pazienza sono le virtù dei forti. Teheran sta ad aspettare alla finestra che il processo negoziale naufraghi per poter procedere senza essere incolpata di aver fatto saltare gli accordi. In realtà, dietro tutto questo aleggia il progressivo deterioramento dell'influenza negoziale americana e occidentale, il pugno duro nei confronti di Tel Aviv, imporgli più flessibilità nelle trattative era ed è d'obbligo perché l'alternativa sarebbe uno scontro diretto Iran-Israele con il conseguente coinvolgimento dei rispettivi alleati. Lo scoppio di una polveriera farebbe partire schegge impazzite che nessuno sa dove andrebbero a cadere.

Segue dallla prima

LO SPREAD SENZA SENSO DEL NOSTRO DEBITO

Marco Fortis

Sono numeri assurdi, che non si possono giustificare solo con il banale riferimento al tradizionale rapporto debito/PIL, che tutti continuano invece a considerare come un oracolo infallibile e che vede l'Italia seconda in Europa solo alla Grecia. Numeri assurdi per più ragioni, senza citare qui i numeri dei punti di forza dell'economia reale italiana (manifattura, bilancia commerciale, ecc.) che dovrebbero essere noti a tutti.
Prima ragione: l'Italia è un debitore onorabile con una storia trentennale di avanzi statali primari annui consecutivi fino alla pandemia.
Seconda ragione: dati tali ripetuti avanzi primari dovrebbe essere evidente che dal 1992 in poi il debito pubblico italiano è cresciuto solo a causa degli interessi, e non perché siamo degli inguaribili "spendaccioni", come racconta certa vulgata. Terza ragione: il debito pubblico del nostro Paese è detenuto per circa tre quarti da banche, assicurazioni, fondi e famiglie italiani e il nostro debito estero (780 miliardi), per un confronto, è la metà di quello francese (1.567 miliardi) e i 2/3 di quello tedesco (1.186 miliardi), per cui gli investitori stranieri al limite dovrebbero essere più preoccupati di eventuali insolvenze altrui che non di una nostra possibile crisi. Quarta ragione: il vero polmone che permette ad un debito pubblico di autofinanziarsi è la ricchezza finanziaria netta delle famiglie, mediante la quale le stesse acquistano direttamente titoli di Stato del proprio Paese o finanziano indirettamente con i loro depositi ed investimenti gli acquisti di banche e di altri intermediari finanziari. Sicché se si guardasse al rapporto debito pubblico/ricchezza finanziaria netta delle famiglie, il debito italiano apparirebbe solo l'undicesimo più alto dell'Eurozona. Quinta e non ultima ragione: dopo la pandemia l'Italia è tornata a crescere più di altre economie del G7 e il nostro rapporto debito/PIL è quello cresciuto di meno.
Alla luce di questi numeri, il dibattito sul debito pubblico nel nostro Paese appare per molti aspetti surreale, con una sorta di diffusa autoflagellazione di maniera, da un lato, una specie di vero e proprio marketing autodistruttivo che continua a dipingerci agli occhi del mondo come i "peggiori", e, dall'altro, con la costante proposizione di ridicole ricette su come ridurre il debito stesso. Per fortuna che talvolta vi sono interventi autorevoli, come quello recente del Governatore della Banca d'Italia Fabio Panetta alla riunione di Rimini di CL, che cercano di mettere dei paletti al dibattito stesso. Il Governatore ha molto insistito sulla ricetta della crescita ma ha anche evidenziato quanto sia alta la spesa per interessi. È chiaro che non possiamo permetterci di continuare ad accumulare debito in questa maniera, considerati anche gli squilibri del nostro declino demografico. Il nostro punto di vista è però che la spesa per interessi non diminuirà di certo fin tanto che continueremo ad autorappresentarci come il Paese più indebitato al mondo e a soffiare noi stessi sul fuoco dei rating delle agenzie, di per sé già non molto benevole nei nostri confronti.

Segue dalla prima

L'ECONOMIA USA HA BISOGNO DELLA FED

Fabrizio Galimberti

Il guaio, però, con l'essere "data-dependent", è che si finisce col guidare guardando nello specchietto retrovisore. Questo perché i dati non ci dicono come va l'economia hic et nunc. Anche se le statistiche americane sono più tempestive di quelle europee, illuminano di luce radente il passato, e non il presente. È vero, cominciano ad affiorare nell'analisi della congiuntura i cosiddetti "dati ad alta frequenza", che ci danno informazioni in tempo reale (come le prenotazioni di voli e ristoranti e la frequenza di certe parole chiave nei social media...), ma questo non basta. E tali disallineamenti sono tanto più pericolosi in quanto una decisione di politica monetaria – come una riduzione dei tassi – ha effetti sull'economia con ritardi lunghi e variabili. Talché la Fed rischia di mandare un soccorso quando l'economia ha già cominciato a boccheggiare.
Naturalmente, i difensori della Banca centrale americana potrebbero dire che la Fed è ben conscia di questi disallineamenti e di questi ritardi e non ha bisogno di consigli: insomma, "non parlate al manovratore". Ma c'è un altro campanello d'allarme di cui tener conto. La pandemia ha cambiato molti parametri nei rapporti fra i segnali dei dati e gli andamenti dell'economia: ne abbiamo avuto prova nella revisione, appena pubblicata dal Bureau of Labor Statistics, delle cifre sul mercato del lavoro. Negli ultimi anni sono stati creati 800mila e passa posti di lavoro in meno rispetto alle stime precedenti. Le ragioni di questa pesante revisione stanno nei metodi di stima dei jobs Usa, che aggiungono ai dati rilevati presso l'esteso campione una valutazione dei posti creati da nuove aziende (al netto di quelli distrutti da aziende che spariscono). Queste stime si basano su un passato che non riflette gli urti degli anni del Covid. Ragione in più, questa, per consigliare la Fed a errare – se deve errare – nel senso di allentare la politica monetaria. Jerome Powell ne parlerà oggi al famoso consesso di Jackson Hole – una specie di "Davos" delle Banche centrali – e con ogni probabilità punterà il dito, per difendere l'attendismo della Fed, sulla continua crescita dell'economia, che non sembra essersi troppo indebolita dal forte e concentrato aumento del costo del danaro negli ultimi anni. In effetti, gli americani hanno continuato a spendere: ormai da molti mesi gli aumenti dei salari sono superiori al tasso di inflazione e rialzano il potere d'acquisto delle famiglie. Il monte salari reale (vedi grafico) ha superato di molto il livello pre-pandemia (una performance migliore di quella dell'Eurozona). Ma cominciano ad affiorare i segnali di rallentamento: non solo nel caso degli investimenti in abitazioni (i tassi reali dei mutui a 30 anni sono pesanti e ben superiori al tasso di crescita dell'economia) ma anche nel monte-ore lavorate e nella fiducia dei consumatori. Se mai c'è stato un momento in cui la Fed deve giocare d'anticipo e dare un segnale forte di riduzione del costo del danaro, è questo.
Certamente, dato che, come diceva Marco Aurelio (ben prima dell'invenzione del Web), "tutto è parte della grande ragnatela", l'avvicinarsi della svolta (e la crescente probabilità che prima della fine dell'anno ci sarà un altro taglio dei tassi), pesa sul dollaro. Per molti mesi il cambio dollaro/euro si è tenuto nella forchetta 1,05-1,10, ma negli ultimi giorni il dollaro è schizzato fuori da quella zona, e si è indebolito a oltre 1,11. La simmetrica forza dell'euro forse non piace ai produttori dell'Eurozona, ma si possono consolare pensando che il mercato americano, con un'economia che va a tirarsi fuori dalla "zona pericolo", continuerà a offrire robusti sbocchi.

Il commento

QUANTO PESA IL FATTORE SESSISMO SULLA CORSA DI KAMALA

Vittorio Sabadin

C'è qualcosa di strano nella Convention democratica di Chicago: intervenendo a sostegno di Kamala Harris nessuno ha parlato, con l'enfasi che avrebbe meritato, della storica possibilità che una donna possa diventare per la prima volta presidente degli Stati Uniti. E' un tema tenuto in disparte, come se gli strateghi della campagna pensassero che non porterà voti e che gli elettori non siano interessati più di tanto al genere del loro presidente. Un'analisi della Syracuse University in parte lo conferma: il tentativo di Nikki Haley di opporsi a Trump tra i repubblicani o quello di Hillary Clinton di andare alla Casa Bianca hanno dimostrato che gli americani non votano per genere, ma per appartenenza politica. Essere donna non garantisce di per sé il voto delle donne e provoca spesso una reazione contraria. Harris ha dunque cercato di conquistare le donne non dicendo loro votatemi perché sarò la prima ad andare alla Casa Bianca, ma parlando di temi concreti che le riguardano: accesso all'aborto e alle cure sanitarie, libertà riproduttiva, parità nei salari. Ha persino modificato la grafica della sua pagina su X per rendere omaggio alla "brat summer" del 2024, la tendenza più significativa della stagione, un trend nato dalla cantante CharliXCX che invita le ragazze a intorpidirsi con feste selvagge fino all'alba. E' sembrata una stranezza, ma in realtà è un modo per parlare di politica anche con le giovani che andranno a votare, dicendo loro che approva quello che hanno fatto nella loro prima «brat summer», anche se all'alba sono tornate a casa un po' stordite.
Molte cose sono cambiate da quando Hillary Clinton perse contro Trump nel 2016, ma il sessismo è rimasto una forza importante nella politica americana. In un recente sondaggio solo metà degli intervistati ha detto di pensare che gli Stati Uniti siano pronti ad avere un presidente donna di origine afro-americana. I repubblicani vogliono portare dalla loro parte l'altra metà, servendosi del sessismo nella loro campagna. Trump ha già detto nei comizi che i leader stranieri useranno Harris come si usa un giocattolo, ha messo in dubbio la sua intelligenza e ha cercato anche di ridicolizzare il suo aspetto fisico. Da qualche giorno si è passati a prendere in esame le sue vecchie storie sentimentali, e su Fox Tv si è cominciato a insultarla con frasi oscene. Harris potrebbe replicare, o farlo fare da una delle tante celebrità che la sostengono, rivendicando il suo diritto di superare gli stereotipi sessisti che sembrano appartenere a un altro secolo. Ma chi tasta ogni giorno il polso degli elettori con sondaggi e ricerche sociologiche sa che il sessimo avrà un ruolo fondamentale nel decidere le sorti di una elezione così incerta. Se Biden avesse mantenuto la sua candidatura, il sessismo non sarebbe stato così importante, ma lo è diventato ora che la candidata è Harris. Gli individui sessisti ora appoggiano tutti Trump, soprattutto perché temi come l'aborto, la contraccezione e i diritti LGBTQ+ sono entrati nella campagna elettorale. Si teme anche che i neri maschi non voteranno tutti per Harris, come è sempre successo negli ultimi 50 anni quando donne di colore si sono candidate a governatore o alla presidenza.
Meglio dunque non sottolineare troppo che Harris potrebbe diventare la prima donna presidente? Davvero il tema è ancora così divisivo nell'elettorato americano? The Conversation ha pubblicato un'interessante analisi su come Hollywood abbia cercato di abituare nell'ultimo mezzo secolo gli spettatori all'idea che presto avrebbero avuto un presidente di colore o un presidente donna. Ma nessun presidente nei film era di origine sud-asiatica, come Harris. I presidenti neri erano tutti forti, risoluti, si occupavano amorevolmente della famiglia, risolvevano problemi e si sacrificavano per il Paese. Nel 1964, in «Kisses for My President», comparve la prima presidente: come tutte quelle che l'avrebbero seguita sullo schermo aveva problemi nel conciliare il suo ruolo con la famiglia e con i figli, e doveva lottare per essere sia presidente che madre. I politici che la circondavano erano diffidenti e irrispettosi, il marito era umiliato dal dover essere un maschio nel ruolo di first lady, e veniva spesso ridicolizzato. Il cinema ha così proclamato che uomini di colore e donne bianche possono adattarsi al modello dei grandi presidenti, ma sono stati apprezzati solo quando sono stati o l'uno o l'altra: un uomo nero o una donna bianca. Forse anche Harris ha dovuto scegliere se per essere eletta convenga più sottolineare il proprio genere femminile o la propria etnia, perché puntare su entrambi può essere rischioso.

IL MATTINO
FONDATO NEL 1892

Direttore Responsabile
Roberto Napoletano

Vice direttore
Francesco de Core
Uff. Redattore capo centrale
Vittorio Del Tufo (responsabile), Pietro Perone (vicario)
Aldo Balestra, Antonella Laudisi
Soggetto designato al trattamento dei dati personali:
Roberto Napoletano

Presidente
Massimiliano Capece Minutolo
Consiglieri
Azzurra Caltagirone
Alvise Zanardi
Vittorio Tomasone

IL MATTINO S.p.A. Sede legale via Barberini, 28 - 00187 Roma.
Redazione Centro Direzionale, Torre Francesco - Isola B5, 33° piano - 80143 Napoli - Tel. 081/7947.111 - 690. Centro stampa Stampa Napoli 2015 srl, ASI Caivano, località Pascarola (NA).
Concessionaria di Pubblicità PIEMME S.p.A. Centro Direzionale, Torre Francesco - Isola B5, 32° piano - 80143 Napoli, Tel.081/2473111 - Fax 081/2473220. Copie arretrate versione digitale: Tel.081/7947240.
Registrazione Tribunale di Napoli al numero 338 dell'aprile 1950. Certificato ADS n.8648 del 25/05/2020